

Documento Unico di Programmazione

2020 - 2022



Comune di Camporotondo Etneo

CT

Via Umberto, 46

95040 Camporotondo Etneo (CT)

Documento Unico di Programmazione	1
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	4
PREMESSA	8
SEZIONE STRATEGICA (SES)	10
SeS - Analisi delle condizioni esterne	10
Obiettivi individuati dal Governo Nazionale	10
Valutazione della situazione socio economica del territorio	75
Ses - Analisi delle condizioni interne	82
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	83
Strutture dell'Ente	84
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	85
Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	86
Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	87
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	88
Servizi pubblici	92
Le politiche di bilancio	98
Disponibilità e gestione delle risorse umane	99
Posizioni organizzative	99
GLI OBIETTIVI STRATEGICI	100
Missioni	105
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	107
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	109
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali ..	110
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	111
MISSIONE 07 - Turismo	112
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	113
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	114
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	116
MISSIONE 11 - Soccorso civile	117
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	118
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	119
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	120
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	121

MISSIONE 50 - Debito pubblico	124
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	125
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	126
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	127
SeO - Introduzione	127
Parte prima	127
Parte seconda	128
SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione	130
Analisi delle risorse	131
Analisi della spesa	137
SeO - Riepilogo Parte seconda	154
Piano delle opere pubbliche	165
Piano delle alienazioni	166
Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione	167

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa

corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

1. dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
2. dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;

3. per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
4. dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
5. dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
6. per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono perseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
7. dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
8. dalla valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale 2020;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il D.U.P. rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che

caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue: il Documento unico di programmazione (DUP); lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011,

comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “sessione di bilancio” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

A maggio 2019 è prevista la scadenza del mandato amministrativo con nuove elezioni comunali pertanto l'azione strategica è fortemente condizionata dal limitato periodo temporale fino a fine mandato.

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Obiettivi individuati dal Governo Nazionale

La nota aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020, il principale strumento di programmazione economico-finanziaria, approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre. La Nota di Aggiornamento del DEF riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo

ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale. Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio. L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale. Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione. Anche il rafforzamento della fiducia dei mercati finanziari e l'aumento dell'attrattiva dell'Italia per gli investimenti esteri incontrano un ostacolo in previsioni di crescita non soddisfacenti e non in grado di produrre quel consenso e stabilità sociale che sono la base per la creazione di un ambiente favorevole alle attività economiche. La strategia di politica economica del Governo è quindi quella di affrontare efficacemente questi problemi ponendosi l'obiettivo di ridurre sensibilmente entro i primi due anni della legislatura il divario di crescita rispetto all'eurozona e in tal modo assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei. In questa strategia il rilancio degli investimenti è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo. A causa delle politiche svolte in passato, gli investimenti pubblici quest'anno toccheranno un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, laddove nel decennio precedente la crisi del 2011 essi furono pari in media al 3 per cento del PIL. Il Governo si propone di promuovere investimenti pubblici e privati nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole attraverso l'azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione. Nell'arco della presente legislatura è auspicabile riportare gli investimenti pubblici ai livelli pre-crisi, il che richiederà non solo adeguati spazi finanziari, ma anche un recupero di capacità decisionali, progettuali e gestionali. A questo scopo, il Governo intende mettere in campo una serie di azioni ad ampio raggio volte ad espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti. Nel quadro di queste azioni, il Governo attiverà entro la fine di quest'anno una task force sugli investimenti pubblici. Riprendendo le esperienze di altri Paesi, che hanno affrontato con successo problematiche di investimenti pubblici e di gap infrastrutturali simili a quelli italiani, il Governo creerà inoltre un centro di competenze dedicato. Questo avrà il compito di offrire servizi di assistenza tecnica e di assicurare standard di qualità per la preparazione e la valutazione di programmi e progetti da parte delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Questa azione permetterà anche di creare nel tempo un insieme di capacità professionali interne alla PA nell'intera gamma di competenze,

tipologie e dimensioni della progettazione tecnica ed economica degli investimenti pubblici. Lo sforzo di rilancio degli investimenti e di sviluppo delle infrastrutture dovrà coinvolgere non solo tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche che hanno, in numerosi casi, beneficiato di un regime di bassi canoni ed elevate tariffe, rinviando i programmi di investimento previsti nei piani economici finanziari. Gli opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno prontamente introdotti onde rimuovere gli ostacoli che hanno frenato le opere pubbliche assicurando, al contempo, congrui livelli di investimento da parte delle società concessionarie, nonché un riequilibrio del regime dei canoni. In questo quadro assume particolare rilievo un rinnovato impegno del Governo a promuovere la liberalizzazione nei settori ancora caratterizzati da rendite monopolistiche e da ostacoli alla concorrenza, con risultati benefici sul fronte dei prezzi, dell'efficienza e degli incentivi all'innovazione. Settori strategici per la crescita su cui il Governo punterà anche per realizzare opportune sinergie pubblico-privato sono in particolare quelli della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione di capitale umano, della innovazione e delle infrastrutture, in quanto portatori di effetti rilevanti e duraturi sulla produzione e la capacità del Paese di creare valore. Il mutamento di strategia di politica economica a sostegno della crescita richiede anche di creare le condizioni favorevoli ad un rapido processo di ristrutturazione e ammodernamento della nostra struttura produttiva. Questo appare ancora più necessario a fronte dell'esigenza di porsi al passo con l'innovazione tecnologica e i mutamenti imposti dall'economia digitale e le nuove dimensioni della competizione globale. A tal fine è anche necessario riformare profondamente la logica e il disegno degli investimenti in capitale umano per favorire l'efficiente allocazione delle risorse. Lo strumento del reddito di cittadinanza che verrà posto in essere fin dal prossimo anno è un obiettivo primario del governo ed è necessario per assicurare un più rapido ed efficace accompagnamento al lavoro dei cittadini. Esso ha il duplice scopo di garantire la necessaria mobilità del lavoro e un reddito per coloro che nelle complicate fasi di transizione, determinate dai processi di innovazione, si trovano in difficoltà. Tale misura eliminerà al tempo stesso sacche di povertà non accettabili nel settimo paese più industrializzato del mondo. Parimenti è necessaria una riforma del sistema pensionistico allo scopo di promuovere il rinnovo delle competenze professionali necessarie a supportare il processo di innovazione. L'attuale regime, infatti, pur garantendo nel lungo periodo la stabilità finanziaria del sistema previdenziale, nel breve e medio periodo impedisce alle imprese il fisiologico turnover delle risorse umane impiegate. Per consentire al mercato del lavoro di stare al passo con i progressi tecnologici è oggi necessario accelerare e non ritardare questo processo e dare spazio alle nuove generazioni interrompendo il paradosso per il quale giovani, anche con elevata istruzione, rimangono fuori dal mondo produttivo mentre le generazioni più anziane non possono uscirne. Infine è necessario semplificare il sistema di tassazione diretta e indiretta, riducendo allo stesso tempo la pressione fiscale su imprese e famiglie, come più volte raccomandato anche dalle istituzioni internazionali. Dal prossimo anno si inizierà ad agire in modo deciso sulla tassazione delle imprese. Di importanza fondamentale è anche la riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, che da ormai trent'anni vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia e che - a prescindere dalle regole di bilancio europee - va affrontato al fine di

liberare spazi di bilancio e ridurre la pressione fiscale. Gli ultimi dati Istat mostrano che negli scorsi tre anni il rapporto fra debito pubblico e PIL è sceso di soli sei decimi di punto sebbene le condizioni economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale fossero nel complesso favorevoli. Il Governo intende seguire un approccio che combini responsabilità fiscale e stimolo alla crescita, assicurando una graduale riduzione del rapporto debito/PIL.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'U.E. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "governance" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo influente dell'U.E. soprattutto con riferimento al monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area Euro.

In questi mesi, tuttavia, la comparsa del COVID-19 e il diffondersi della pandemia ha portato il Governo a varare una serie di misure che hanno rideterminato lo scenario economico finanziario del Paese.

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

Le principali variabili macroeconomiche

La principale fonte di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali è costituita dal Documento di Economia e Finanza 2020, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2020.

Si riporta, di seguito, la Premessa al Programma di Stabilità, curata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze,

1. Guatieri, la quale illustra il contenuto del documento analizzando il contesto e le azioni intraprese

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento

sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate vieppiù necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona.

Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito.

Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva riapertura delle attività produttive procederà per gradi.

Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.

In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno.

Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudenziale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica.

Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse.

Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali:

1. *un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia;*
2. *misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza;*
 - *il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI), nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza;*
1. *aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e*

Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità.

Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro.

Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al

meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli).

Il prossimo decreto riprenderà tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

La dimensione del prossimo decreto è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che assommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia.

Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica.

A tale proposito, va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021.

Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una

Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica.

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.

Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea.

Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il

rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus.

La fase di preparazione del DEF e del prossimo decreto è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri.

Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti

(BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi.

Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese.

Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale.

È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata.

Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore

sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

I sacrifici che gli italiani stanno sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora cogliere appieno le opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in queste difficili settimane.

(Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza, Deliberazione del Consiglio dei Ministri 24 aprile 2020, Sezione I)

Dall'analisi della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario che riscontra un incremento del PIL per il 2016 pari allo 0,8 per cento, che si porta all'1%, all'1,3% e all'1,2 per cento, rispettivamente nel 2018 2019 e 2020.

L'incremento risulta al di sotto della previsione DEF 2016 a causa di un abbassamento della crescita prevista dell'economia mondiale e del commercio internazionale. L'impatto dei fattori internazionali è solo in parte compensato dall'aspettativa e dall'auspicio che le politiche monetarie e fiscali dell'Area Euro rispondano al mutato quadro internazionale tramite un'intonazione più espansiva.

Gli obiettivi di indebitamento netto per il periodo 2017-2020 risultano rispettivamente pari a 2,4, 2,0, 1,2 e 0,2 per cento del PIL; nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2016 (da 132,3 a 132,8 per cento) per poi scendere nel triennio successivo (a 132,5, 130,1 e 126,6), consentendo così di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Nel 2015 si è assistito all'inversione di tendenza degli investimenti pubblici, cresciuti dell'1,2 per cento dopo cinque anni consecutivi di riduzioni. In termini di PIL, gli investimenti pubblici si collocheranno attorno al 2,3 per cento in media nel periodo 2017-20120.

PIL Italia

Nella Nota di Aggiornamento del DEF 2015 si prospettava, per il 2016, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,8 per cento. I segnali di ripresa congiunturale sono rassicuranti, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2017; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2018 la previsione si attesta all'1,2.

Quanto alla dinamica dei prezzi, si ritiene che le recenti misure messe in campo dalla Banca Centrale Europea siano in grado di conseguire un graduale riavvicinamento dell'inflazione dell'Area dell'Euro verso l'obiettivo statutario. Pertanto, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale – dall'aumento delle imposte indirette.

Quadro complessivo ed obiettivi di politica economica

Le numerose iniziative di rinnovamento messe in campo negli ultimi anni nel nostro paese permettono, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2017, consentendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il pareggio di bilancio in termini strutturali (MTO) già nel 2016, ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del Draft Budgetary Plan (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

Le iniziative del Governo italiano in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19

31 gennaio – 1 febbraio. Il Governo italiano proclama lo stato di emergenza di sei mesi, fino al 31 luglio 2020 e stanziava i primi fondi per interventi urgenti. Attivati i controlli aeroportuali per i cittadini provenienti dalla Cina, attraverso voli diretti e scali intermedi, con l'impiego dei termoscanner e misure per l'individuazione e la quarantena di eventuali casi. Istituita presso il Ministero della Salute una task force per coordinare le azioni di controllo e rispondenza alle raccomandazioni dell'OMS. Sospesi i voli da e per la Cina.

3 - 4 febbraio. La Protezione Civile assume il coordinamento degli indirizzi operativi legati all'emergenza: soccorso e assistenza alla popolazione, potenziamento di controlli aeroportuali e portuali, rientro delle persone presenti nei Paesi a rischio e rimpatrio dei cittadini stranieri nei Paesi di origine. La Protezione Civile istituisce anche un Comitato Tecnico-Scientifico di consulenza al Capo Dipartimento. I controlli sui passeggeri vengono estesi a tutti gli arrivi all'aeroporto di Fiumicino.

23 febbraio. Approvato un decreto legge (D.L. n. 6 del 23 febbraio 2020) recante urgenti misure di contenimento del contagio in alcuni comuni in Lombardia e Veneto interessati dai focolai: divieto di allontanamento dal Comune o dall'area interessata, sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura e ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, chiusura di

tutte le attività commerciali, esclusi gli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità.

1 marzo. Firmato un DPCM che prevede la chiusura della 'zona rossa'; misure di contenimento più lievi estese a tutto il territorio

2 marzo. Approvato un decreto legge (D.L. n. 9 del 2 marzo 2020) recante le prime misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese, connesse all'emergenza

4 marzo. Sospese in tutta Italia le attività didattiche negli istituti scolastici e nelle università fino al 15 marzo

8 marzo. Firmato DPCM attuativo delle misure di contenimento dell'infezione (divieto di spostamenti in entrata e uscita, annullamento eventi pubblici, limitazione orari di apertura di bar e ristoranti, prolungamento della chiusura delle scuole,) relativamente ad un'area unica comprendente la Regione Lombardia e altre 14 province di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Marche.

9 marzo. Con nuovo DPCM le misure di contenimento dell'epidemia vengono estese all'intero territorio nazionale e si vieta ogni forma di assembramento in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Con decreto legge (D.L. n. 14 del 9 marzo 2020) si introducono disposizioni per il potenziamento del sistema sanitario nazionale, tramite assunzioni e acquisto di dispositivi

11 marzo. Con DPCM si prevede la chiusura di tutte le attività commerciali di vendita al dettaglio, ad eccezione dei generi alimentari e beni di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie.

17 marzo. Approvato il decreto legge Cura Italia (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020) recante le nuove misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 sull'economia e ulteriori risorse per il finanziamento del sistema sanitario.

19 marzo. Crea una task-force di medici provenienti da ogni parte d'Italia per operare nei territori con maggiori criticità

20 marzo. Introdotte ulteriori restrizioni, quali la chiusura dei parchi, ville e giardini pubblici (Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020). Lo spostamento in un Comune diverso dal proprio è vietato (Ordinanza del Ministro della Salute 22 marzo 2020), salvo comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di

22 marzo. Un ulteriore DPCM chiude fino al 3 aprile 2020 le attività produttive non essenziali o strategiche, ad eccezione di alimentari, farmacie, generi di prima necessità e servizi essenziali. L'efficacia dei precedenti DPCM e ordinanze, già fissata fino al 25 marzo, è prorogata al 3 aprile.

25 marzo. Approvato un decreto legge (D.L. n. 19 del 25 marzo 2020) contenente misure limitative delle libertà personali adottabili per periodi di durata non superiore a 30 giorni in modo reiterato fino al termine dello stato di emergenza. L'applicazione delle misure potrà essere modulata secondo

l'andamento epidemiologico, secondo il criterio di proporzionalità al rischio effettivamente presente. Si consente alle imprese, che per effetto del decreto dovranno sospendere la propria attività, di ultimare le attività necessarie alla sospensione, spedizione della merce in giacenza, fino alla data del 28 marzo 2020. Con DM del Ministro dell'Industria e dello Sviluppo Economico viene pubblicata la lista dei settori autorizzati a rimanere in attività.

28 marzo. Con nuovo DPCM si anticipa l'erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Firmata un'ordinanza della Protezione Civile che rende disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare. L'obiettivo è di contrastare l'aumento della povertà alimentare per le fasce della popolazione non protette da ammortizzatori sociali e altri sostegni al reddito.

1 aprile. Proroga delle misure restrittive fino al 13 aprile 2020.

8 aprile. Approvati due decreti legge. Il primo contiene misure urgenti per la conclusione dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami di Stato, tenendo conto dell'eventuale proseguimento del periodo di sospensione dell'attività didattica frontale oltre il 18 maggio 2020.10 Il decreto stabilisce anche i principi organizzativi per l'avvio dell'anno scolastico 2020-2021. Il secondo decreto è il cd. 'Liquidità' (D.L. n. 23 dell'8 aprile 2020), che assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 soggetti a moratoria o garantiti dal decreto Cura Italia e prevede nuove sospensioni degli obblighi fiscali.

10 aprile. Il Presidente del Consiglio firma un nuovo DPCM con cui vengono prorogate fino al 3 maggio le misure restrittive in vigore per il contenimento dell'emergenza Covid-19. A partire dal 14 aprile, è però permessa l'apertura delle cartolerie, delle librerie e dei negozi di vestiti per bambini e neonati e vengono inserite tra le attività produttive consentite la silvicoltura e l'industria del legno. Il Presidente del Consiglio nomina anche un gruppo di lavoro composto da esperti in materia economica e sociale con il compito di elaborare, di concerto con il Comitato tecnico- scientifico, le misure necessarie per una graduale ripresa delle attività sociali, economiche e produttive, anche attraverso nuovi modelli organizzativi e relazionali.

(Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza, Deliberazione del Consiglio dei Ministri 24 aprile 2020, Sezione I)

Le iniziative dell'Unione Europea per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19

Aiuti sanitari. Lo Strumento di Sostegno all'Emergenza (ESI) si avvarrà di 2,7 miliardi del bilancio UE 2020; 300 milioni saranno destinati al meccanismo di

protezione civile europea, RescEU, per una riserva comune di attrezzature mediche. Ciò per consentire alla Commissione Europea (CE) di: a) provvedere direttamente all'acquisto o all'approvvigionamento di mezzi di sostegno all'emergenza sanitaria per conto degli Stati membri (SM) e alla distribuzione di forniture mediche, b) assistere finanziariamente e coordinare azioni quali trasporto di apparecchiature mediche e pazienti nelle regioni transfrontaliere; sostenere l'allestimento di ospedali da campo.

Coronavirus Response Investment Initiative (CRII). Iniziativa a supporto del sistema sanitario e della liquidità alle PMI, con particolare riferimento ai settori più colpiti quali trasporti, turismo e commercio, prevede l'eleggibilità di tutte le spese contro l'epidemia effettuate dal 1° febbraio 2020 al finanziamento dei fondi strutturali. Le risorse destinate allo strumento provengono dai fondi delle politiche di coesione. La CE rinuncia al rimborso di circa 8 miliardi, di cui 800 milioni per l'Italia, di quote non spese da utilizzare per integrare 29 miliardi di finanziamenti strutturali. Il regolamento CRII prevede la possibilità a valere sul FESR di finanziare anche il capitale circolante nelle PMI come misura temporanea di risposta alla crisi sanitaria (investimenti in prodotti e servizi).

Flessibilità nell'utilizzo dei fondi strutturali (CRII+). Possibilità di trasferire risorse tra i tre fondi della politica di coesione e tra le diverse categorie di regioni, nonché di sospendere temporaneamente la regola della concentrazione tematica. Per il periodo 2020-2021 l'UE può cofinanziare al 100% i programmi di coesione per le misure connesse alla crisi.

Liquidità alle imprese. la Comunicazione della CE del 13 marzo prevede che 1 miliardo venga riorientato dal bilancio europeo a garanzia del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), allo scopo di incentivare le banche ad offrire accesso a finanziamenti ponte a microimprese, PMI e piccole imprese a media capitalizzazione, per un ammontare di risorse pari a circa 8 miliardi.

Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). È dedicato a sostenere le attività di volontariato e potrà essere utilizzato per fornire aiuti alimentari e assistenza materiale di base anche tramite voucher elettronici.

Flessibilità nell'applicazione delle regole del Patto di Stabilità e Crescita. Su proposta della CE, il 23 marzo l'ECOFIN ha autorizzato gli Stati Membri a ricorrere a maggiore flessibilità di bilancio mediante il ricorso alla general escape clause (GEC) del Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Il ricorso alla flessibilità prevista dal braccio preventivo e dal braccio correttivo del PSC

consente agli Stati Membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine e a quelli in disavanzo eccessivo di rivedere il percorso di rientro del rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento. Gli interventi di stimolo fiscale di natura temporanea a sostegno dei sistemi sanitari ed economici saranno dunque contabilizzati ai fini della flessibilità garantita dall'attivazione a livello europeo della GEC.

Flessibilità nella disciplina per gli aiuti di stato. Le norme comunitarie in materia di aiuti di Stato consentiranno eccezionalmente ai Paesi membri di agire in modo rapido ed efficace per sostenere i cittadini e le imprese, in particolare le PMI che incontrano difficoltà economiche a causa dell'epidemia di COVID-19. L'impatto della crisi è ritenuto infatti di natura e portata tale da consentire il ricorso all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE (compatibilità con il mercato interno degli aiuti per un importante progetto di comune interesse europeo o per un grave turbamento dell'economia di uno Stato, nonché degli aiuti alle imprese per danni arrecati da eventi eccezionali). Il 22 marzo la CE ha approvato per l'Italia aiuti pari a 50 milioni di euro per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici e di protezione individuale.

Aiuto all'agricoltura e alla pesca. Su richiesta delle autorità italiane, la Commissione europea ha prorogato di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC). Al contempo, l'utilizzo dei fondi per l'agricoltura e la pesca è reso più flessibile per i casi di sospensione o riduzione temporanea delle attività e della produzione.

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE). Nato per rispondere alle grandi calamità naturali, ne è stato esteso l'ambito di applicazione per comprendere le principali emergenze in materia di salute pubblica (costi sanitari), per 800 milioni sul 2020.

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Il Fondo, che offre supporto per la perdita di posti di lavoro a seguito di importanti mutamenti del commercio legati alla globalizzazione, può essere mobilitato per sostenere i lavoratori licenziati e gli autonomi nell'attuale contesto pandemico.

Risorse a sostegno della ricerca. Al 31 marzo risultano finanziati 18 progetti di ricerca, diagnosi, trattamenti focalizzati sul coronavirus che coinvolgono diversi gruppi di ricerca in Europa, con uno stanziamento pari a 48,5 milioni proveniente dal fondo Horizon 2020, il programma europeo di ricerca e sviluppo. Inoltre, sono state attivate risorse pubbliche e private pari a 90 milioni

destinate all'iniziativa di innovazione medica (IMI) con l'industria farmaceutica e fino a 80 milioni per lo sviluppo e produzione di un vaccino.

SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency). La CE il 2 aprile 2020 ha proposto l'istituzione di uno strumento di mitigazione del rischio di disoccupazione, denominato SURE. Attraverso l'emissione di obbligazioni comunitarie, SURE consentirà di erogare prestiti a condizioni favorevoli, per un ammontare complessivo di circa 100 mld, agli Stati membri che, a causa della pandemia, necessitano di finanziare i maggiori oneri connessi all'istituzione e o all'estensione di regimi di riduzione dell'orario lavorativo per i dipendenti, nonché di misure analoghe per i lavoratori autonomi. L'emissione sarà supportata da garanzie fornite dagli Stati membri in rapporto al loro peso sul PIL dell'Unione, per un ammontare complessivo di garanzie pari a 25 miliardi di euro.

Iniziative della Banca Europea degli Investimenti (BEI). Il Gruppo BEI ha avanzato un programma di sostegno all'economia reale per sbloccare fino a 40 miliardi di finanziamenti alle PMI e mid-caps sotto forma di concessioni di scoperto in c/c, linee di credito, prestiti ponte e prestiti alle imprese per esigenze operative. È previsto, inoltre che siano resi disponibili ulteriori 5 miliardi di finanziamenti per investimenti nel settore sanitario, infrastrutture di emergenza e sviluppo di trattamenti e vaccini. Inoltre è stata approvata la creazione di un fondo di garanzia europeo COVID-19 da 25 miliardi per potenziare il sostegno alle imprese europee fino a raggiungere 200 miliardi, con focus sulle PMI. Il fondo di garanzia sarà istituito utilizzando la Piattaforma di partenariato per i fondi (PPF), attivo nel momento in cui un gruppo di Stati membri che rappresentino almeno il 60% del capitale della BEI avrà assunto i necessari impegni in termini di garanzie.

(Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza, Deliberazione del Consiglio dei Ministri 24 aprile 2020, Sezione I)

Le misure principali contenute nel Decreto "Cura Italia" di interesse per gli Enti locali

Il Decreto Legge 17 marzo 2020, noto come "Decreto Cura Italia" (convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27) prevede misure di potenziamento del Servizio

Sanitario Nazionale, di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese, connesse all'emergenza epidemiologica Covid 19.

All'interno del Decreto molte sono le misure straordinarie, di interesse per gli Enti Locali, che si riassumono come segue:

Norme relative al personale

Lavoro agile informa semplificata. Limitazione della presenza negli uffici. Esenzione dal servizio

Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID 19, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con DPCM su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 20 marzo 2001, n. 165, che conseguentemente limitano la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza e prescindono dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli artt. 18, 19, 20, 21, 22, 23 della L. 22 maggio 2017 n. 81.

La prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente, qualora non siano forniti dall'Amministrazione. In tali casi l'art. 18, comma 2, della

1. 23 maggio 2017, n. 81 non trova applicazione.

Qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, anche nella forma semplificata, di cui al comma 1, lett. b), le Amministrazioni utilizzano gli strumenti delle ferie pregresse, del congedo, della banca ore, della rotazione e di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva. Esperite tali possibilità le Amministrazioni possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio. Il periodo di esenzione dal servizio costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge e l'Amministrazione non corrisponde l'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista. Tale periodo non è computabile nel limite di cui all'art. 37, comma 3 del DPCM 10 gennaio 1957, n. 3 (art. 87, commi 1, 2, 3)

Sospensione delle procedure concorsuali

Lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego, ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica, sono sospese per sessanta giorni, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Resta ferma la conclusione delle procedure per le quali risulti già ultimata la

valutazione dei candidati, nonché la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di incarichi, anche dirigenziali, nelle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che si instaurano e si svolgono in via telematica e che si possono concludere anche utilizzando le modalità lavorative di cui ai commi che precedono, ivi incluse le procedure relative alle progressioni di cui all'art. 22, comma 15, del D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (art. 87, comma 5).

Acquisti per lo sviluppo di sistemi informativi per la diffusione del lavoro agile

La norma mira a favorire l'applicazione e lo sviluppo del lavoro agile, nonché la diffusione di servizi in rete ed agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese attraverso la semplificazione delle procedure di acquisto di servizi informatici in cloud, anche basate sul modello software as a service (SaaS), che supportano necessariamente i processi digitali di erogazione dei servizi per via telematica.

La disposizione consente ai Comuni e in generale a tutte le Amministrazioni aggiudicatrici di cui al Codice dei Contratti (D. Lgs. n. 50/2016), fino al 31 dicembre 2020, il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per queste forniture.

Le suindicate Pubbliche Amministrazioni devono trasmettere al Dipartimento per la trasformazione digitale e al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri gli atti con i quali sono indette le procedure negoziate al fine di consentire il monitoraggio e al verifica dell'impatto della disposizione rispetto al processo di trasformazione digitale della PA.

Congedi parentali

A sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico, è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista l'assegnazione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio Sanitario Nazionale e delle Forze dell'ordine. In caso di figli minori di età compresa tra 12 e 16 anni è prevista la possibilità di astenersi dal lavoro con diritto alla conservazione del posto, per il periodo di sospensione dei servizi educativo-scolastici, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa e sempre che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore (artt. 23 e 25).

Estensione durata permessi retribuiti ex art. 33, L. 5 febbraio 1992, n. 104

Il numero di giorni di permesso retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'art. 33, comma 3, della L. 5 febbraio 1992, n. 104, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020 (art. 24, comma 1).

Straordinario Polizia Locale

Il Decreto "Cura Italia" prevede che l'anno 2020, il limite finanziario ai trattamenti economici accessori previsto dall'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017 non opera con riferimento alle risorse destinate al finanziamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane direttamente impegnato per le esigenze conseguenti ai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID 19 e limitatamente alla durata dell'efficacia delle disposizioni adottate dei DPCM attuativi e fermo restando il rispetto degli equilibri di Bilancio.

E' istituito un fondo presso il Ministero dell'Interno, con una dotazione pari a 10 mln di euro, per contribuire all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale del personale di Polizia Locale. Al riparto delle risorse del fondo si provvede con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali, tenendo conto della popolazione residente e del numero di casi di contagio da COVID 19 accertati.

Prestazioni individuali domiciliari o a distanza

Il Decreto Cura Italia amplia la portata di una previsione introdotta dal D.L. n. 14/2020, prevedendo che in pendenza della sospensione dei servizi educativi e scolastici imposta dai provvedimenti emergenziali e delle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità ove disposta con ordinanze regionali o altri provvedimenti, le Pubbliche Amministrazioni forniscono, tenuto conto del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, anche se dipendente da soggetti che operano in convenzione, concessione o appalto, prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione.

Dette prestazioni sono retribuite ai gestori privati convenzionati con quota parte dell'importo dovuto per l'erogazione del servizio standard; la corresponsione della restante quota è subordinata alla verifica del mantenimento delle strutture attualmente interdette.

Tali pagamenti comportano la cessazione dei trattamenti del fondo di integrazione salariale e di cassa integrazione in deroga laddove riconosciuti per la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia.

Premio per i lavoratori dipendenti

Ai titolari di redditi di lavoro dipendente di cui all'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con DPCM 22 dicembre 1986, n. 917, che possiedono un reddito complessivo da lavoro dipendente dell'anno precedenti di importo non superiore a 40.000 euro spetta un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese (art. 63).

Norme relative agli amministratori locali

Permessi retribuiti

Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da Covid-19, i permessi per i Sindaci, previsti all'art. 79, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, possono essere rideterminati in 72 ore in luogo delle attuali 24 e 48 ore mensili. Per i Sindaci lavoratori dipendenti pubblici le assenze dal lavoro derivanti dal presente comma sono equiparate a quelle disciplinate dall'art. 19, comma 3 del D.L. 2 marzo 2020, n. 9, ossia costituiscono servizio prestato a tutti gli effetti di legge. (art. 25, comma 6).

Svolgimento in videoconferenza delle sedute delle Giunte e dei Consigli Comunali e Regionali e degli Organi di Governo delle Province e delle Città Metropolitane

Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID 19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio 2020, i Consigli dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane e le Giunte Comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità preventivamente fissati dal Presidente del Consiglio, ove previsto o dal Sindaaco, purchè siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 97 del TUEL, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun Ente (art. 73, comma1)

Norme relative ai procedimenti amministrativi, civili e penali

Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le Pubbliche Amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento (art. 103, comma 1).

La disposizione non si applica ai termini stabiliti da specifiche disposizioni del presente Decreto e dei Decreti legge 23 febbraio 2020, n. 6, 2 marzo 2020, n. 9 e 8 marzo 2020, n. 11, nonché dei relativi decreti di attuazione (art. 103, comma 3) e ai pagamenti di stipendi, pensioni, retribuzioni per lavoro autonomo, emolumenti per prestazioni di lavoro o di opere, servizi e forniture a qualsiasi titolo, indennità di disoccupazione e altre indennità da ammortizzatori sociali o da prestazioni assistenziali o sociali, comunque denominate nonché di contributi, sovvenzioni e agevolazioni alle imprese comunque denominati. (art. 103, comma 4).

Proroga di validità di certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati.

Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020. La disposizione non si applica ai termini stabiliti da specifiche disposizioni del presente decreto e dei decreti legge 23 febbraio 2020, n. 6, 2 marzo 2020, n. 9 e 8 marzo 2020, n. 11, nonché dei relativi decreti di attuazione (art.

103, commi 2 e 3).

Proroga della validità dei documenti di riconoscimento

La validità ad ogni effetto dei documenti di riconoscimento e di identità di cui all'art. 1, comma 1, lett c), d) ed e) del DPCM 28 dicembre 2000, n. 445, rilasciati da amministrazioni pubbliche, scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto è prorogata al 31 agosto

2020. La validità ai fini dell'espatrio resta limitata alla data di scadenza nel documento (art. 104).

Proroga termini dei procedimenti disciplinari

I termini dei procedimenti disciplinari del personale delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, ivi inclusi quelli del personale di cui all'art. 3 del medesimo decreto legislativo, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, sono sospesi fino alla data del 15 aprile 2020. (art. 103, comma 4).

Nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti in materia di giustizia civile, penale, tributaria e militare.

Dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari sono rinviati d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020.

Dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 è sospeso il decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali. Si intendono pertanto sospesi, per la stessa durata, i termini stabiliti per la fase delle indagini preliminari, per l'adozione di provvedimenti giudiziari e per il deposito della loro motivazione, per la proposizione degli atti introduttivi del giudizio e dei procedimenti esecutivi, e per le impugnazioni e in genere, tutti i termini procedurali. Ove il decorso del termine abbia inizio durante il periodo di sospensione, l'inizio stesso è differito alla fine di detto periodo. Quando il termine è computato a ritroso e ricade in tutto o in parte nel periodo di sospensione, è differita l'udienza o l'attività da cui decorre il termine in modo da consentirne il rispetto. Si intendono altresì sospesi, per la stessa durata indicata nel primo periodo, i termini per la notifica del ricorso in primo grado innanzi alle Commissioni tributarie e il termine di cui all'art. 17 bis, comma 2 del D. Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 (art. 83, commi 1 e 2).

Nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti in materia di giustizia amministrativa.

Fatto salvo quanto previsto dal comma 2, dall'8 marzo 2020 e fino al 15 aprile 2020 inclusi, si applicano le disposizioni del presente comma. Tutti i termini relativi al processo amministrativo sono sospesi, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 54, commi 2 e 3 del Codice del Processo amministrativo. Le udienze pubbliche e camerali dei procedimenti pendenti presso gli uffici della giustizia amministrativa, fissate in tale periodo temporale, sono rinviate d'ufficio a data successiva. I procedimenti cautelari, promossi o pendenti nel medesimo lasso di tempo, sono decisi con decreto monocratico dal Presidente o magistrato da lui delegato, con il rito di cui all'art. 56 del Codice

del Processo amministrativo e la relativa trattazione collegiale è fissata a una data immediatamente successiva al 15 aprile 2020 (art. 84, comma 1).

Norme fiscali e finanziarie

Rimessione in termini per i versamenti

L'art. 60 prevede la proroga dal 16 al 20 marzo 2020 dei termini per i versamenti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria. (art. 60).

Sospensione dei termini relativi all'attività degli Uffici degli Enti impositori

Sono sospesi dall'8 marzo al 31 maggio 2020 i termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli Uffici degli Enti impositori (art. 67, comma 1).

Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione

Con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sono sospesi i termini dei versamenti, scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 marzo 2020, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli avvisi previsti dagli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2010, n. 122. I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato. (art. 68, comma1).

Sospensione quota capitale mutui Enti Locali

Sospensione di un anno delle quote capitale dei mutui che scadranno dalla data di entrata in vigore del Decreto 31 dicembre 2020 e il relativo differimento all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento. I risparmi dovranno essere utilizzati per il finanziamento di interventi utili a far fronte all'emergenza Covid-19 (art. 112).

Sospensione versamenti canonici per il settore sportivo

L'art. 95 sospende, dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino al 31 maggio, i termini di pagamento dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli Enti territoriali. I versamenti sospesi sono effettuati in unica soluzione entro il 30 giugno 2020. Non è prevista rateizzazione. (art. 95).

Aumento anticipazione Fondo Sviluppo e Coesione

L'art. 97 aumenta dal 10% al 20% del costo complessivo la quota di anticipazione finanziaria che l'Ente potrà richiedere per ciascun intervento finanziato tramite i c.d. Patti per lo Sviluppo. La norma costituisce un'utile misura per garantire gli investimenti infrastrutturali previsti nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020, nelle attuali condizioni di emergenza. Per l'accoglimento della richiesta di anticipazione, in caso di interventi infrastrutturali occorre l'approvazione del progetto esecutivo. In caso di interventi a favore delle imprese rimane necessaria l'attribuzione formale da parte dell'Ente del relativo finanziamento.

Differimento dei termini amministrativo-contabili

Il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione di cui all'art. 151, comma 1 del TUEL è differito al 30 giugno 2020. (art. 107, comma 2)

Il termine entro cui gli Enti Locali e i loro organismi strumentali devono adottare il Rendiconto di Bilancio 2019, originariamente fissato al 30 aprile 2020 è differito al 31 maggio 2020. (art. 107, comma 1)

Il termine per la deliberazione del Documento Unico di Programmazione, di cui all'art. 170, comma 1, D. Lgs. 267/2000 è differito al 20 settembre 2020 (art. 107, comma 6)

Il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo, attualmente previsto dall'art. 1, comma 683-bis, L. 27 dicembre 2013, n. 147, è differito al 30 giugno 2020. I Comuni possono, in deroga all'art. 1, commi 654 e 683, L. 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo, entro il 31 dicembre 2020, alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021 (art. 107, commi 4 e 5).

Proroga dei termini relativi al procedimento di dissesto e alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

I termini di cui agli artt. 246, comma 2, 251, comma1, 259, comma 1, 261, comma 4, 264, comma 1, 243 bis,

comma 5, 243 quater, commi 1, 2, 5 del D. Lgs. 267/2000 sono rinviati al 30 giugno 2020. Il termine di cui all'art. 264, comma 2, è fissato al 30 settembre 2020. Il termine di cui all'art. 242 quinquies, comma 1, è fissato al 31 dicembre 2020. (art. 107, commi 7, 8, 9).

Proroga del termine del provvedimento di sospensione degli organi

Il termine previsto dall'art. 141, comma 7 del TUEL è fissato in centottanta giorni fino al 31 agosto. Iniziata la procedura di scioglimento degli organi ed in attesa del decreto di scioglimento, il prefetto, per motivi di grave e urgente necessità, può sospendere, per un periodo comunque non superiore a novanta giorni (fino al 31 agosto, il termine diventa 180 giorni), i consigli comunali e provinciali e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente. (art. 107, comma 10, lett. a).

Proroga dei termini del procedimento volto allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o simile

Sono prorogati i termini del procedimento dell'art. 107, comma 10, lett. b), c) e d) fino al 31 agosto nel seguente modo:

- il termine di cui all'art. 143, comma 3 è fissato in centotrentacinque giorni;
- il termine di cui all'art. 143, comma 4 è fissato in centottanta giorni;
- il termine di cui all'art. 143, comma 12 è fissato in centocinquanta

Rinvio questionari Sose

Il termine di cui all'art. 5, comma1, lett. c) del D. Lgs. 26 novembre 2010, n. 216 relativo alla scadenza per la restituzione da parte delle Province e delle Città Metropolitane del questionario SOSE denominato FP20U e dei Comuni denominato FC50U è fissato in centottanta giorni (art. 110).

Rinvio di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti

Disposto il rinvio al 30 giugno di scadenze degli adempimenti relativi alle comunicazioni sui rifiuti (art. 113).

Utilizzo avanzo di amministrazione

Possibilità di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse all'emergenza in corso, in deroga alle ordinarie modalità di utilizzo previste dall'art. 187, comma 2, del TUEL, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 109, comma 1).

Utilizzo proventi concessioni edilizie

Per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, fermo restando il rispetto del principio di equilibrio di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza in corso, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico delle Disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al DPCM 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4 bis, del medesimo testo unico (Sanzioni relative a interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire). (art. 109, comma 2).

Misure urgenti per lo svolgimento della consultazione referendaria nell'anno 2020

Il termine entro il quale è indetto il Referendum confermativo del testo di legge costituzionale, recante "Modifiche agli artt. 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", è fissato in duecentoquaranta giorni dalla comunicazione dell'Ordinanza che lo ha ammesso. (art. 81).

Fondo per la sanificazione degli ambiente di Province, Città Metropolitane e Comuni

In considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da COVID 19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali, è istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo con una dotazione di 70 mln di euro per l'anno 2020, finalizzato a concorrere al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e di mezzi di Province, Città Metropolitane e Comuni. Il fondo è destinato per 65 mln ai Comuni e per 5 mln alle Province e Città Metropolitane. Il fondo di cui al comma 1 è ripartito con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, tenendo conto della popolazione residente e del numero di casi di contagio da COVID 19 accertati (art. 114, commi 1 e 2).

(Fonte: IFEL Fondazione Anci)

Le misure principali contenute nel Decreto "Rilancio" di interesse per gli Enti locali

Si tratta di una vera e propria manovra economica, che disciplina molteplici aspetti, molti dei quali vanno ad impattare sul bilancio degli enti locali. Il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 19 maggio 2020 - Supplemento ordinario n. 21/L, entrato in vigore lo stesso giorno della pubblicazione, dopo una lunga e complessa gestazione, nasce con l'obiettivo di rilanciare l'economia, messa in ginocchio da oltre due mesi di lockdown.

Le conseguenze economiche della pandemia colpiscono duramente anche gli enti locali, che hanno atteso con molte aspettative questo provvedimento. Si riportano di seguito quali sono le novità introdotte in materia di finanza locale.

Delibere IMU e TARI (art. 138)

Abrogazione delle seguenti disposizioni:

- comma 683-bis dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013: il regolamento comunale e le tariffe della TARI e della Tariffa corrispettiva devono essere approvati entro il 30 aprile;
- comma 4 dell'art. 107 del D.L. n. 18/2020: le tariffe della TARI e della Tariffa corrispettiva 2020 devono essere approvate entro il 30 giugno 2020;
- comma 779 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019: il regolamento e le aliquote IMU 2020 devono essere approvati entro il 30 giugno 2020. Restano quindi in vigore: comma 16, dell'art. 53 della Legge n. 388/2000: il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- comma 169 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006: le tariffe e le aliquote relative ai tributi devono essere approvati entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- comma 2 dell'art. 107 del D.L. n. 18/2020: il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 è fissato al 31 luglio 2020. Pertanto, in considerazione della situazione normativa sopra rappresentata, il termine per l'approvazione dei regolamenti, delle aliquote e delle tariffe dell'IMU, della TARI e della Tariffa corrispettiva coincide con il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022, ovvero il 31 luglio

Esenzioni IMU (art. 177)

Esenzione dalla 1^a rata relativa all'anno 2020 dell'IMU per:

- gli immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché gli immobili degli stabilimenti termali;
- gli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 (sia quota Stato che quota Comune) ovvero alberghi e pensioni (con fine di lucro) e gli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. Viene altresì previsto il ristoro delle minori entrate derivanti dalla suddetta disposizione, attraverso l'istituzione di un fondo statale di 74,90 milioni di euro per l'anno 2020. Il riparto delle risorse avverrà con D.M. da adottare entro il 18 giugno

TOSAP/COSAP (art. 181)

Le imprese di pubblico esercizio di cui all'art. 5 della Legge n. 287/1991 (ristorazione e somministrazione alimenti e bevande effettuata anche congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni, stabilimenti balneari ed esercizi similari) titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzazione del suolo pubblico, sono esonerate, dal 1° maggio fino al 31 ottobre 2020, dal pagamento della TOSAP e dal COSAP. Per le altre attività non viene prevista alcuna esenzione. Anche in questo caso viene istituito di un fondo statale, di 127,5 milioni di euro, per l'anno 2020, per il ristoro delle minori entrate, che verrà distribuito con D.M. da adottare entro il 18 giugno 2020.

Imposta di soggiorno (art. 180)

Istituzione, per l'anno 2020, di un fondo statale con una dotazione di 100 milioni di euro, destinato ai Comuni, per il ristoro parziale delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno, del contributo di sbarco (che riguarda le isole minori), del contributo di soggiorno (che riguarda il Comune di Roma), in conseguenza dell'adozione delle misure di contenimento del Covid-19. La ripartizione del fondo avverrà con D.M. da adottare entro il 18 giugno 2020. Viene altresì modificata la disciplina dell'imposta prevedendo, a carico del gestore della struttura ricettiva, che diventa responsabile di tutti gli adempimenti (ivi compreso il pagamento dell'imposta), le medesime sanzioni previste per i tributi locali per l'omessa o infedele dichiarazione (dal 100% al 200% dell'importo dovuto) e per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta (30% dell'importo non versato o versato in ritardo).

Termini cartelle versamenti (art. 154)

L'art. 68 del D.L. n. 18/2020 prevede che, in riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sono sospesi i termini dei versamenti, scadenti nel periodo dall' 8 marzo al 31 maggio 2020, derivanti da: cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione; ingiunzioni di cui al R.D n. 639/1910; accertamenti esecutivi di cui all'art. 1, comma 792, della Legge n. 160/2019. I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato. Il Decreto Rilancio proroga al 31 agosto 2020 il periodo di sospensione.

Accertamenti tributari (art. 157)

Gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni, di recupero dei crediti di imposta, di liquidazione e di rettifica e liquidazione, per i quali i termini di decadenza, calcolati senza tener conto del periodo di sospensione dei termini (dall'8 marzo al 31 maggio 2020), relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori, di cui all'art. 67, comma 1 del D.L. n. 18/2020, scadono tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020, sono emessi entro il 31 dicembre 2020 e sono notificati, in deroga allo Statuto del contribuente, nel periodo compreso tra il 1 ° gennaio e il 31 dicembre 2021, salvo casi di indifferibilità e urgenza, o al fine del perfezionamento degli adempimenti fiscali che richiedono il contestuale versamento di tributi. Questa disposizione si applica anche ai Comuni? Pur con qualche dubbio derivante da un testo migliorabile e contrariamente a quanto sostenuto in alcuni articoli della stampa specializzata, riteniamo di no, in quanto alcuni commi del medesimo articolo fanno espressamente riferimento, per gli aspetti procedurali, all'Agenzia delle Entrate. Anche l'esiguità dei fondi statali stanziati per le minori entrate (205 milioni di euro), per il 2020, conferma la nostra posizione. Quel che è certo è che se così non fosse i Comuni avrebbero un grosso problema da gestire, in quanto non potrebbero contabilizzare gli accertamenti in scadenza emessi nel 2020 e notificati nel 2021, in quanto, in base ai principi contabili armonizzati, tali entrate andrebbero accertate nel 2021. A nostro avviso non è neppure ipotizzabile, nel corso del 2020, la notifica di avvisi relativi ad annualità non in scadenza, in quanto questo sarebbe chiaramente in contrasto con la ratio della norma, che è ben sintetizzata dal titolo dell'art. 157 "Proroga dei termini al fine di favorire la graduale ripresa delle attività economiche e sociali". In altre parole, i Comuni non potrebbero più notificare avvisi di accertamento nel 2020, con pesanti conseguenze in termini di bilancio. A tale proposito evidenziamo che dal 1° giugno 2020 riprendono i termini relativi alle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori, che erano stati sospesi dal comma 1 dell'art. 67 del D.L. n. 18/2020, dall'8 marzo al 31 maggio 2020. Tale sospensione, secondo quanto chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 11/E del 6 maggio 2020 (vedasi la risposta al quesito 5.9), determina lo spostamento in avanti del decorso dei termini per la stessa durata della sospensione (nel caso di specie 84 giorni), anche se il termine di prescrizione o decadenza sospeso non scade entro il 2020, come previsto dall'art. 12, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 159/2015, richiamati dal comma 4 dell'art. 67 del D.L. n. 18/2020.

Fondo per le funzioni fondamentali (art. 106)

Al fine di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza Covid-19, viene istituito un fondo con una dotazione di 3,5 miliardi di euro, di cui 3 miliardi di euro in favore dei comuni e 0,5 miliardi di euro in favore di province e città metropolitane. Con D.M. da adottare entro il 10 luglio 2020 saranno individuati criteri e modalità di riparto tra gli enti sulla base degli effetti dell'emergenza COVID-19 sulle minori entrate, al netto delle minori spese e tenendo conto dei contributi assegnati a vario titolo a ristoro delle predette minori entrate, e sui fabbisogni di spesa. Nelle more dell'adozione del citato decreto, entro il 29 maggio 2020 verrà erogato un acconto pari al 30% del fondo, in proporzione alle entrate al 31 dicembre 2019 di cui al titolo I e alle tipologie 1 e 2 del titolo III, come risultanti dal SIOPE, che risultano essere complessivamente pari ad euro 45.569.804.848,50 per i Comuni e ad euro 5.050.659.555,69 per Province + Città Metropolitane. Facciamo ora un esempio di calcolo dell'acconto del 30% a favore di un Comune X:

- totale acconto 30% in favore dei Comuni: € 900.000.000 (3 miliardi x 30%)
- dati SIOPE entrate al 31/12/2019 di cui al titolo I e alle tipologie 1 e 2 del titolo III del Comune Alfa: € 10.000.000

- calcolo acconto 30% del Comune Alfa = 10.000.000: 45.569.804.848,50 x 900.000.000 = € 197.499,20

A seguito della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese da effettuare entro il 30 giugno 2021, si provvederà all'eventuale conguaglio, anche con rimodulazione dei due fondi. Al fine di monitorare gli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate dei comuni, delle province e delle città metropolitane, ivi incluse le entrate dei servizi pubblici locali, rispetto ai fabbisogni di spesa, con D.M., entro il 29 maggio 2020, verrà istituito un tavolo tecnico presso il MEF che esaminerà le conseguenze connesse all'emergenza Covid-19 per l'espletamento delle funzioni fondamentali, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate locali rispetto ai fabbisogni di spesa avvalendosi del SOSE. La Ragioneria generale dello Stato potrà attivare, anche con l'ausilio dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, monitoraggi c/o gli enti, per verificare il concreto andamento degli equilibri di bilancio, ai fini della quantificazione della perdita di gettito, dell'andamento delle spese e dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra i due fondi.

Fondo per i Comuni delle province più colpite dal Covid-19 (art. 112)

Istituzione di un fondo statale, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2020, a favore dei Comuni ricadenti nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza, finalizzato ad interventi di sostegno di carattere economico e sociale connessi con l'emergenza sanitaria da COVID-19. Con D.M. da adottarsi entro il 29 maggio 2020 verrà disposto il riparto del contributo ai Comuni sulla base della popolazione residente. Si evidenzia che con l'avviso di rettifica in G.U. - Serie Generale n. 129 del 20 maggio 2020 è stato corretto il testo del D.L. n. 34/2020 pubblicato il giorno prima, che prevedeva tra i destinatari del fondo di cui all'art. 112 anche i Comuni dichiarati "zona rossa", sulla base di provvedimenti statali o regionali, entro il 3 maggio 2020, almeno per 30 giorni consecutivi. Al fine di placare le comprensibili proteste dei Comuni esclusi dalla norma, il Governo ha annunciato lo stanziamento di ulteriori risorse.

Anticipo risorse in favore di province e città metropolitane (art. 108)

Viene anticipata l'erogazione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province e le città metropolitane, dell'anno 2020, per 58.293.889 euro.

Ripristino dotazione Fondo di solidarietà comunale - FSC (art. 107)

Viene ripristinata la dotazione del FSC, per 400 milioni di euro, che era stata temporaneamente utilizzata per il fondo di solidarietà alimentare, di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020. Il FSC non subisce pertanto alcuna decurtazione.

Centri estivi (art. 105)

Al fine di sostenere le famiglie, per l'anno 2020, a valere sul Fondo per le politiche della famiglia sono stanziati 150 milioni di euro, destinati ai Comuni per finanziare iniziative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, volte a introdurre:

- interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre 2020; per tali interventi viene destinato il 90% del fondo stanziato, ovvero 135 milioni di euro;
- progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori; per tali progetti viene destinato il 10% del fondo stanziato, ovvero 15 milioni di euro. Con D.M. verranno stabiliti i criteri di riparto delle risorse in

Rinegoziazioni mutui (art. 113)

Nel 2020, gli enti locali possono effettuare operazioni di rinegoziazione o sospensione quota capitale di mutui e di altre forme di prestito contratto con le banche, gli intermediari finanziari e la CDP, anche nel corso dell'esercizio provvisorio, mediante deliberazione dell'organo esecutivo, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Inoltre viene stabilito che in caso di adesione ad accordi promossi dall'ABI e dalle associazioni degli enti locali (vedasi accordo quadro del 6 aprile 2020), che prevedono la sospensione delle quote capitali delle rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2020 dei finanziamenti in essere, con conseguente modifica del relativo piano di ammortamento, tale sospensione può avvenire anche in deroga all'art. 204 comma 2 del TUEL (che impone che la rata di ammortamento deve essere comprensiva, sin dal 1° anno, della QC e della QI) e all'art. 41, commi 2 e 2-bis della Legge n. 448/2001 (che prevede che si può provvedere alla rinegoziazione dei mutui in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali, al netto delle commissioni), fermo restando il pagamento delle quote interessi alle scadenze contrattualmente previste. Le sospensioni non comportano il rilascio di nuove garanzie, essendo le stesse automaticamente prorogate al fine di recepire la modifica del piano di ammortamento. Ricordiamo che in base al vigente art. 7, comma 2, del D.L. n. 78/2015, fino al 2023 è possibile utilizzare senza vincoli di destinazione anche per la spesa corrente le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi. Segnaliamo a tale riguardo la nota IFEL del 20 maggio 2020, nella quale si afferma che i risparmi di linea capitale derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui possono essere utilizzati a copertura di agevolazioni tributarie disposte dall'ente, fatte salve le specifiche modalità relative ai singoli tributi.

ISTITUTO	SCADENZA	VINCOLI RISPARMI
Cassa Depositi e Prestiti (mutui MEF)	nessuna scadenza (sospensione automatica)	interventi utili a far fronte all'emergenza Covid-19
Istituto Credito Sportivo	28 maggio 2020	senza vincolo
Banche aderenti all'accordo	31 maggio 2020 (termine precedente 15 maggio)	senza vincolo

o quadro 2020)
ABI-
ANCI/UIP
del 6
aprile
2020

Cassa Depositi e Prestiti	3 giugno 2020 (prenotazione entro il 27 maggio 2020)	senza vincolo
---------------------------------	--	---------------

Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni (art. 233)

Incremento del fondo previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 65/2017, per l'anno 2020, di 15 milioni di euro. Inoltre, al fine di assicurare la necessaria tempestività nell'erogazione delle risorse, viene stabilito che, al riparto del fondo, solo per l'anno 2020, si provvederà con D.M. anche nelle more dell'adozione del Piano nazionale di azione nazionale pluriennale di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 65/2017.

Aree degrado urbano (art. 45)

I comuni destinatari delle risorse per l'attuazione delle misure di cui all'art. 14 della Legge n. 266/1997, possono utilizzare la quota libera da impegni delle risorse ad essi già trasferite dal Ministero dello sviluppo economico per l'attuazione di misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ricordiamo che le risorse in questione sono finalizzate allo sviluppo di iniziative economiche ed imprenditoriali nelle aree di degrado urbano delle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia.

Aree interne (art. 243)

Incremento del fondo di cui all'art. 1 comma 65-ter della Legge n. 205/2017, di 60 milioni di euro per l'anno 2020 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, anche al fine di consentire ai Comuni presenti nelle aree interne di far fronte alle maggiori necessità di sostegno del settore artigianale e commerciale conseguenti al manifestarsi dell'epidemia da Covid-19. Con apposito DPCM verranno stabiliti termini e modalità di accesso e rendicontazione. Il fondo iniziale prevede una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, destinati ai Comuni rientranti nelle aree

interne ovvero le aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali quali istruzione, salute e mobilità.

Fondi sociali (art. 89)

Ai fini delle rendicontazioni, relative ai seguenti fondi:

- fondo nazionale per le politiche sociali;
- fondo nazionale per le non autosufficienze;
- fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare;
- fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza;

con riferimento alle spese sostenute nell'anno 2020, le amministrazioni destinatarie di tali fondi possono includere, per le prestazioni sociali fornite sotto forma di servizi effettivamente erogati, specifiche spese legate all'emergenza COVID-19, anche finalizzate:

- alla riorganizzazione dei servizi;
- all'approvvigionamento di dispositivi di protezione;
- all'adattamento degli

Anticipazione di liquidità (art. 116)

In caso di carenza di liquidità, anche a seguito della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19, gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali, possono chiedere, con deliberazione della Giunta, nel periodo intercorrente tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020 alla Cassa Depositi e prestiti (CDP) l'anticipazione di liquidità da destinare ai predetti pagamenti, secondo le modalità stabilite in un'apposita convenzione tra MEF e CDP. L'anticipazione sarà concessa, entro il 24 luglio 2020, proporzionalmente alle richieste di anticipazione pervenute e, comunque, nei limiti delle somme messe a disposizione della CDP da parte del MEF, e alla stessa sarà applicato un tasso di interesse pari al 1,226%, come riportato dal comunicato stampa del MEF n. 113 del

27 maggio 2020. L'anticipazione dovrà essere restituita, con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino a un massimo di 30 anni o anticipatamente in conseguenza del ripristino della normale gestione della liquidità, alle condizioni stabilite dalla convenzione tra MEF e CDP. La rata annuale dovrà essere corrisposta a partire dall'esercizio 2022 e non oltre il 31 ottobre di ciascun anno. Gli enti dovranno provvedere all'estinzione dei debiti entro il 30° giorno successivo alla data di erogazione. Le anticipazioni potranno essere utilizzate dagli enti anche ai fini

del rimborso, totale o parziale, del solo importo in linea capitale delle anticipazioni di liquidità concesse dagli istituti finanziatori che risultino erogate alla data del 15 giugno 2020, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione, in deroga all'art. 1, comma 897 e seguenti, della Legge n. 145/2018. Per le modalità di contabilizzazione dell'anticipazione si rimanda alle nostre circolari Ragioneria 20 settembre 2020 e 4 ottobre 2020.

Si riepilogano i termini di approvazione dei principali documenti contabili nell'anno 2020:

ADEMPIMENTO	SCADENZA	RIFERIMENTO
Rendiconto della gestione 2019	30 giugno	art. 107, comma 1, lettera b) D.L. n. 18/2020
Bilancio di previsione 2020/2022	31 ottobre	D.M. 30 SETTEMBRE 2020

Aumenti IVA e accise carburanti (art. 123)

Vengono abrogate le seguenti disposizioni:

- 1, comma 718 della Legge n. 190/2014;
- 1, comma 2 della Legge n. 145/2018;

che prevedevano i sotto riportati incrementi, a partire dal 2021, delle aliquote dell'IVA e delle aliquote relative alle accise sui carburanti:

AUMENTI IVA

decorrenza	aliquota ridotta IVA 10%	aliquota ordinaria IVA 22%
2021	12,00%	25,00%
2022		26,50%

AUMENTI ACCISE CARBURANTI

aliquota accisa sulla benzina, sulla benzina con piombo e sul gasolio usato come carburante

decorrenza	aumento in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a (in milioni di euro annui)
2021	1.221
2022	1.683
2023	1.954
2024	2.054
dal 2025	2.154

IVA su beni COVID-19 (art. 124)

Viene ridotta l'aliquota IVA, dal 22% al 5%, per le cessioni dei seguenti beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19: ventilatori polmonari per terapia intensiva e subintensiva; monitor multiparametrico anche da trasporto; pompe infusionali per farmaci e pompe peristaltiche per nutrizione enterale; tubi endotracheali; caschi per ventilazione a pressione positiva continua; maschere per la ventilazione non invasiva; sistemi di aspirazione; umidificatori; laringoscopi; strumentazione per accesso vascolare; aspiratore elettrico; centrale di monitoraggio per terapia intensiva; ecotomografo portatile; elettrocardiografo; tomografo computerizzato; mascherine chirurgiche; mascherine Ffp2 e Ffp3; articoli di abbigliamento protettivo per finalità sanitarie quali guanti in lattice, in vinile e in nitrile, visiere e occhiali protettivi, tuta di protezione, calzari e soprascarpe, cuffia copricapo, camici impermeabili, camici chirurgici; termometri; detergenti disinfettanti per mani; dispenser a muro per disinfettanti; soluzione idroalcolica in litri; perossido al 3% in litri; carrelli per emergenza; estrattori RNA; strumentazione per diagnostica per COVID-19; tamponi per analisi cliniche; provette sterili; attrezzature per la realizzazione di ospedali da campo. Viene inoltre previsto che le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 sono esenti IVA, con diritto alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti e sulle importazioni di beni e servizi afferenti dette operazioni esenti. Ricordiamo che ai fini dell'individuazione del regime IVA applicabile, rileva la data di consegna del bene acquistato.

Congedi per i lavoratori (art. 72)

Viene modificato l'art. 25 comma 1 del D.L. n. 18/2020, relativo ai congedi per i lavoratori, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire dal 5 marzo 2020 e per tutto il periodo della sospensione. I congedi previsti, dopo le modifiche apportate dal decreto rilancio, sono:

- fino a 30 giorni (e non più fino a 15 giorni) retribuiti al 50%, per figli di età non superiore a 12 anni;
- astensione dal lavoro, senza corresponsione di indennità né riconoscimento di contribuzione figurativa, per figli di età minore di anni 16 (e non più di età compresa tra i 12 e i 16 anni), a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia altro genitore non

DURC (art. 81)

Viene modificato l'art. 103, comma 2, 1° periodo, del D.L. n. 18/2020, stabilendo che i DURC in scadenza tra il

31 gennaio 2020 e il 15 aprile 2020 conservano validità sino al 15 giugno 2020. Viene così recepito il messaggio INPS n. 1703 del 21 aprile 2020, che

prevedeva lo stesso contenuto. L'INPS inoltre, con il messaggio n. 2103 del 21 maggio 2020, precisa che alle richieste di verifica della regolarità contributiva pervenute a far data dal 16 aprile 2020 si applicano i criteri ordinari.

Contributo ANAC (art. 65)

Le stazioni appaltanti e gli operatori economici sono esonerati dal versamento dei contributi all'ANAC, per tutte le procedure di gara avviate dal 19 maggio e fino al 31 dicembre 2020. In proposito si rappresenta che, con il comunicato del 20 maggio 2020, l'ANAC ha precisato che per "avvio della procedura" si intende la data di pubblicazione del bando oppure, nel caso di procedure senza pubblicazione di bando, la data di invio della lettera invito a presentare l'offerta, e la data di pubblicazione del bando a cui fare riferimento è quella della prima pubblicazione sulla GUCE, sulla GURI oppure all'albo pretorio. Restano fermi tutti gli altri adempimenti previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e di monitoraggio e vigilanza sui contratti pubblici, con particolare riguardo alla richiesta dei CIG e SmartCIG e alla comunicazione delle informazioni di cui all'art. 213 del D.Lgs. n. 50/2016.

Verifica pagamenti superiori a 5.000 euro (artt. 153 e 154)

Nel periodo di sospensione di cui all'art. 68, commi 1 e 2-bis, del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 154 del D.L. n. 34/2020, ovvero dall'8 marzo al 31 agosto 2020 (e non più fino al 31 maggio 2020), non si applicano le disposizioni dell'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/1973, relative ai controlli preliminari sui pagamenti di importo superiore a 5.000 euro (verifica telematica della presenza, a carico del beneficiario, di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a 5.000 euro). Per le persone fisiche che alla data del

21 febbraio 2020 avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni individuati nell'allegato 1 al D.P.C.M. del 1° marzo 2020 (prime due zone rosse delle Regioni Lombardia e Veneto), e per i soggetti diversi dalle persone fisiche che, alla stessa data del 21 febbraio 2020, avevano nei medesimi comuni la sede legale o la sede operativa, il suddetto periodo decorre dal 21 febbraio 2020. Le verifiche eventualmente già effettuate, anche in data antecedente a tale periodo, per le quali l'agente della riscossione non ha notificato l'atto di pignoramento dei crediti del debitore verso terzi, restano prive di qualunque effetto e le Pubbliche Amministrazioni (tra cui gli enti locali), nonché le società a prevalente partecipazione pubblica, procedono al pagamento a favore del beneficiario.

Anticipazioni su appalti (art. 207)

Fino alla data del 30 giugno 2021, l'importo dell'anticipazione del 20% prevista dall'art. 35, comma 18, del D.Lgs. n. 50/2016 può essere incrementato fino al

30%, nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per ogni singolo intervento a disposizione della stazione appaltante, in relazione a:

- bandi di gara o avvisi pubblicati alla data del 19 maggio 2020;
- contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, e procedure in cui, alla data del 19 maggio 2020, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte o i preventivi, ma non siano scaduti i relativi termini;
- procedure disciplinate dal D.Lgs. n. 50/2016 avviate a decorrere dal 19 maggio 2020;
- appalti in corso per cui gli appaltatori hanno già usufruito di un'anticipazione contrattualmente prevista ovvero che abbiano già dato inizio alla prestazione senza aver usufruito di

Ai fini della determinazione dell'importo massimo attribuibile, si deve tenere conto delle eventuali somme già anticipate all'appaltatore. Per la contabilizzazione dell'anticipazione, vedasi la FAQ di Arconet n. 37 del 14 febbraio 2020.

Prestazioni individuali domiciliari (art. 109)

Viene sostituito integralmente l'art. 48 del D.L. n. 18/2020. Il nuovo testo prevede ora che, durante la sospensione:

- dei servizi educativi e scolastici;
- delle attività sociosanitarie e socioassistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità;
- dei centri diurni e semiresidenziali per minori, per la salute mentale, per le dipendenze e per persone senza fissa dimora;
- dei servizi sanitari differibili;

Le Pubbliche Amministrazioni (tra cui gli enti locali) forniscono, avvalendosi del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o rese, nel rispetto delle direttive sanitarie, negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione.

Le Pubbliche Amministrazioni sono autorizzate al pagamento, per il periodo della sospensione, sulla base delle risorse disponibili e delle prestazioni rese in altra forma. Le prestazioni convertite in altra forma, in deroga al codice dei contratti, previo accordo tra le parti, sono retribuite ai gestori con quota parte dell'importo dovuto per l'erogazione del servizio, secondo le modalità attuate precedentemente alla sospensione e subordinatamente alla verifica dell'effettivo svolgimento dei servizi. E' inoltre corrisposta un'ulteriore quota per il mantenimento delle strutture interdette che è ad esclusiva cura degli affidatari di tali attività.

Può essere riconosciuto ai gestori un contributo a copertura delle spese residue incomprimibili, tenendo anche in considerazione le entrate residue mantenute, dagli stessi gestori, a seguito dei corrispettivi derivanti dai pagamenti delle

quote di cui al presente comma e di altri contributi a qualsiasi titolo ricevuti. Per approfondimenti sulla materia, si veda la circolare Appalti 21 maggio 2020.

Trasporto scolastico (art. 109)

L'art. 92, comma 4-bis, 1° periodo del D.L. n. 18/2020, prevedeva che non possono essere applicate dai committenti dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale (escluso trasporto ferroviario passeggeri di lunga percorrenza e i servizi ferroviari interregionali indivisi) e di trasporto scolastico, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020. Ora il D.L. n. 34/2020 elimina, dal perimetro normativo in esame, il trasporto scolastico.

Scuole primarie e secondarie paritarie (art. 233)

In considerazione delle richieste di aiuto finanziario che spesso vengono rivolte agli enti locali, riteniamo utile evidenziare le misure previste dal decreto rilancio a favore delle scuole primarie e secondarie paritarie. Viene infatti prevista, a favore di tali scuole, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, l'erogazione di un contributo complessivo di 70 milioni di euro nell'anno 2020, a titolo di sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19. Con decreto ministeriale, il predetto contributo sarà ripartito tra gli uffici scolastici regionali in proporzione al numero di alunni fino a 16 anni di età iscritti. Gli uffici scolastici regionali provvederanno al successivo riparto in favore dei servizi educativi e delle istituzioni scolastiche dell'infanzia non statali, in proporzione al numero di alunni fino a 16 anni di età iscritti nell'anno scolastico 2019/2020.

Nidi e micronidi (art. 233)

Con la stessa premessa fatta nel precedente paragrafo, evidenziamo che ai soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi e alle istituzioni scolastiche dell'infanzia non statali di cui all'art. 2 del D.Lgs. n. 65/2017 (nidi, micronidi, ecc.), verrà erogato un contributo complessivo di 65 milioni di euro nell'anno 2020, a titolo di sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque denominate, da parte dei fruitori, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19. Con decreto ministeriale, il predetto contributo sarà ripartito tra gli uffici scolastici regionali in proporzione alla popolazione residente in età compresa tra zero e 6 anni di età. Gli uffici scolastici regionali provvederanno al successivo riparto in favore dei servizi educativi e delle istituzioni scolastiche

dell'infanzia non statali, in proporzione al numero di bambini iscritti nell'anno scolastico 2019/2020.

Impianti sportivi (art. 216)

Viene modificato l'art. 95 del D.L. n. 18/2020 stabilendo che:

- per le federazioni sportive nazionali, gli enti di promozione sportiva, le società e associazioni sportive, professionistiche e dilettantistiche, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato, sono sospesi, dal 17 marzo 2020 e fino 30 giugno 2020 (e non più fino al 31 maggio 2020), i termini per il pagamento dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali;
- i versamenti dei predetti canoni sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2020 (e non più entro il 30 giugno 2020) o mediante rateizzazione fino a un massimo di 4 rate mensili (e non più fino a un massimo di 5 rate mensili) di pari importo a decorrere dal mese di luglio 2020 (e non più dal mese di giugno 2020).

Inoltre, in ragione della sospensione delle attività sportive, che di fatto ha reso inutilizzabili gli impianti, viene stabilito che le parti dei rapporti di concessione, comunque denominati, degli impianti sportivi pubblici possono concordare tra loro, ove il concessionario ne faccia richiesta, la revisione dei rapporti concessori in scadenza entro il 31 luglio 2023, mediante la rideterminazione delle condizioni di equilibrio economicofinanziarie originariamente pattuite, anche attraverso la proroga della durata del rapporto, in modo da favorire il graduale recupero dei proventi non incassati e l'ammortamento degli investimenti effettuati o programmati. La revisione deve consentire la permanenza dei rischi trasferiti in capo all'operatore economico e delle condizioni di equilibrio economico finanziario relative al contratto di concessione. In caso di mancato accordo, le parti possono recedere dal contratto: in tale caso, il concessionario ha diritto al rimborso del valore delle opere realizzate più gli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, ovvero, nel caso in cui l'opera non abbia ancora superato la fase di collaudo, dei costi effettivamente sostenuti dal concessionario, nonché delle penali e degli altri costi sostenuti o da sostenere in conseguenza dello scioglimento del contratto.

Oltre a ciò, viene stabilito che la sospensione delle attività sportive, è sempre valutata, ai sensi del Codice Civile, a decorrere dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di sospensione, quale fattore di sopravvenuto squilibrio dell'assetto di interessi pattuito con il contratto di locazione di palestre, piscine e impianti sportivi di ogni tipo. Infine, la disposizione in esame prevede, in ragione di tale squilibrio, che il conduttore ha diritto, limitatamente alle 5 mensilità da marzo 2020 a luglio 2020, ad una corrispondente riduzione del canone locatizio che, salva la prova di un diverso ammontare a cura della parte interessata, si presume pari al 50% del canone contrattualmente stabilito.

Rinvio termini contributi investimenti (art. 114)

Proroga, per l'anno 2020, dei seguenti termini indicati dall'art. 30, comma 14-ter, del D.L. n. 34/2019, concernenti i contributi a favore dei comuni per il potenziamento degli investimenti di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività:

- il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 luglio (e non più entro il 15 maggio);
- nel caso di mancato rispetto del termine di inizio dell'esecuzione dei lavori o di parziale utilizzo del contributo, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 agosto (e non più entro il 15 giugno), con decreto del Ministro dell'Interno;
- i comuni beneficiari dei nuovi contributi derivanti dalla revoca di quelli assegnati ad altri enti, sono tenuti a iniziare l'esecuzione dei lavori entro il 15 novembre (e non più entro il 15 ottobre).

Edilizia scolastica (art. 232)

Vengono introdotte le seguenti semplificazioni procedurali nell'ambito dei fondi per l'edilizia scolastica di cui ai commi 157 e 158 dell'art. 1 della Legge n. 107/2015:

- semplificazione delle procedure di approvazione e di autorizzazione dei mutui BEI a valere sulla programmazione triennale nazionale;
- possibilità di concedere anticipazioni agli enti locali anche nell'ambito della procedura dei mutui BEI, per garantire la liquidità necessaria sia agli enti locali sia alle imprese;
- possibilità di utilizzare, in riferimento alla procedura di scuole innovative, e agli enti locali destinatari del finanziamento rientrante nel programma di investimento, le risorse derivanti dall'alienazione delle aree per sostenere le spese necessarie non solo per la progettazione della scuola, ma anche per eventuali interventi di completamento;
- semplificazione delle procedure di pagamento in favore degli enti locali per interventi di edilizia scolastica durante la fase emergenziale da Covid-19;
- autorizzazione agli enti locali, per tutta la durata dell'emergenza, a procedere al pagamento dei SAL anche in deroga ai limiti fissati per gli stessi nell'ambito dei contratti di

Aggiornamento: anticipazione di liquidità (artt. 115 e 116)

In riferimento all'anticipazione di liquidità analizzata nella nostra circolare Ragioneria 28 maggio 2020, con il comunicato stampa del MEF n. 116 del 1°

giugno 2020 è stata annunciata la firma della convenzione con la CDP prevista dall'art. 115 del D.L. n. 34/2020, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali, delle Regioni e delle Province Autonome, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. Sono stati altresì approvati i "Contratti tipo" per la concessione delle relative anticipazioni di liquidità in favore degli Enti

Decreto Semplificazioni

Gli interventi

Art. 5, comma 1, lettere c, c-bis-c-ter (Modifiche all'art. 80 del Codice dei contratti pubblici in materia di motivi di esclusione)

1. All'articolo 80, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, la lettera c)1 è sostituita dalle seguenti:

« c) la stazione appaltante dimostri con mezzi adeguati che l'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità;

c-bis) l'operatore economico abbia tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate a fini di proprio vantaggio oppure abbia fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione, ovvero abbia omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

c-ter) l'operatore economico abbia dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili; su tali circostanze la stazione appaltante motiva anche con riferimento al tempo trascorso dalla violazione e alla gravità della stessa; ».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle procedure i cui bandi o avvisi, con i quali si indicano le gare, sono pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte.

L'articolo 5, comma 1, interviene sull'articolo **80 del codice dei contratti pubblici in materia di motivi di esclusione** dei concorrenti alle gare d'appalto.

Più nel dettaglio, viene sostituita la lettera c) del comma 5 dell'articolo in questione, che quindi introduce la **possibilità di escludere dalla partecipazione alla procedura d'appalto un operatore economico, qualora la stazione appaltante dimostri, con mezzi adeguati, che esso si sia reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità.**

Inoltre, ai sensi delle nuove lettere **c-bis)** e **c-ter)** le stazioni appaltanti escludono dalla partecipazione alla procedura d'appalto un operatore economico in una delle seguenti situazioni, anche riferita a un suo subappaltatore, qualora l'operatore economico abbia:

- tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate a fini di proprio vantaggio oppure abbia fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione, ovvero abbia omesso le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione (lettera c-bis);
- dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento ovvero la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili. Su tali circostanze la stazione appaltante deve motivare anche con riferimento al tempo trascorso dalla violazione e alla gravità della stessa (lettera c-ter).

Art. 11-bis, comma 1 (Gestioni Associate)

1. Nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico- politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, di cui all'articolo 1, comma 2-ter², del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, all'articolo 1, comma 1120, lettera a)³, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "30 giugno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019".

Il **comma 1** dispone la proroga dal 30 giugno 2019 al **31 dicembre 2019 del termine a partire dal quale diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni**. Il termine viene prorogato **nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico** per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle

funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, di cui all'articolo 1, comma 2-ter, del decreto-legge n. 91 del 2018.

Art. 11-bis, comma 2 (Salario accessorio delle PO)

2. Fermo restando quanto previsto da commi 557-quater⁴ e 5625 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i comuni privi di posizioni dirigenziali, il limite previsto dall'articolo 23, comma 26, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, non si applica al trattamento accessorio dei titolari di posizione organizzativa di cui all'articolo 13 e seguenti del CCNL 2016- 2018 del comparto Funzioni locali, limitatamente al differenziale tra gli importi delle retribuzioni di posizione e di risultato già attribuiti alla data di entrata in vigore del predetto CCNL e l'eventuale maggiore valore delle medesime retribuzioni successivamente stabilito dagli enti ai sensi dell' articolo 15, commi 2 e 3, del CCNL 2016-2018, attribuito a valere sui risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato che sono contestualmente ridotte del corrispondente valore finanziario.

Il **comma 2** dispone, **limitatamente ai comuni privi di posizioni dirigenziali, che non si applichi al trattamento accessorio dei titolari di posizione organizzativa** (di cui all'art.13 e seguenti del CCNL 2016-2019 del comparto funzioni locali) **il limite di spesa annuale per il trattamento accessorio del personale**. L'art.23, comma 2, del d.lgs. n.75 del 2017, esplicitamente richiamato nell'emendamento in esame, dispone in via generale che - a decorrere dal 1° gennaio 2017 - l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Art. 11-bis, comma 3 (Tavolo tecnico)

3. È costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un tavolo tecnico-politico cui partecipano rappresentanti dell'Anci e tecnici del Dipartimento del Tesoro e della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, da individuarsi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con il compito di formulare proposte per la ristrutturazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, del debito gravante sugli enti locali in considerazione della durata delle posizioni debitorie e dell'andamento dei tassi correntemente praticati nel mercato del credito rivolto agli enti locali. Ai partecipanti al tavolo di cui al presente comma, non spettano gettoni di presenza o emolumenti a qualsiasi titolo dovuti, né rimborsi spese.

Il **comma 3** istituisce un **tavolo tecnico-politico** presso il Ministero dell'economia, incaricato di formulare proposte per la **ristrutturazione del debito** gravante sugli enti locali. Le proposte dovranno essere formulate in modo da non prevedere nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e dovranno tener conto della durata delle posizioni debitorie e dell'andamento degli attuali tassi di interesse praticati "nel mercato del credito rivolto agli enti locali". Del tavolo fanno parte rappresentanti Anci, "tecnici" del Dipartimento del Tesoro e della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia, nonché del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno. Per i partecipanti del tavolo non sono previsti gettoni di presenza né emolumenti.

Art. 11-bis, comma 4 (Alienazioni patrimoniali)

4. Al primo periodo del comma 8667 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "Per gli anni dal 2018 al 2020" sono soppresse.

Il **comma 4** interviene sulla disposizione di cui all'art.1, comma 866, della legge n.205/2017 che consente agli enti locali di avvalersi della possibilità di **utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari** in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. La norma, che nel testo vigente è circoscritta al periodo 2018- 2020, con l'emendamento in esame - che fa venir meno ogni riferimento temporale - perde il carattere sperimentale e viene messa a regime.

Tale possibilità è tuttavia limitata agli enti locali che presentino le seguenti tre condizioni (co. 866, l. n.2015/2017):

1. a) rapporto tra **totale delle immobilizzazioni** e debiti da finanziamento superiore a 2, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente,
2. b) livello di **spesa corrente ricorrente** prevista nel bilancio di previsione stabile rispetto all'esercizio precedente;
3. c) **accantonamenti al FCDE** in linea con le previsioni normative.

Art. 11-bis, comma 5 (Fondo contenziosi calamità naturali)

5. All'articolo 48 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 170, il comma 2 è sostituito con il seguente:

"2. I comuni di cui al comma 1 comunicano al Ministero dell'interno, entro il termine perentorio di quindici giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per l'anno 2016, entro il 31 marzo per ciascuno degli anni dal 2017 al 2018, ed entro il 20 dicembre 2019 per

l'anno 2019, la sussistenza dalla fattispecie di cui comma 1, ivi incluse le richieste non soddisfatte negli anni precedenti, con modalità telematiche individuate dal Ministero dell'interno. Le richieste sono soddisfatte per l'intero importo. La ripartizione del Fondo avviene con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro novanta giorni dal termine di invio delle richieste. Nel caso in cui l'ammontare delle richieste superi l'ammontare annuo complessivamente assegnato, le risorse sono attribuite proporzionalmente. Nel caso in cui l'ammontare delle richieste sia inferiore all'ammontare annuo complessivamente assegnato, le risorse sono attribuite proporzionalmente.”.

Il **comma 5** interviene sulla disciplina del Fondo per contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti, istituito presso il Ministero dell'interno, con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016-2019. Viene sostituito il comma 2 del dl n.113 del 2016, recante la procedura per il riparto del fondo.

La nuova disposizione stabilisce che i Comuni interessati sono tenuti a comunicare al Ministero dell'Interno, **entro il 20 dicembre 2019**, (e non entro il 31 marzo del medesimo anno) la sussistenza di spese dovute a sentenze esecutive di risarcimento conseguenti a calamità naturali o cedimenti strutturali, o ad accordi transattivi ad esse collegate, di ammontare complessivo superiore al 50 per cento della spesa corrente sostenuta come risultante dalla media degli ultimi tre rendiconti approvati.

Inoltre, si prevede che le richieste possano essere soddisfatte per l'intero importo delle spese, superando così il limite del 90%, finora vigente.

Art. 11-bis, comma 6 (Recupero quinquennale eventuale disavanzo da stralcio crediti esattoriali fino a mille euro)

6. I Comuni, le Province e le Città metropolitane possono ripartire l'eventuale disavanzo, conseguente all'operazione di stralcio dei crediti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione prevista dall'articolo 49 del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, in un numero massimo di cinque annualità in quote costanti. L'importo del disavanzo ripianabile in 5 anni non può essere superiore alla sommatoria dei residui attivi cancellati per effetto dell'operazione di stralcio al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

La disposizione recata dal **comma 6** autorizza gli enti locali a ripartire l'eventuale disavanzo derivante dallo stralcio dei crediti fino a mille euro in un numero massimo di 5 annualità, a quote costanti. L'importo del disavanzo

oggetto del ripiano in questione non potrà essere superiore ai residui attivi stralciati al netto degli accantonamenti FCDE nel risultato di amministrazione.

Si ricorda che lo stralcio dei crediti è quello disposto ai sensi dell'art.4 del D.L. n.119/2018 (cd. DI fiscale) che ha disposto l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. Sull'argomento l'Anci aveva proposto un emendamento che prevedeva la facoltatività da parte dei Comuni di prevedere la non applicazione del dispositivo in questione, che purtroppo non è stato accolto.

La norma ora introdotta consente di assorbire in modo più sostenibile gli eventuali disavanzi che potrebbero emergere dall'abolizione dei crediti esattoriali di minor importo, che – come è noto – sono in prevalenza di spettanza dei Comuni. Purtroppo però non è stata colta l'occasione – proposta ripetutamente dall'Anci – di concedere la possibilità di un nuovo riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, così da permettere, oltre alla diluizione in un più lungo arco temporale degli squilibri da DI fiscale, la verifica di eventuali omissioni ed errori nella valutazione dei residui e assicurare alla riforma della contabilità la più ampia attuazione.

Art. 11-bis, comma 7 (Proroga tecnica rimborso anticipazioni di liquidità per pagamento debiti commerciali)

7. Al comma 85510 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "entro il termine del 15 dicembre 2019", sono sostituite dalle seguenti: "entro il termine del 30 dicembre 2019".

Il comma **7 proroga al 30 dicembre 2019**, in luogo del 15 dicembre 2019, il **termine ultimo** originariamente previsto dal comma 855, della legge di bilancio 2019 per il **rimborso delle anticipazioni di liquidità** ottenute dagli enti territoriali ai sensi dei commi 849 e seguenti della medesima legge. Si ricorda, in particolare, che i **commi da 849 a 857 della legge di bilancio 2019 ampliano le possibilità** per gli enti locali, le regioni e le province autonome **di richiedere anticipazioni di liquidità a breve termine** finalizzate al pagamento di debiti, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. I commi disciplinano, inoltre, il limite di ammontare, le garanzie, i termini per la richiesta e per il rimborso delle anticipazioni.

Art. 11-bis, commi 8 e 16 (Fondo IMU-TASI)

8. Dopo comma 895 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono aggiunti i seguenti:

"895-bis. A titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 63912 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è attribuito ai comuni interessati un contributo complessivo di 110 milioni di euro per l'anno 2019 da ripartire con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali da emanare entro il 30 aprile 2019, in proporzione al peso del contributo di ciascun ente di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio 2017.

895-ter. All'onere di cui al comma 895-bis, pari a 110 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede:

- 1. a) quanto a 90 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 25513, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;*
- 2. b) quanto a 10 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 514, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;*
- 3. c) quanto a 10 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del fondo derivante dal riaccertamento dei residui passivi ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a) 15, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze";*
- 4. 16. Il comma 89516 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato.*

16. Il comma 89516 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato.

Con il **comma 8** alla legge di bilancio 2019 vengono introdotti **due nuovi commi 895-bis e 895-ter, che aggiungono al Fondo IMU-Tasi già previsto dal comma 892 della legge di bilancio 2019 di un ulteriore importo di 110 milioni di euro**. Tale incremento, **che non ha alcun vincolo di destinazione**, è attualmente previsto limitatamente all'anno 2019. La disposizione è il frutto di un accordo con l'ANCI che ha chiesto ed ottenuto con determinazione in tutte le sedi, istituzionali e politiche. **Per effetto dell'incremento il fondo IMU-Tasi per il 2019 si articola ora in due tranches, per un importo complessivo di 300 milioni di euro, pari a quanto attribuito nel 2017-18.**

Si ricorda che la prima componente del fondo (190 mln.) è destinata al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale. Il riparto del Fondo nella sua interezza avverrà tramite decreto del Ministro dell'interno, in proporzione alla ripartizione dei contributi già effettuata nei due anni precedenti.

Il comma 895-ter reca la quantificazione dell'onere derivante dal comma 10, pari a 110 milioni di euro per l'anno 2019. Le lettere a), b) e c) del comma indicano le fonti di copertura. In particolare:

a) 90 milioni di euro mediante riduzione del Fondo per il reddito di cittadinanza (comma 255, legge di bilancio 2019);

b) 10 milioni mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica-FISPE (art.10, co.5, dl n.282/ 2004);

c) 10 milioni mediante riduzione del fondo da riaccertamento dei residui passivi (art.49, co.2, lett. a) del dl n. 66 del 2014.

Per la parte già stanziata con il comma 892 della legge di bilancio per il 2019 (190 mln. di euro finalizzati a manutenzioni urbane), il **comma 16** dell'art. 11-bis **soppriime il comma 895**, della stessa legge di bilancio per il 2019, riguardante **le modalità di monitoraggio delle opere pubbliche**. Tale soppressione è stata fortemente richiesta dall'Anci, perché il comma 895 poteva essere interpretato come vincolo di destinazione a spese di investimento, in netto contrasto con la finalità del Fondo IMU- Tasi, che per ambedue le componenti dell'assegnazione 2019 rimane quella di ristorare oltre 1.800 Comuni del gettito non più acquisibile con il passaggio dall'IMU alla Tasi avvenuto nel 2014, gettito che ovviamente non aveva alcun vincolo di destinazione.

Art. 11-bis, comma 17-19 (Videosorveglianza)

17. Al fine di potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a)17, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 2-ter18, del citato decreto-legge n. 14 del 2017 è incrementata di 20 milioni di euro per l'anno 2019.

18. All'onere di cui al comma 17 si provvede mediante utilizzo.

19. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle ulteriori risorse di cui al comma 1, dell'articolo 35-quinquies20, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, relativamente agli anni 2020, 2021 e 2022

Il nuovo **comma 17** incrementa di 20 milioni di euro per l'anno 2019 le risorse destinate all'installazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni.

L'installazione di tali sistemi è fra le misure di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, che costituisce l'obiettivo dei Patti per la sicurezza urbana disciplinati dal decreto-legge n. 14 del 2017. Si tratta di atti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco (nel rispetto di linee guida adottate, su proposta del Ministro dell'interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali) in cui possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana.

Ai fini dell'installazione di sistemi di videosorveglianza, nel D.L. n.14 del 2017 è autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2017 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Con il D.L. n.113 del 2018 tale autorizzazione di spesa è stata incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2019, di 17 milioni di euro per l'anno 2020, di 27 milioni di euro per l'anno 2021 e di 36 milioni di euro per l'anno 2022.

Con la norma in esame, per il 2019, l'importo complessivo a disposizione dei comuni per tale finalità è pari a 45 milioni di euro.

La manovra di finanza pubblica 2020 – 2022

Gli interventi

Unitamente ai decreti emanati per l'emergenza COVID-19, si riportano le misure della legge di Bilancio 27 dicembre 2019, n.160 che hanno impatto sulle politiche degli enti locali.

Con lo scopo di ridurre il carico fiscale per le famiglie e le imprese la manovra dispone, per il 2020, la completa disattivazione delle clausole di salvaguardia (aumenti automatici e delle accise sui carburanti) per complessivi 23,1 miliardi e riduce di circa 9,5 miliardi per il 2021 e di circa 2,9 miliardi nel 2022 gli aumenti previsti delle aliquote IVA. Un apposito fondo è destinato a finanziare, tramite successivi provvedimenti normativi, la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (3 miliardi nel 2020 e 5 miliardi dal 2021).

Per sostenere la crescita economica la legge di bilancio proroga le detrazioni fiscali per le spese relative agli interventi di efficientamento energetico, ristrutturazione edilizia, e l'acquisto di mobili ed elettrodomestici in fase di ristrutturazione e introduce una nuova detrazione fino al 90 per cento delle spese sostenute per il recupero o restauro delle facciate degli edifici (nel complesso, in termini netti, circa 1,9 miliardi nel triennio).

Il super e l'iper-ammortamento vengono trasformati in crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi materiali e immateriali, compresi quelli

funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello industria 4.0 (circa 1,1 miliardi nel 2021 e 1,3 miliardi nel 2022).

Contestualmente si proroga per il 2020 il credito d'imposta per la formazione finalizzato all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale previste dal piano nazionale impresa 4.0 (0,15 miliardi nel 2020).

Viene, inoltre, introdotto un nuovo credito d'imposta per investimenti in ricerca e innovazione tecnologica 4.0, con un beneficio potenziato in favore dei processi ecosostenibili e finalizzati all'economia circolare (circa 0,2 miliardi annui nel triennio 2021-2023).

Altre misure per il rafforzamento del sistema produttivo riguardano i rifinanziamenti del fondo di garanzia per le PMI (0,7 miliardi annui dal 2021 al 2024), il credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive con sede nelle regioni del Mezzogiorno (circa 0,7 miliardi nel 2020) e l'agevolazione per l'acquisizione di beni strumentali c.d. "Nuova Sabatini" (circa 0,3 miliardi nel triennio 2020-2022).

Per favorire interventi per la riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale sono state stanziare risorse per 0,15 miliardi nel 2020 e 0,2 miliardi nel 2021, che in relazione alla natura e alla tipologia degli interventi agevolativi, determinano effetti in termini di indebitamento netto pari a circa 0,1 miliardi nel triennio.

Tra gli interventi a favore della famiglia rientra la proroga di un anno per l'assegno di natalità (c.d. bonus bebè) con un finanziamento di 0,3 miliardi nel 2020 e 0,4 miliardi nel 2021.

È stabilizzato, e contestualmente incrementato, il contributo economico per il pagamento di rette degli asili nido pubblici e privati con la previsione di forme di supporto presso la propria abitazione per i bambini affetti da gravi patologie croniche (circa 0,2 miliardi annui).

Attraverso l'istituzione del fondo assegno universale e servizi alla famiglia, con una dotazione di circa 1 miliardo nel 2021 e 1,2 miliardi a decorrere dal 2022 si prevede la riorganizzazione degli istituti di sostegno e valorizzazione della famiglia mediante l'adozione di appositi provvedimenti normativi

Una quota del fondo è già impiegata nell'ambito della legge di bilancio per finanziare i predetti interventi in favore della famiglia.

In ambito sociale viene istituito il fondo per la disabilità e la non autosufficienza diretto a finanziare interventi di riordino delle politiche di sostegno alla disabilità e sono previste nuove risorse per i lavoratori disabili, il trasporto degli alunni con disabilità e il sostegno dei caregiver e degli audiolesi (complessivamente circa 0,9 miliardi nel triennio).

Tra gli altri interventi in ambito sociale rilevano il rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (50 milioni annui nel triennio 2020-2022) e del fondo per l'occupazione e la formazione (0,2

miliardi dal 2020) per sostenere i livelli occupazionali e per assicurare gli ammortizzatori sociali in deroga e l'assegnazione di risorse ai centri di assistenza fiscale e agli istituti di patronato per le attività di assistenza al cittadino nella presentazione delle istanze per l'accesso alla prestazione del reddito e la pensione di cittadinanza (40 milioni annui dal 2020).

In materia assistenziale e previdenziale sono rinnovate per il 2020 le misure relative all'anticipo pensionistico per le categorie di lavoratori svantaggiati (c.d. APE sociale) e al pensionamento anticipato (c.d. opzione donna) per le lavoratrici che abbiano maturato un'anzianità contributiva almeno pari a 35 anni e un'età pari o superiore a 58 anni e cinque mesi per le lavoratrici dipendenti (un anno in più per le lavoratrici autonome) entro il 31 dicembre 2019. Complessivamente alle due misure è destinato oltre 1 miliardo nel triennio considerato.

In ambito sanitario è prevista l'abolizione della quota fissa di 10 euro di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie (c.d. superticket) con conseguenti effetti pari a circa 0,2 miliardi nel 2020 e 0,6 miliardi dal 2021. Sono previste, inoltre, nuove risorse per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (0,1 miliardi annui nel 2022 e 2023 e 0,2 miliardi annui dal 2024 al 2032).

La manovra di finanza pubblica prevede, inoltre, l'ammissione di circa 1.200 medici nell'anno 2020 finanziandone la formazione fino all'anno 2024, con ulteriori ammissioni che potranno essere disposte negli anni successivi a seguito dell'uscita dalla formazione degli specializzandi, nonché un altro finanziamento crescente dal 2021 che consentirà di ammettere stabilmente alla formazione specialistica ulteriori 200 medici in più all'anno dal 2021 per risorse complessive pari a circa 30 milioni nel 2020, e importi crescenti negli anni successivi che si stabilizzano a 51 milioni dal 2024.

Nel settore del pubblico impiego sono stanziati risorse aggiuntive per i rinnovi contrattuali del triennio 2019- 2021 del personale dipendente delle amministrazioni statali (circa 0,3 miliardi nel 2020 e 1,6 miliardi dal 2021 che, al netto degli effetti fiscali e contributivi, equivalgono a circa 0,2 miliardi nel 2020 e 0,8 miliardi dal 2021).

Per il prosieguo delle missioni internazionali di pace sono stanziati risorse per 0,85 miliardi annui nel biennio 2021-2022 (al netto degli effetti fiscali e contributivi corrispondono a circa 0,5 miliardi annui nello stesso periodo).

Per sostenere gli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato sono previste risorse aggiuntive, rispetto a quelle già autorizzate negli anni precedenti, da destinare anche a programmi innovativi e di riduzione dell'impatto ambientale (circa 0,1 miliardi nel 2020, 0,3 miliardi nel 2021 e 0,5 miliardi nel 2022 a fronte di stanziamenti di bilancio complessivamente pari a circa 20,8 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034), attraverso l'istituzione di un apposito fondo che sarà finalizzato nel corso del 2020.

Per realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la

rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico e programmi di investimento e progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale è stato istituito il fondo green new deal, con una dotazione di bilancio complessiva di circa 4,2 miliardi nel periodo 2020-2023, che opera attraverso la concessione di garanzie o l'attivazione di operazioni finanziarie.

A favore dei Comuni sono previste misure per la realizzazione di opere pubbliche e progettazione definitiva ed esecutiva di messa in sicurezza di scuole strade e patrimonio comunale, la rigenerazione e il decoro urbano, investimenti nell'edilizia pubblica e interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, ristrutturazione e costruzione di asili nido comunali (complessivamente circa 1,9 miliardi nel periodo 2020- 2022).

Si dispone, altresì, il ristoro del gettito non più acquisibile dai Comuni a seguito dell'introduzione della TASI (circa 0,1 miliardi annui nel periodo 2020-2022), prevedendo la contestuale unificazione dei tributi IMU e TASI. Inoltre, si incrementa gradualmente il Fondo di solidarietà comunale (circa 0,1 miliardi nel 2020, 0,2 miliardi nel 2021, 0,3 miliardi nel 2022 e nel 2023 fino a superare 0,5 miliardi a decorrere dal 2024) il cui aumento sterilizza il contributo richiesto ai comuni per le misure di spending review previste dal decreto-legge n. 66 del 2014.

Per gli enti locali è inoltre prevista la facoltà di calcolare nel 2020 e nel 2021 il fondo crediti di dubbia esigibilità applicando la percentuale del 90%, piuttosto che quella, rispettivamente, del 95% e del 100%, per quelli che nell'esercizio precedente a quello di riferimento hanno registrato indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti con la legge di bilancio 2019, con un conseguente incremento della capacità di spesa di tali enti (circa 0,1 miliardi di euro annui per gli esercizi 2020-2021).

Ulteriori interventi riguardano le Province e città metropolitane per il finanziamento della manutenzione della rete viaria e l'efficientamento energetico delle scuole (complessivamente 0,6 miliardi nel biennio 2021-2022) e le Regioni a statuto ordinario per la realizzazione di opere pubbliche ed efficientamento degli edifici e del territorio (0,2 miliardi annui dal 2023 al 2034).

Per le Regioni a statuto ordinario si anticipa, inoltre, al 2020 la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (circa 0,15 miliardi nel 2020, 0,3 miliardi nel 2021 e 0,12 miliardi nel 2022).

Complessivamente per gli investimenti degli Enti territoriali sono previsti stanziamenti di bilancio pari a circa 35,1 miliardi nel periodo 2020- 2034.

Infine, tra gli altri interventi rileva l'assegnazione di nuove risorse per il potenziamento della ricerca svolta da Università ed enti pubblici e privati e per i programmi di ricerca in materia aerospaziale (complessivamente oltre 0,8 miliardi nel triennio 2020 - 2022).

Il Documento di Economia e Finanza del 24 aprile 2020 ribadisce le misure adottate con la Legge di Bilancio 2020:

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2020 rafforza ulteriormente le rilevanti misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali avviate nel triennio 2017-2019. In particolare, nell'individuare il comparto e l'iter di individuazione degli enti beneficiari, ha previsto:

- contributi per piccole opere riferite ad interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile in favore dei comuni, nel limite complessivo di 500 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024 (art. 1, c. da 29 a 37);
- contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio in favore dei comuni, ad incremento delle risorse già previste dall'articolo 1, comma 140, L. n. 145/2018, nel limite complessivo di 100 milioni nell'anno 2021, 200 milioni nell'anno 2022 e 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034 (art.1, c. 38);
- contributi per la realizzazione di progetti di rigenerazione urbana in favore dei comuni, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2021, di 250 milioni di euro per l'anno 2022, di 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (art.1, c. 42 e 43);
- contributi per investimenti in mobilità ciclistica a favore dei comuni e delle unioni di comuni, nel limite complessivo di 50 milioni per ciascuno degli anni 2022-2024 (art.1, c. da 47 a 50); fondo investimenti enti territoriali, nel limite complessivo di 400 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 (art. 1, c. da 44 a 46);
- contributi per messa in sicurezza, ristrutturazione o costruzione di asili nido, nel limite complessivo di 100 milioni annui per il triennio 2021-2023 e 200 milioni per il periodo 2024-2034 (art. 1, c. da 59 a 61);
- contributi per infrastrutture sociali a favore dei comuni delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 75 milioni per ciascuno degli anni dal 2020-2023 (art. 1, c. 311);
- contributi per progettazione definitiva ed esecutiva a favore degli enti territoriali, nel limite complessivo di 85 milioni per l'anno 2020, di 128 milioni per l'anno 2021, di 170 milioni per l'anno 2022 e di 200 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034 (art. 1, c. da 51 a 58);
- contributi per manutenzione straordinaria rete viaria a favore di province e città metropolitane, ad incremento delle risorse già previste dall'articolo 1, comma 1076, L. n. 205/2017, nel limite complessivo di 60 milioni per l'anno 2020, 110 milioni nell'anno 2021 e 275 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 (art. 1, c. 62 e ss.mm.);
- contributi per manutenzione straordinaria scuole a favore di province e città metropolitane, nel limite complessivo di 90 milioni per gli anni 2020 e 2021 e 225 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034 (art. 1, commi 63 e 64 e ss.mm.)

(Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Nota Tecnico Illustrativa alle Legge di Bilancio 2020 - 2022; Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza, Deliberazione del Consiglio dei Ministri 24 aprile 2020, Sezione I)

PIL

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso allo 0,9 per cento. Anche alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione di crescita del PIL per il 2018 scende dall'1,5 all'1,2 per cento, la previsione di crescita del PIL per il 2019 scende dall'1,2 all'1,2 per cento. L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel DEF 2018, pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento). Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato sale all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del DEF. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato ad agosto si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,8 per cento.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1

Nello scenario programmatico, in confronto allo scenario tendenziale, la manovra 2020-2022 fornirà uno stimolo all'attività economica ben superiore. Sebbene le stime di finanza pubblica non comprendano effetti di retroazione della maggiore crescita sul saldo di bilancio, il più alto livello del PIL nominale contribuirà a ridurre il rapporto debito/PIL nel corso del triennio. Per quanto riguarda le variabili macroeconomiche, la più graduale discesa dell'indebitamento netto e la diversa composizione del bilancio previste per i prossimi due anni portano ad un differenziale di crescita a favore dello scenario programmatico in confronto a quello tendenziale. Il PIL è previsto infatti crescere dell'1,5 per cento nel 2019 e dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 nel 2021. Il livello del PIL nominale nello scenario programmatico è sensibilmente superiore a quello tendenziale lungo tutto il triennio di programmazione.

Quadro macroeconomico programmatico

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,2	1,1	1,0

Indebitamento netto

L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione. A questo proposito, è opportuno sottolineare che, come di consueto, la previsione ufficiale si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. In confronto al DEF, la curva dei rendimenti ha subito una traslazione verso l'alto che su alcune scadenze eccede un punto percentuale. Ciò spiega perché la spesa per interessi nel 2019 sia ora cifrata in 3,6 punti di PIL, contro i 3,5 del DEF. Nella previsione tendenziale, l'impatto dei più elevati rendimenti ipotizzati cresce nel tempo malgrado la elevata vita media residua del debito per via delle nuove emissioni. Rispetto al DEF, la spesa per interessi crescerebbe di 0,2 punti di PIL nel 2020 e di 0,3 nel 2021. L'indebitamento netto della PA è rivisto al rialzo anche per il 2020 e 2021, anche a causa della revisione al ribasso della crescita del PIL nominale. Nell'anno finale della previsione, il 2021, l'indebitamento netto è ora proiettato allo 0,5 per cento del PIL, mentre nel DEF si prevedeva un surplus dello 0,2 per cento.

Quadro macroeconomico programmatico

	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8

Indebitamento

Netto

Strutturale

L'indebitamento netto strutturale, il valore dell'indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure one-off, è uno dei parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza.

La sua riduzione, per la Commissione Europea, è una preconditione assoluta dopo circa un decennio di aumento ininterrotto del debito.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto Strutturale	-0,8	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2

Quadro macroeconomico programmatico

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto Strutturale	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7

Il Rapporto Debito/PIL

Venendo all'andamento del rapporto debito/PIL, nello scenario programmatico si ipotizzano proventi da dismissioni ed altre entrate afferenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico pari a 0,3 punti di PIL all'anno per il periodo 2018-2020. Tenuto conto di tali introiti, nello scenario programmatico la discesa del rapporto debito/PIL è attesa pari a 0,3 punti quest'anno, e quindi 0,9 punti nel 2019, 1,9 nel 2020 e 1,3 nel 2021. Con riferimento al 2019, la regola del debito non sarebbe soddisfatta in chiave prospettica, dato che il rapporto debito/PIL nel 2021 è previsto eccedere il benchmark di 3,9 punti percentuali. È tuttavia necessario sottolineare la tendenza discendente del rapporto debito/PIL, pur avendo il Governo rinunciato all'aumento della pressione fiscale previsto nello scenario tendenziale e a misure una tantum – e tutto ciò in un contesto economico non favorevole. Diversi fattori rilevanti rappresentano elementi positivi ai fini della valutazione del rispetto della regola del debito ai sensi dell'Articolo 126(3) del TFUE.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto	132,1	132,6	132,7	131,5	131,3	127,2

Quadro macroeconomico programmatico

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Debito Pubblico	121,4	131,2	130,9	129,2	126,7	124,6

Le principali misure della manovra 2020

Con la legge di stabilità regionale si definisce il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, vale a dire il triennio 2020-2022, attraverso l'adozione di norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nella legge di bilancio, il 2020, a cominciare dal rifinanziamento, al definanziamento e alla rimodulazione delle leggi regionali di spesa.

La manovra di bilancio 2020-2022, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche, ammonta complessivamente a 3,48 miliardi di euro per l'anno 2020, 3,39 mld per l'anno 2021 e 3,1 mld per l'anno 2022. Di questi, relativamente al 2020, 346 milioni sono destinati al fondo taglia tasse, 647,8 mln ai servizi essenziali, di cui oltre la metà (337,75 mln) per il trasporto pubblico locale.

Il fondo taglia tasse a permettere anche per il 2020 le esenzioni e le riduzioni dell'addizionale Irpef del 2019, che riguardano 2,3 milioni di contribuenti, e l'abbassamento dell'Irap dello 0,92%.

Il Bilancio 2020-2022 conferma le esenzioni (2,3 milioni di contribuenti) e le riduzioni dell'addizionale regionale (500 mila contribuenti) con un criterio di progressività per i soggetti con reddito imponibile superiore a 35 mila euro e fino a 75 mila euro.

In particolare, l'esclusione dalla maggiorazione riguarda i soggetti con reddito imponibile fino a 35 mila euro, i nuclei familiari numerosi (con tre o più figli a carico) e quelli con uno o più figli portatori di handicap, gli ultrasettantenni portatori di handicap appartenenti a nuclei familiari con un reddito non superiore a 50 mila euro.

La rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo Irpef per i soggetti con reddito superiore a 35 mila euro ricalca quella dell'anno fiscale 2019:

- per i redditi compresi tra 15.000 euro e 28.000 euro, il prelievo aggiuntivo si conferma ridotto dall'1,6% all'1% (da 3,33% complessivo al 2,73%);
- per i redditi compresi tra 28.000 euro e 55.000 euro, il prelievo aggiuntivo si conferma ridotto dall'1,6% all'1,2% (da 3,33% al 2,93%);
- per i redditi compresi tra 55.000 euro e 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo si conferma ridotto dall'1,6% all'1,5% (da 3,33% portando al 3,23%);
- per i redditi oltre 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo è di 1,6% (3,33%).

La misura sull'Irap interessa le imprese che operano sul territorio regionale e hanno una forte propensione all'export, quelle femminili, i soggetti che operano nei comuni montani nel settore del commercio al dettaglio, della ristorazione e di ulteriori attività professionali. La platea dei beneficiari si estende includendo anche le imprese di nuova costituzione da parte di over 50 disoccupati. Agli oltre 346 milioni di euro destinati all'abbassamento della pressione fiscale, si aggiungono venti milioni da destinare al programma regionale per l'attrazione degli investimenti.

Sono previsti interventi da parte della Regione per favorire un sistema integrato di sicurezza in ambito regionale e di contrasto alla diffusione dei fenomeni di criminalità comune e di tipo mafioso, in particolare favorendo le opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e il loro riutilizzo a scopi sociali, di prevenzione e di supporto alle vittime di violenza. La Regione intende supportare le attività commerciali che hanno subito danni in seguito a eventi delittuosi, sostenendole anche nel riavvio nello stesso posto o in prossimità del luogo in cui si è verificato l'episodio. La legge di stabilità regionale prevede inoltre l'istituzione dell'agenzia regionale "Spazio lavoro", con l'obiettivo di ottimizzare l'esercizio delle funzioni amministrative e tecniche in materia di servizi per l'occupazione e di politiche attive del lavoro di competenza regionale, in sinergia con i centri per l'impiego per i quali è previsto il potenziamento.

Tra le azioni previste per il 2020 si conferma il sostegno al mondo del cinema con 22 milioni di euro, al patrimonio culturale di musei, biblioteche, istituti culturali e dimore storiche con 3,3 milioni di euro e si inserisce una nuova misura che supporta l'esercizio teatrale, cinematografico e le librerie indipendenti per interventi di efficientamento energetico e per l'adozione di tecnologie digitali con 3 milioni di euro.

Welfare, politiche sociosanitarie e in materia ambientale

Oltre 120 mln per il 2020, che garantiranno i sette livelli essenziali delle prestazioni sociali (Leps). Nell'ambito dei Piani di zona, sono stati confermati 35 milioni. Continuano le misure in favore dei disabili, con 60 mln e un incremento di circa 3 milioni di euro rispetto al 2019. Per contribuire alla gestione degli asili nido da parte dei Comuni, la Regione Lazio ha aumentato lo stanziamento, passando da 11,2 milioni di euro del 2019 a 12,2 milioni del 2020. Con l'aggiunta dei fondi del Miur, i servizi educativi 0-6 anni riceveranno 26 milioni di euro (dai 23 milioni del 2019). Sono previsti interventi per alleviare il disagio delle donne colpite da patologia oncologica, con l'istituzione della "banca della

parrucca", contributi per l'acquisto dei dispositivi salva bebè per le auto, e il sostegno alle famiglie in attesa di un figlio per l'acquisto della casa

La Regione promuove misure in materia ambientale. In particolare vengono stanziati dal Bilancio 12 milioni nel triennio per il progetto "Ossigeno" con il quale verranno piantati 6 milioni di alberi, uno per ogni cittadino del Lazio, in 250 luoghi, a partire dalle scuole. Un segnale sull'importanza della salvaguardia del pianeta, per garantire la bellezza e la produzione di ossigeno. Sono incrementati il fondo degli enti parco per la gestione delle aree protette, gli indennizzi per la prevenzione e i danni da fauna selvatica.

Il Bilancio di previsione 2020-2022

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022, si compone di sei articoli, oltre all'articolo 7 relativo all'entrata in vigore e di venti gli allegati. Una dettagliata nota integrativa descrive la ripartizione delle risorse tra gli assessorati. Sono quantificate le entrate complessive che, al pari delle spese, ammontano rispettivamente, al lordo delle poste tecniche e delle partite di giro, a 34,66 miliardi di euro per il 2020, a euro 30,89 mld per il 2021 e a 30,58 mld per il 2022, in termini di competenza, e a 30,74 mld in termini di cassa (incassi e pagamenti effettivi) per l'esercizio finanziario 2020. Al netto, le entrate e le spese sono pari, in termini di competenza, a 18,46 mld di euro per l'anno 2020, a 16,6 mld per il 2021 e a 16,37 mld per il 2022. Con il bilancio si quantificano gli importi dei fondi di riserva e speciali, si autorizza il ricorso al mercato finanziario - nel limite massimo di 461 milioni di euro per l'anno 2020, 310 mln per il 2021 e 260 mln per il 2022 - e si approvano i bilanci degli enti regionali allegati al bilancio stesso.

(Fonte: Regione Lazio, Consiglio Regionale)

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 – Anni 2020 - 2022

L'economia siciliana già nel 2018 aveva registrato un rallentamento, in un quadro nazionale ed europeo di indebolimento della fase ciclica che ha caratterizzato soprattutto la seconda parte dell'anno.

Le imprese

I principali indicatori dell'attività produttiva sono peggiorati. In particolare, la crescita del valore aggiunto è risultata nel complesso modesta, sostenuta soprattutto dal settore industriale che, però, ha registrato un indebolimento rispetto al 2017. Un contributo positivo è derivato dalle esportazioni di merci,

creciute in tutti i maggiori comparti di specializzazione regionale. Si è esaurita la fase espansiva del settore dei servizi, mentre nell'edilizia è proseguita la riduzione dell'attività, nonostante l'aumento dei bandi pubblici negli ultimi anni, che tuttavia si traducono in nuovi lavori con un certo ritardo temporale.

L'economia siciliana continua a caratterizzarsi per un divario di produttività molto ampio nel confronto con la media nazionale, comune a tutti i settori. Negli ultimi anni le condizioni economiche e finanziarie delle imprese in Sicilia sono comunque migliorate; l'incremento della redditività ha contribuito alla

crescita della capacità di autofinanziamento e alla riduzione della leva finanziaria, alimentando le disponibilità liquide.

La prolungata contrazione dei prestiti bancari al settore produttivo si è interrotta nel corso del 2018; l'andamento ha continuato a essere differenziato tra settori e classi di rischio delle imprese. I prestiti sono aumentati per le aziende manifatturiere e per quelle dei servizi, mentre è proseguito l'andamento flettente per il comparto edile; per le aziende classificate come più rischiose il credito è ulteriormente diminuito.

Il mercato del lavoro

L'occupazione regionale è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo del rallentamento dell'attività produttiva e in particolare dell'indebolimento della congiuntura nel settore dei servizi. Le assunzioni nette per i lavoratori dipendenti del settore privato si sono portate su un livello leggermente inferiore a quello dell'anno precedente e quelle con contratto a tempo indeterminato sono tornate positive. Nel 2018 il tasso di occupazione è risultato il più basso tra le regioni italiane; per i non occupati la probabilità di trovare un impiego a distanza di un anno ha continuato a essere inferiore alla media italiana.

Le famiglie

La crescita del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie è proseguita ma rimane modesta. Le famiglie siciliane continuano a caratterizzarsi per una disuguaglianza dei redditi da lavoro superiore rispetto alla media nazionale, sulla quale incidono soprattutto i bassi livelli occupazionali.

Tra il 2008 e il 2017 la ricchezza netta delle famiglie siciliane è cresciuta solo lievemente e in misura più esigua della media italiana. Il contributo positivo delle attività finanziarie ha controbilanciato la riduzione del valore delle abitazioni tra le attività reali.

Nel 2018 i finanziamenti concessi alle famiglie consumatrici siciliane hanno continuato a crescere; l'espansione ha riguardato sia il credito al consumo sia i mutui. I tassi di interesse sui finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione, che già erano su valori particolarmente contenuti, hanno registrato un'ulteriore diminuzione. Negli ultimi anni l'ampio ricorso alla ricontrattazione delle condizioni sui mutui stipulati in passato, mediamente più costosi rispetto a quelli più recenti, ha consentito alle famiglie di ridurre l'onere dell'indebitamento.

Il mercato del credito

Il ridimensionamento della rete territoriale delle banche è continuato, sospinto anche dall'incremento delle forme di contatto telematico tra intermediari e clientela. Il credito all'economia siciliana, in crescita dalla seconda metà del 2016, ha continuato ad aumentare. Gli indicatori che misurano il deterioramento della qualità del credito sono rimasti su valori contenuti nel confronto storico. È proseguito il processo di alleggerimento dei bilanci bancari dal peso dei crediti deteriorati, attraverso la loro cancellazione e intensificando le svalutazioni delle posizioni ancora presenti negli attivi. I depositi bancari sono cresciuti mentre il valore degli investimenti in titoli finanziari ha subito una brusca riduzione, che ha interessato tutti i principali strumenti ad eccezione dei titoli di Stato.

La finanza pubblica decentrata

La spesa delle Amministrazioni locali è rimasta sostanzialmente invariata: l'aumento degli acquisti di beni e servizi è stato controbilanciato dalla flessione delle spese in conto capitale; tra queste ultime sono tornati a crescere gli investimenti fissi lordi. I costi del servizio sanitario, principale componente della spesa corrente, sono cresciuti non solo per i maggiori acquisti di prodotti farmaceutici, ma anche per il lieve aumento della spesa per il personale sanitario, in ripresa dal 2017 dopo una contrazione iniziata nel 2011. Le entrate correnti degli enti territoriali sono diminuite soprattutto per effetto della riduzione dei trasferimenti e delle entrate extra tributarie. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali, la cui incidenza pro capite rimane inferiore alla media nazionale.

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Giunta regionale con delibera n. 248 del 2 luglio 2019 ha approvato il "Documento di economia e finanza regionale (DEFr) 2020/2022. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 399 del 5 novembre

2019 è stata approvata la "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NaDEFr) 2020/2022". Con legge 24 gennaio 2020, n. 1 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020

Il documento di economia e finanza regionale dovrebbe costituire il principale strumento della programmazione economico-finanziaria e delle misure di politica economica regionale e dovrebbe indicare la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

In Commissione Bilancio il 18/2/2020 l'audizione del presidente delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana in merito alle previsioni del Documento di economia e finanza regionale (Defr) per gli anni 2020-2022 e della nota di aggiornamento ha rilevato che nel Def , mancano elementi sostanziali. Secondo la Corte dei Conti il Defr 2020-2022

risulta ben lontano dal modello tracciato dal legislatore mancando di elementi sostanziali per poter espletare pienamente le proprie funzioni nel processo di programmazione di bilancio” Per la Corte “permane la difficoltà di raccordare gli obiettivi di politica economica definiti quantitativamente in termini di Pil programmatico alle politiche di governo regionale”. Inoltre, “non appare adeguatamente sviluppata la sezione dedicata all’analisi della situazione finanziaria della Regione, che manca di quattro elementi essenziali prescritti dai principi contabili” in particolare, per i giudici, manca la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli enti regionali sulla base delle risultanze dell’esercizio precedente; manca la manovra correttiva; manca l’indicazione dell’articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica accompagnata anche da una indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi e mancano gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito e del rientro dell’eventuale disavanzo.

Per i magistrati contabili, inoltre, il quadro macroeconomico della Sicilia tracciato dal governo Musumeci nella nota di aggiornamento del Defr non appariva già “realistico” almeno per il biennio 2020-2021 alla luce “delle recenti stime della Commissione europea sulle previsioni di crescita dell’economia italiana e delle perturbazioni allo scenario globale legato all’andamento dell’economia cinese a seguito dell’epidemia da coronavirus”.

La Giunta regionale poi con Deliberazione n. 69 del 20 febbraio 2020 ha approvato la Legge di stabilità regionale 2020/2022.

Ovviamente l’emergenza sanitaria che di lì a pochi giorni ha travolto dopo la Cina, l’Italia, e poi anche l’Europa e il mondo intero con l’espandersi della Pandemia hanno reso ogni programmazione non più coerente con i nuovi scenari.

In data 3 maggio 2020 la legge di stabilità regionale 2020/2022 è stata approvata.

In tale legge sono previste alcune misure per il rilancio economico e sociale da realizzarsi anche attraverso gli enti locali.

In particolare è stato previsto che al fine di consentire il riequilibrio tra i comuni delle assegnazioni regionali di parte corrente pro-capite è destinata per l’anno 2020, a valere nell’ambito dei trasferimenti di cui al comma 1 dell’articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, la somma di 2.000 migliaia di euro da ripartire tra i comuni, previa intesa con la Conferenza Regioni-Autonomie locali.

Inoltre per fare fronte alle minori disponibilità finanziarie, causate dai provvedimenti di sospensione dei tributi propri degli enti locali, l’amministrazione regionale, per l’esercizio finanziario 2020, è autorizzata a sospendere le trattenute annuali sui trasferimenti a favore dei comuni, dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane, per le anticipazioni concesse negli esercizi finanziari precedenti, secondo le disposizioni di cui al comma 3 *bis* dell’articolo 22.

A seguito del perfezionamento dell'accordo con lo Stato per un minore concorso da parte della Regione ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, le risorse rese disponibili, per una quota pari ad euro 130.286.639,72 per l'anno 2020, sono destinate con delibera della Giunta regionale ad incremento dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di contrastare gli effetti economici della pandemia Covid-19, in considerazione dell'eccezionalità della situazione che richiede misure straordinarie ed efficaci, la Regione è autorizzata alla adozione di provvedimenti di sospensione ed eventuali esclusioni di pagamento di canoni, oneri, imposte e tasse regionali, alla concessione di sussidi ai cittadini, attraverso le istituzioni locali, alla concessione di crediti ai cittadini e agli operatori economici, alla costituzione di fondi di garanzia e/o strumenti finanziari diretti e indiretti.

Per tali finalità il Governo della Regione, è autorizzato, ai sensi e per gli effetti della normativa dell'Unione europea e nazionale vigente nonché nel rispetto delle linee di indirizzo degli organi europei e statali in materia di flessibilità per l'emergenza Covid-19 alla utilizzazione delle risorse dei fondi extraregionali e del POC 2014- 2020, purché libere da atti giuridicamente vincolanti o prive di graduatorie di assegnazione e fatti in ogni caso salvi i procedimenti in fase di istruttoria.

E' istituito presso l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica il "Fondo perequativo degli enti locali", con una dotazione di 300 milioni di euro, cui si fa fronte con le risorse dei Fondi extraregionali e del POC 2014/2020. Tali risorse sono destinate alla compensazione delle minori entrate dei Comuni che

1. dispongono l'esenzione o la riduzione di tributi locali dovuti da operatori economici, prioritariamente alberghi e strutture ricettive, nonché per le concessioni di suolo pubblico destinate all'esercizio di attività di bar, ristoranti e attività turistiche;
2. dispongono l'esenzione o la riduzione di tributi locali nonché canoni di utilizzo dovuti da operatori economici, enti e associazioni per l'utilizzo di immobili destinati a sale cinematografiche e teatri pubblici e privati o per l'utilizzo di strutture ed impianti sportivi pubblici e privati;
3. concedono gratuitamente ai soggetti di cui alla lettera a) un aumento pari al 50 per cento del suolo pubblico al fine di consentire il rispetto delle distanze derivante dalle misure di contenimento dell'emergenza Covid-19.

Le disposizioni di esenzione si applicano solo per il periodo in cui le suddette attività risultino sospese o soggette a limitazione a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La legge finanziaria regionale ha altresì incrementato il budget, da destinare ai Comuni, per l'assistenza alimentare delle famiglie più disagiate, portando tali risorse a 200 milioni.

Le misure varate sono molteplici e di grande impatto anche se alcune di esse restano limitate nella loro concreta realizzabilità a causa di una serie di vincoli dettati dai rapporti tra Regione e Stato e norme di derivazione europea. Tali vincoli devono essere superati nel brevissimo periodo altrimenti le misure annunciate potrebbero aggravare, almeno sotto il profilo sociale, la crisi che si sta vivendo.

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- • l'analisi del territorio e delle strutture ;
- • l'analisi demografica;
- • l'occupazione ed economia insediata.

Popolazione

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Comune di Camporotondo Etneo.

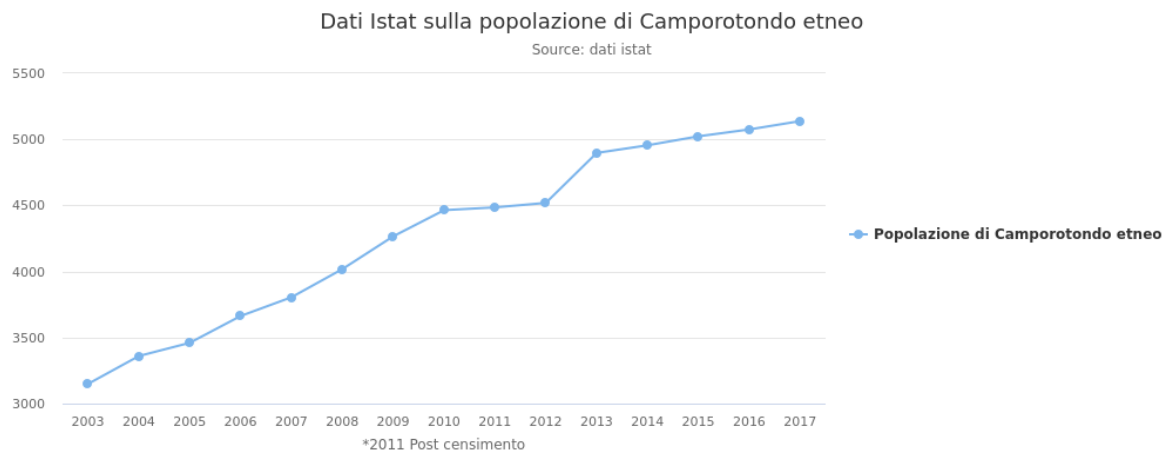
DESCRIZIONE	VALORE
Popolazione legale al censimento n.	4476
Popolazione residente al 31/12/2018	5149
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente di cui:	5075
maschi	2620
femmine	2529
nuclei familiari	1898
comunità/convivenze	1
Popolazione al 01/01/2018	5138
Nati nell'anno	68
Deceduti nell'anno	18
Saldo naturale	50
Iscritti in anagrafe	240
Cancellati nell'anno	280
Saldo migratorio	-40

Popolazione al 31/12/2018 (n.b. l'incongruità dei dati è dovuta alla conclusione dell'ISTAT dei dati Censimento 2011 - comunicati a giugno con ripartenza aggiunta ad aprile 2014)	5149
In età prescolare (0/6 anni)	542
In età scuola obbligo (7/14 anni)	548
In forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	865
In età adulta (30/65 anni)	2427
In età senile (66 anni e oltre)	767

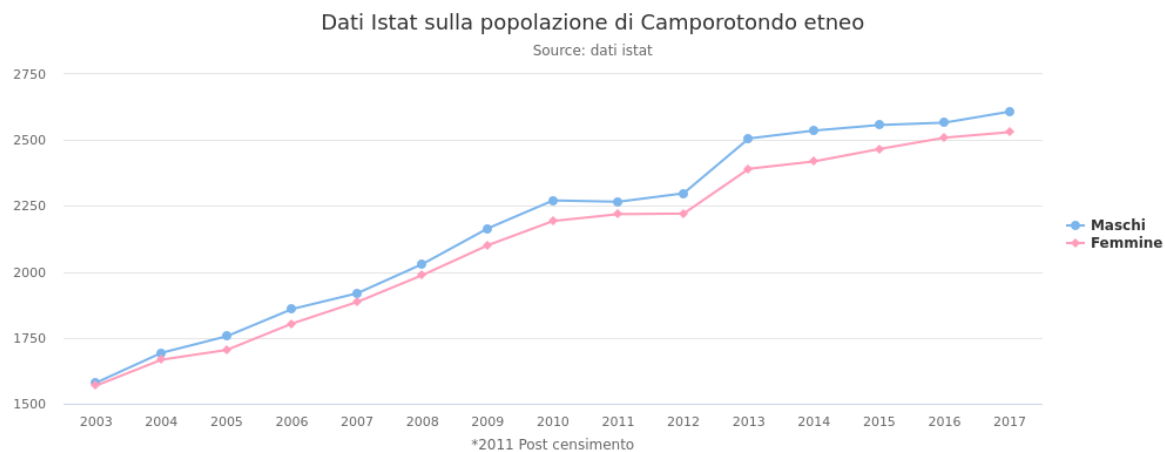
Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

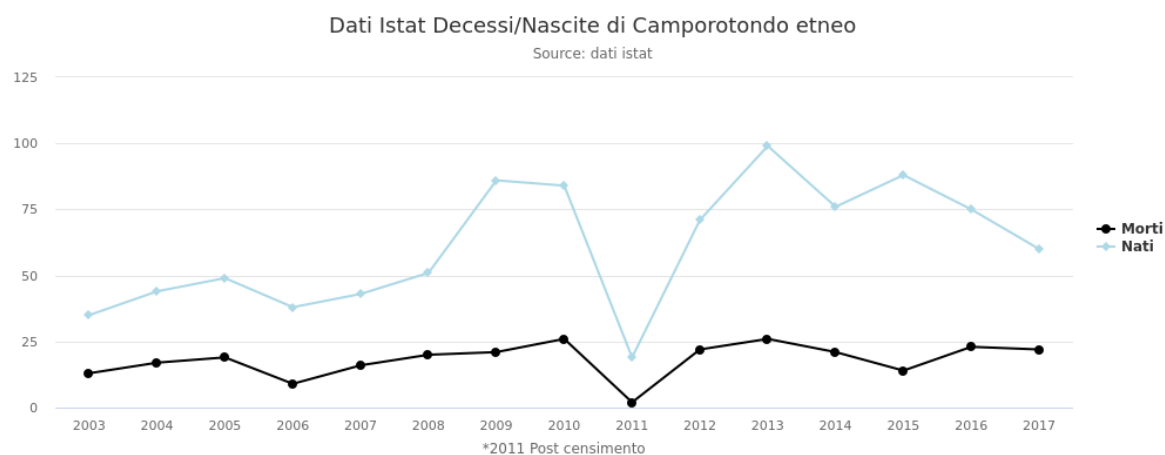
Distribuzione della popolazione 2018



Distribuzione della popolazione per eta' scolastica 2018



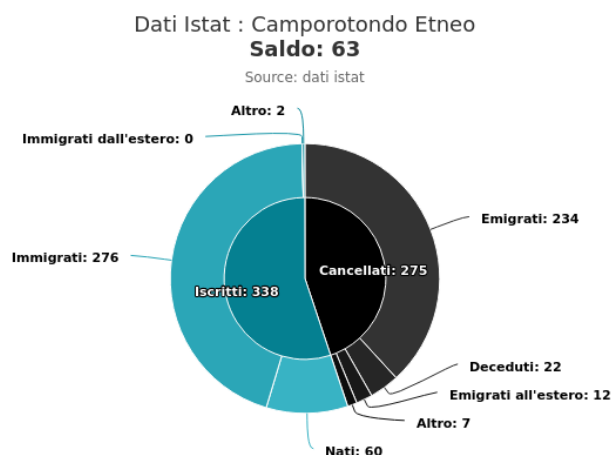
Tassi natalità e mortalità



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Comune di Camporotondo Etneo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

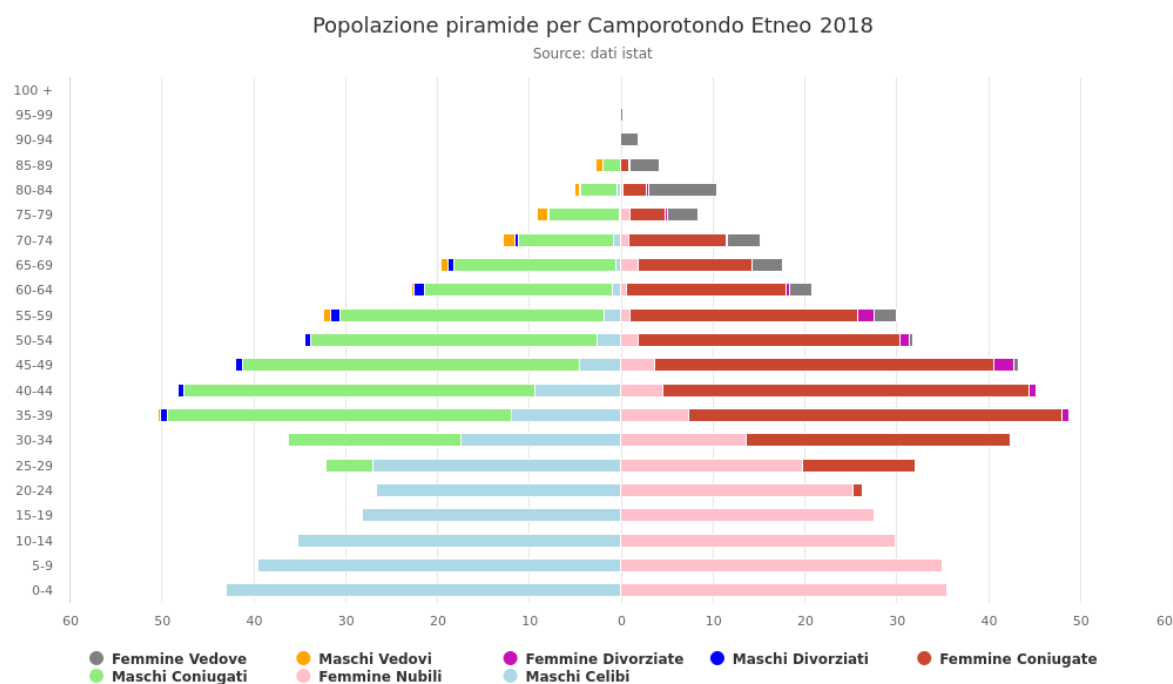
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Piramide delle Età

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Comune di Camporotondo Etneo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

VOCE	VALORE
Superficie in Km ^q	787
RISORSE IDRICHE - Fiumi e torrenti	
RISORSE IDRICHE - Laghi	
STRADE - Statali Km.	
STRADE - Regionali Km.	
STRADE - Provinciali Km.	10
STRADE - Comunali Km.	20
STRADE - Autostrade Km.	
STRADE - Vicinali Km.	6

TABELLA PIANI

VOCE	VALORE
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano regolatore adottato	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Programma di fabbricazione	
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - Piano edilizia economica e popolare	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Industriali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI - Commerciali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se sì, indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)	6

Note

Il comune di Comune di Camporotondo Etneo è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), approvato nell'anno[[2007]]. L'Amministrazione, consapevole della necessità ed urgenza di definire un nuovo strumento urbanistico generale comunale capace di interpretare al meglio le esigenze del territorio, sta compatibilmente con le risorse finanziarie cercando di avviare un processo di valutazione critica degli atti di pianificazione e di regolamentazione urbanistico-edilizia vigenti.

Strutture operative sul territorio

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

struttura	numero
SCUOLA MEDIA PIAZZA MARCONI	1
SCUOLA MATERNA VIA SORRENTINO PIANO TAVOLA	1
SCUOLA MATERNA VIA A. DIAZ	1
SCUOLA ELEMENTARE VIA FALCONE	1
PARCO GIOCHI PIAZZA TITTA ABBADESSA	1
AREE GIOCHI VILLAGGIO S. ANTONIO ABATE	2
CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANI ANZIANI	1
PARCO GIOCHI VIALE BORSELLINO	1

Note

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia insediata

Industrie ed Imprese: piccole fabbriche di calce e di laterizi, aziende estrattive (argilla), piccole aziende enologiche.

Considerazioni e valutazioni

L'economia insediata nel comune di Comune di Camporotondo Etneo risulta abbastanza diversificata e sufficientemente viva nonostante le piccole dimensioni dell'Ente e la congiuntura economica attuale decisamente non favorevole. Tale vivacità deriva anche dall'anima agricola presente sul territorio.

SETTORE	AZIENDE	ADDETTI
AGRICOLTURA		
ARTIGIANATO		31
COMMERCIO		106
INDUSTRIA		5
TURISMO E TRASPORTI		

Ses - Analisi delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai

corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

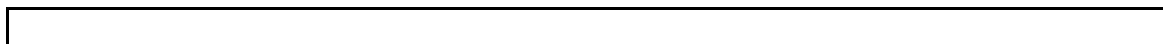
- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Affidamento	2019	2020	2021	2022
SERVIZIO CIMITERIALE	DIRETTA DELL'ENTE			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
TRASPORTO SCOLASTICO	DIRETTA DELL'ENTE			<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



Strutture dell'Ente

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili

Immobile	numero
Scuola Media Piazza Marconi	1
Scuola Materna Via Sorrentino Piano Tavola	1
Scuola Materna Via A. Diaz	1
Scuola Elementare Viale Falcone	1
Palmento Via Trieste n. 5	1
Plesso Municipale	1
Isola Ecologica	1
Capannoni Zona Artigianale	25
Area Cimiteriale	1
1 Terreno edificabile Via Pirandello Piano Tavola	1
Ex Macello Via S. D'Acquisto	1
Terreno Zona Agricola Viale dello Sport	1
Campo calcio a cinque sito nel territorio comunale di Belpasso con parcheggio	1
Villetta confiscata alla mafia Via L. Capuana n. 10	1
Terreno Via S. Antonio Feudotto confiscato alla mafia	1
Chiesa Villaggio S. Antonio Abate	1
Centro Servizi Zona Artigianale	1
Palazzetto dello Sport Viale Falcone	1

Aree pubbliche

aree pubbliche	numero	
Piazza S. Antonio Abate	1	
Piazza Titta Abbadessa	1	
Piazzale Federico II di Svevia	1	
Piazza Marconi	1	
Largo San Francesco	1	
Piazzale Martiri di Nassirya	1	
Piazza Giovanni Paolo II	1	

Strutture pubbliche

struttura	numero
Parco giochi Piazza Titta Abbadessa	1
Aree giochi Villaggio S. Antonio Abate	2
Utilizzo locali centri aggregazione giovani ed anziani	1
Parco giochi Viale Borsellino	1

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Soggetto	Classificazione	Possesso %
ACOSET SPA	GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1,0954
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI S.R.R. CATANIA	GESTIONE CICLO INTEGRATO RIFIUTI AMBITO TERRITORIALE	0,59
SIMETO AMBIENTE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	GESTIONE UNITARIA INTEGRATA DEI RIFIUTI SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' NELL'AMBITO DEL TERRITORIO OTTIMALE	0,81

SIE SPA	GESTIONE RELATIVA AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE ACQUA COSTITUITA NELL'AMBITO DELL'ATO CATANIA 2	0,113	
IL MARE DELL'ETNA A.C.R.L. DISTRATTO TURISTICO	ATTIVITA' DIRETTE AD ARRECARE BENEFICI ALLE ECONOMIE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO LOCALE	0,254842	
CONSORZIO ATO2 ACQUE IN LIQUIDAZIONE	GESTIONE SERVIZIO ACQUE	0,22	
GAL ETNA	GAL	9,8	

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante.

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa.

DESCRIZIONE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
RIQUALIFICAZIONE PALASPORT COMUNALE. Finaz. Fondi statali CON		1.417.240,54	
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE TRAMITE RIORDINO E ARREDO URBANO DELLA PIAZZA SANT'ANTONIO ABATE E VIA UMBERTO- Finaz. Fondi Regionali .		1.211.000,00	
COSTRUZIONE DI UN PLESSO SCOLASTICO COMPRENDEnte SCUOLA MATERNA , NIDO ED ELEMENTARE IN VIA D. TEMPIO NELLA FRAZ. PIANO TAVOLA. Finaz. Fondi regionali		1.600.000,00	
LAVORI PER L'ARREDO URBANO DEL TERRITORIO COMUNALE- Finaz. Fondi Regiona			2.371.000,00
LAVORI DI COMPLETAMENTO	144.834,84		

RISTRUTTURAZIONE ED
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL
CAMPO DI CALCIO COMUNALE DI V.le
GIOVANNI XXIII A SERVIZIO DELL'I.C.
ELIO VITTORINI. FINANZ. CON MUTUO
CONTRATTO NEL 2017

IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI POTENZA
COMPLESSIVA PARI A 746,9 KWP
SULLE COPERTURE DEI CAPANNONI
DELL'AREA ARTIGIANALE . Finanz.
Fondi pubblic 999.999,20

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE
ENERGETICA ED OTTIMIZZAZIONE DEI
CONSUMI DEL PALAZZO COMUNALE.
Finanz. Fondi Europe 500.000,00

LAVORI PER LA RIDUZIONE DEI
CONSUMI ENERGETICI DELLA
ILLUMINIZIONE PUBBLICA ED
IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI 995.000,00
"Smart City" PO FESR 2014-2020, ASSE
PRIORITARIO 4 AZIONE 4.1.3

Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie i. Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'ente con deliberazione C.C. 190 DEL 12.12.2019 ha effettuato la ricognizione delle partecipate ai sensi del D.Lgs 175/2016 modificato dal D.lgs 100/2017

Per l'elenco delle partecipate con relativa partecipazione si rinvia al precedente paragrafo Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Un sistema altamente instabile. Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Imposta municipale propria - Aliquote in vigore

L'ente con deliberazione di C.C. n. 52 del 23.06.2020 ha approvato le aliquote IMU

abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 0,56 per cento (ovvero 5,6 per mille)
detrazione abitazione principale euro 200,00;

fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari al 0,1 per cento (ovvero 1 per mille);

fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari al 0,25 per cento (ovvero 2,5 per mille);

fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 1,06 per cento(ovvero 10,60 per mille) ;

fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 1,06 per cento(ovvero 10,60 per mille) ;

terreni agricoli: esente;

aree fabbricabili: aliquota pari al 1,06 per cento(ovvero 10,60 per mille);

Dette aliquote sono state rimodulate a seguito dell'abolizione della TARI in modo da garantire un prelievo pressochè uguale a quello delle annualità precedenti

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

0,8 PER CENTO SENZA SOGLIA ESENZIONE E SENZA SCAGLIONI

In fase previsionale si ritiene che sia possibile mantenere invariate le aliquote attualmente in vigore fatte salve eventuali modifiche alla legislazione nazionale in materia ed eventuali ulteriori tagli alle risorse degli Enti Locali da cui derivi la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore

L'Ente con deliberazione C.C. 13 del 21.07.2020 ad oggetto "TARI approvazione in via temporanea delle tariffe per l'anno 2020 sulla base delle tariffe in vigore per l'anno 2019 previa applicazione della facoltà prevista dall'art. 107 comma 5 del D.L. n. 18/20, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020 secondo la quale i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare in via temporanea le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020" ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 107 comma 5 del [D.L. n. 18/20](#), convertito con modifiche ed integrazioni nella [Legge n. 27 del 24 aprile 2020](#) secondo il quale i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della [Legge 27 dicembre 2013, n. 147](#), approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione

del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021

Sono state confermate in via temporanea per l'anno 2020 le tariffe della TARI approvate con delibera di consiglio comunale n. 12 del 26.03.2019 ed in vigore per l'anno 2019, con il recupero della eventuale eccedenza di costi risultanti dalla differenza fra quelli che saranno indicati nel piano economico finanziario 2020 da approvare entro il 31 dicembre, rispetto a quelli coperti dall'applicazione delle tariffe 2019 in un periodo massimo delle tre annualità successive, 2021, 2022, 2023 da definire nella deliberazione di approvazione delle tariffe per l'anno 2020;

Di stabilire che le scadenze per il pagamento delle rate relative all'anno _2020_ sono le seguenti:

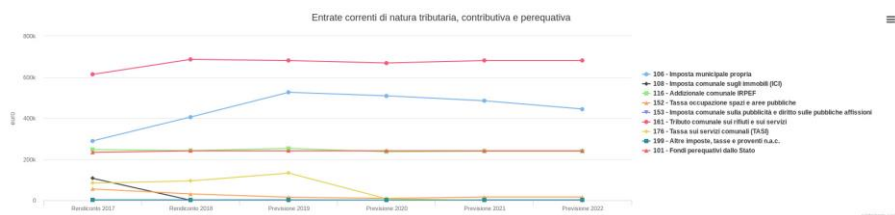
- 1 RATA TARI CON SCADENZA 31 OTTOBRE 2020
- 2 RATA TARI CON SCADENZA 30 NOVEMBRE 2020
- 3 RATA TARI CON SCADENZA 31 DICEMBRE 2020
- 4 RATA TARI CON SCADENZA 31 GENNAIO 2021

Tassa occupazione spazi e aree pubbliche - Imposta sulla pubblicità - Diritti delle pubbliche affissioni

TOSAP il prelievo non ha subito maggiorazioni nella tariffa rispetto agli anni precedenti si registrano delle minori entrate dovute ai provvedimenti D.P.C.M. di esenzione per emergenza epidemiologica da co.vi.d. 19

Categorie	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
103 - Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
106 - Imposta municipale propria	€ 290.000,00	€ 406.240,00	€ 526.375,00	€ 503.405,63	€ 479.146,97	€ 439.146,97
108 - Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€ 107.240,00	€ 600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
116 - Addizionale comunale IRPEF	€ 247.323,19	€ 242.433,42	€	€	€	€

			253.542,57	236.687,55	239.288,60	239.288,60
123 - Imposta sulle assicurazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
129 - Accisa sul gasolio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
134 - Imposta di bollo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
139 - Imposta sulle assicurazioni RC auto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
140 - Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
141 - Imposta di soggiorno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
149 - Tasse sulle concessioni comunali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
150 - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
152 - Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	€ 55.500,00	€ 31.500,00	€ 15.500,00	€ 9.848,00	€ 16.500,00	€ 16.500,00
153 - Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 2.800,00	€ 350,00	€ 2.800,00	€ 2.800,00
154 - Imposta municipale secondaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
160 - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 613.805,06	€ 686.673,81	€ 680.919,22	€ 669.104,27	€ 680.919,22	€ 680.919,22
164 - Diritti mattatoi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
165 - Diritti degli Enti provinciali turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
168 - Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
170 - Proventi dei Casinò	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
175 - Imposta Unica Comunale (IUC)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
176 - Tassa sui servizi comunali (TASI)	€ 84.000,00	€ 95.000,00	€ 133.000,00	€ 7.860,70	€ 0,00	€ 0,00
195 - Altre ritenute n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
196 - Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
197 - Altre accise n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
198 - Altre imposte sostitutive n.a.c.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
199 - Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	€ 1.581,10	€ 1.376,47	€ 1.633,87	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
405 - Compartecipazione IVA ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
406 - Compartecipazione IRPEF ai Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
407 - Compartecipazione IRPEF alle Province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
408 - Tributo provinciale deposito in discarica dei rifiuti solidi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
498 - Altre compartecipazioni alle province	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
499 - Altre compartecipazioni a comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Fondi perequativi dallo Stato	€ 233.826,92	€ 241.507,10	€ 241.507,10	€ 247.360,13	€ 247.360,13	€ 247.360,13
201 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



Tariffe e politica tariffaria

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento

duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unitamente, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Servizi pubblici

- Servizi cimiteriali e lampade votive
- Trasporto scolastico

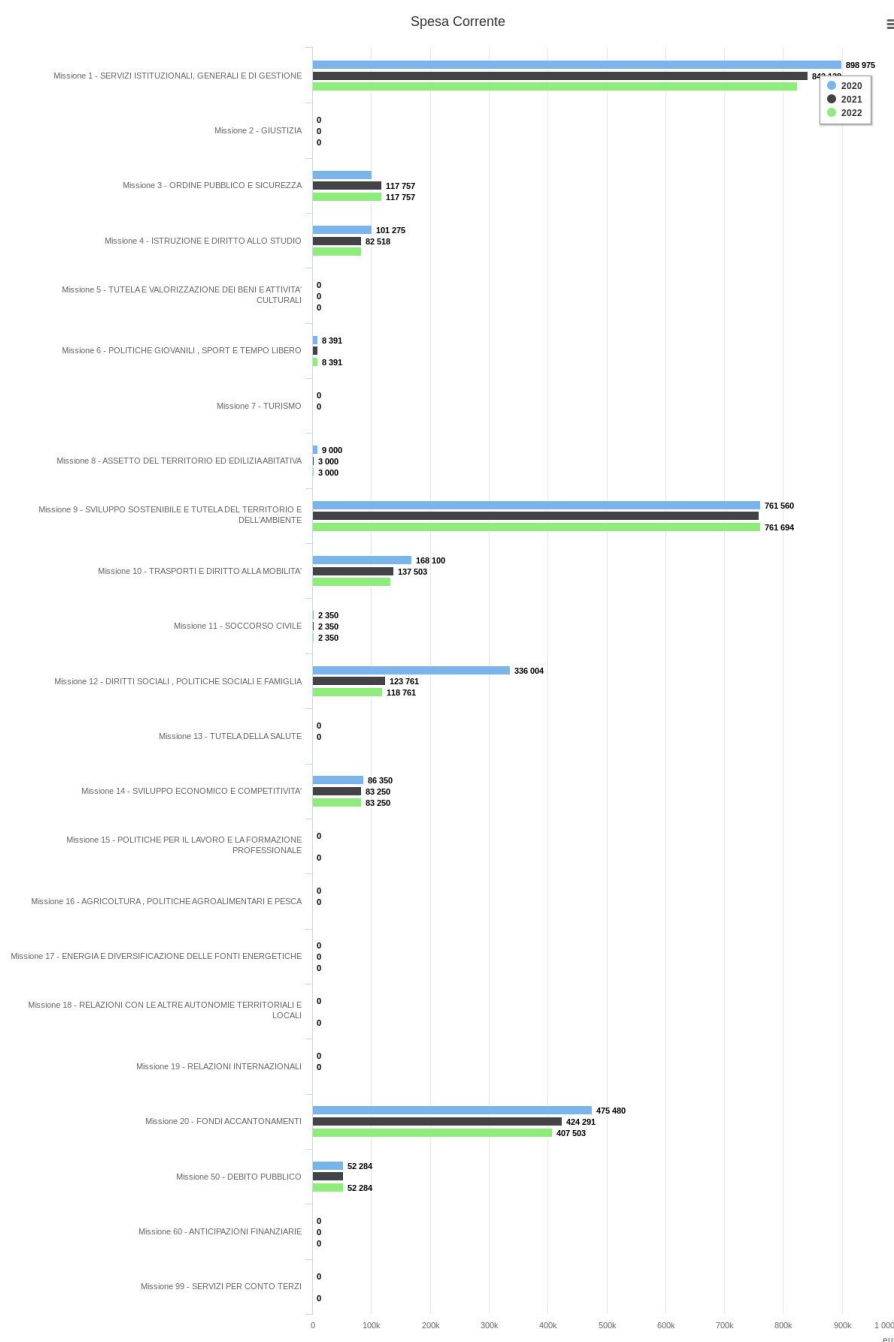
La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 898.975,00	€ 1.247.182,84	€ 842.138,13	€ 823.175,43
Missione 2	GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 101.417,13	€ 106.459,73	€ 117.757,08	€ 117.757,08
Missione 4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 101.275,06	€ 202.201,94	€ 82.518,99	€ 82.519,08
Missione 5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione	POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO	€ 8.391,34	€ 16.856,07	€ 8.391,34	€ 8.391,34

6	LIBERO				
Missione 7	TURISMO	€ 0,00	€ 2.409,35	€ 0,00	€ 0,00
Missione 8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 761.560,14	€ 1.485.944,68	€ 758.975,44	€ 761.694,00
Missione 10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 168.100,00	€ 273.205,60	€ 137.503,45	€ 132.900,00
Missione 11	SOCCORSO CIVILE	€ 2.350,00	€ 6.594,20	€ 2.350,00	€ 2.350,00
Missione 12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 336.004,30	€ 424.540,64	€ 123.761,21	€ 118.761,21
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 86.350,00	€ 86.904,51	€ 83.250,00	€ 83.250,00
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16	AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20	FONDI ACCANTONAMENTI	€ 475.480,95	€ 126.358,81	€ 424.291,38	€ 407.503,93
Missione 50	DEBITO PUBBLICO	€ 52.284,46	€ 52.284,46	€ 52.284,46	€ 52.284,46
Missione 60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 99	SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si

articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

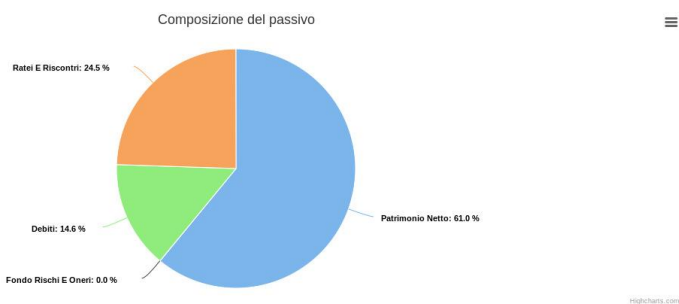
Attivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2020
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 8.306,87
Totale immobilizzazioni materiali	€ 17.955.819,56
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 338.493,30
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 5.577.110,41
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilita' liquide	€ 957.934,69
Totale Ratei e Riscontri	€ 3.294,17
Totale	€ 24.840.959,00



Passivo patrimoniale

Descrizione	Previsione 2020
Totale Patrimonio Netto	€ 15.146.946,41
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 2.807,42
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 3.614.511,21
Totale Ratei e Riscontri	€ 6.076.693,96
Totale passivo	€ 24.840.959,00



L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato 2020, per i tre esercizi del triennio 2020 - 2022.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente

**ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI
DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo
anno precedente quello in cui viene
prevista l'assunzione dei mutui), ex art.
204, c. 1**

del D.L.gs. N. 267/2000

		Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.632.000,77	1.632.000,77	1.632.000,77
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	771.156,90	771.156,90	771.156,90
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	324.622,40	324.622,40	324.622,40
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.727.780,07	2.727.780,07	2.727.780,07

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI

Livello massimo di spesa annuale: (1)	(+)	272.778,00	272.778,00	272.778,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di	(-)	52.284,46	52.284,46	52.284,46

cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati

fino al 31/12/2019 (2)

Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	-	-	-
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	1.137,38	2.579,53	4.095,62
Ammontare disponibile per nuovi interessi		221.630,92	223.073,07	224.589,16

Le politiche di bilancio

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio [[anno-anno]] è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/[[2020]]

Si rinvia al paragrafo sezione operativa risorse umane

Posizioni organizzative

Si rinvia al paragrafo sezione operativa posizioni organizzative

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una

dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente,

sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento

pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in

sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 20.., il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le

politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche o linee del mandato sindacale, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Linee di mandato sindacale

Lavori pubblici, viabilità ed urbanistica, diritto allo studio, sport tempo libero, sostenibilità ambientale e sicurezza collegate alle missioni a fianco di ogni obiettivo indicate

- Riqualficazione area attrezzata a verde e servizi per lo sport al Villaggio Sant'Antonio Abate collegata alla missione 06
- Potenziamento dei 3 parchi giochi collegata alla missione 06
- Realizzazione di un parco sub urbano collegata alla missione 08
- Ampliamento e messa in rete impianti di videosorveglianza collegata alla missione 03
- Riqualficazione della Chiesa di Sant'Antonio Abate, della Chiesa della Madonna della Scala e della Chiesa della Madonna degli Ammalati collegata alla missione 05
- Acquisizione aree nel centro urbano e nella frazione di Piano Tavola per la realizzazione di aree attrezzate a verde e aree da destinare a parcheggio collegata alla missione 06
- Realizzazione di un nuovo plesso scolastico a Piano Tavola collegata alla missione 04
- Manutenzione straordinaria della pavimentazione da Piazza S. Antonio Abate a Piazza Marconi collegata alla missione 08;

- Valorizzazione terreno di proprietà comunale sito nella frazione di Piano Tavola collegata alla missione 08;
- Valorizzazione immobile di proprietà comunale di via Trieste collegata alla missione 08;
- Allargamento e riqualificazione delle sedi stradali di Via Tripoli, via Risorgimento e vico Olivella collegata alla missione 08;
- Riqualificazione della via Nino Bixio e del viale dello Sport collegata alla missione 08;
- Completamento di viale Borsellino collegata alla missione 08;
- Potenziamento e completamento impianti di pubblica illuminazione viale Falcone, viale dello Sport, via Pirandello e via Merlino collegata alla missione 08;
- Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione con trasformazione a LED collegata alla missione 08;
- Completamento delle strade ad uso pubblico di Feudotto, via Sant'Agata, via San Raffaele, via San Luigi e via San Nicola collegata alla missione 08;
- Riqualificazione del Palasport comunale grazie al finanziamento del Governo per la riqualificazione degli impianti sportivi provinciali e lavori di completamento del palasport "Rocco Chinnici" collegata alla missione 06;
- Riqualificazione ed affidamento del centro servizi della zona artigianale collegata alla missione 14;
- Completamento della ristrutturazione dei tetti degli opifici artigianali già avviata;
- Implementazione caditoie comunali a Piano Tavola collegata alla missione 08;
- Ampliamento dell'area cimiteriale con miglioramento dei relativi servizi e nuova regolamentazione collegata alla missione 12;
- Riqualificazione Piazza Abbadessa collegata alla missione 08;
- Progettazione e finanziamento allacci fognari al collettore collegata alla missione 08;
- Area di sgambamento per cani a Piano Tavola 09;
- Affidamento del servizio di cura periodico delle aree a verde comunali collegata alla missione 09 ;
- Nuovo piano viario con studio tecnico affidato ad esperti, con proposte di cittadinanza e attività commerciali collegata alla missione 10;
- Approvazione del Piano Regolatore Generale già predisposto dalla Amministrazione Comunale collegata alla missione 08 ;
- Perequazioni urbanistiche collegata alla missione 08;
- Riqualificazione consumi energetici smart city collegata alla missione 17;

Gestione rifiuti e ambiente, obiettivi collegati alla missione 09

- Riduzione dei rifiuti attraverso progetti di sensibilizzazione e incentivi alla comunità ;

- Realizzazione isola ecologica già finanziata dalla Regione Siciliana;
- Vigilanza ambientale;
- Casa dell'acqua;

Pubblica amministrazione e rapporti con il cittadino, obiettivi collegati alla missione 01

- Continuano la riorganizzazione degli Uffici Comunali ed il riordino delle funzioni del personale all'insegna di una maggiore efficienza al servizio del cittadino, organizzando la fase degli ormai prossimi pensionamenti;
- Attivazione di nuovi servizi erogati dalla Delegazione Comunale;
- Assemblee periodiche dei cittadini;
- Riunificazione delle consulte comunali con rappresentanze di tutte le categorie sociali in una unica che rappresenti le varie istanze della comunità;
- Attivazione sistema di valutazione della qualità dei servizi erogati dall'ente che consenta al cittadino di segnalare criticità e dare suggerimenti;
- Istituzione dell'Ufficio Diritti Animali mirato ad incentivare l'adozione dei randagi e arginare il fenomeno randagismo;
- Rilancio gruppo di Protezione Civile con affidamento di sede e risorse;
- Continuare ad assicurare maggiore trasparenza e pubblicità dell'attività dell'Amministrazione comunale: nuova regolamentazione del Consiglio comunale; possibile trasmissione in diretta delle assemblee; miglioramento e costante aggiornamento del sito internet dell'Ente, garantendo una costante comunicazione tra amministrazione e cittadino.
- Misure di prevenzione alla corruzione legge 190/2012;

Cultura e sport, obiettivi collegati alla missione 06

- Realizzazione di una biblioteca e di una sala lettura multimediale comunale;
- Ampliamento dei punti Wi-Fi sul territorio comunale per la connessione ad internet;
- Utilizzazione degli impianti sportivi comunali (Palasport "Rocco Chinnici" e campo comunale) tramite la promozione dell'associazionismo;
- Progettazione e realizzazione di un campo di calcio comunale ed affidamento per la gestione alle associazioni;
- Realizzazione di un campo di calcio a 5 e multisport a Piano Tavola;
- Favorire integrazione e partecipazione sociale tramite organizzazioni di attività ed eventi che valorizzino insieme tradizione, cultura e spettacolo, rilanciando la vivacità dell'intera comunità ed esaltando le potenzialità artistiche locali;
- Istituzione settimana della cultura e rilancio estemporanea di pittura;
- Creazione di un gruppo dedicato agli studi locali che raccolga documenti che riguardino storia e tradizioni del paese;
- Creazione della figura del coordinatore artistico;
- Laboratori musicali, teatrali e artistici;

- Valorizzazione delle società sportive al fine di promuovere lo sport come mezzo di aggregazione giovanile.

Sociale e servizi, obiettivi collegati alla missione 12

- Valorizzazione immobile di proprietà comunale di via Vergine Maria rendendolo disponibile ad associazioni di volontariato;
- Valorizzazione di immobile comunale per la realizzazione di un canile rifugio sanitario per affrontare in maniera virtuosa e definitiva il fenomeno del randagismo;
- Realizzazione di un immobile da adibire a salone comunale a Piano Tavola anche a servizio delle scuole e del centro di aggregazione già attivo per giovani ed anziani;
- Potenziamento e stimolo della locale Pro Loco;
- Supporto alle associazioni locali e alle parrocchie;
- Istituzione della festa del volontariato;
- Mantenere prioritaria la tutela di alcune fasce della nostra comunità tramite progetti concreti: potenziamento dei servizi per bambini, giovani e anziani (attività culturali, formative e ricreative); abbattimento delle barriere architettoniche per i diversamente abili; agevolazione per le famiglie tramite la creazione di servizi, quali asilo nido con mensa, anche al fine di conciliare lavoro e maternità; sostegno ai meno abbienti tramite l'istituzione di un ufficio specifico che possa garantire ascolto e supporto concreto alle serie problematiche sociali, progetti individualizzati disabili, assistenza domiciliare anziani e disabili;
- Attivazione del servizio pre-post scuola materna;
- Sostegno ed implementazione dei banchi alimentari;
- Favorire l'istituzione di cooperative sociali al fine di garantire impiego e servizi ai cittadini;
- Adesione ad eventuali progetti regionali per l'istituzione di cantieri regionali lavoro e/o di servizi;
- Istituzione di una bacheca lavoro comunale in collaborazione con il Centro per l'impiego;
- Istituzione servizio ambulanze;
- Potenziamento del servizio social taxi già attivo.

Commercio e sviluppo economico obiettivi collegati alla missione 14

- Istituzione di una Fidelity Card da utilizzare all'interno del territorio comunale che garantisca vantaggi e rilanci il commercio;
- Incentivare ulteriore sviluppo della zona artigianale (incentivi all'occupazione);
- Mercatino settimanale con posto fisso garantito alle attività locali;
- Favorire lo sviluppo delle imprese locali attraverso incentivi;
- Promozione delle attività commerciali sul territorio.

Sicurezza obiettivi collegati alla missione 03

- Videosorveglianza e vigilanza del territorio (maggiore presenza delle forze di Polizia Municipale e della Protezione Civile);
- Potenziamento azioni con le forze dell'ordine contro la criminalità;
- Acquisto di uno Street Control;
- Sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza con sviluppo del volontariato civile per la cura della "cosa pubblica".

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riporta l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal piano strategico per il bilancio.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Organi istituzionali	€ 167.630,58	€ 188.677,92	€ 183.584,58	€ 183.584,38
2 - Segreteria generale	€ 336.305,87	€ 519.758,29	€ 311.793,89	€ 311.793,89
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 161.663,55	€ 208.700,51	€ 142.618,70	€ 140.018,70
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 32.000,00	€ 51.917,30	€ 32.000,00	€ 32.000,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 59.911,26	€ 105.650,71	€ 4.894,00	€ 4.851,50
6 - Ufficio Tecnico	€ 64.647,38	€ 94.396,63	€ 88.431,84	€ 72.111,84
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 60.539,14	€ 73.270,83	€ 17.175,14	€ 17.175,14
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 0,00	€ 773,16	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 73.071,51	€ 109.666,76	€ 67.071,51	€ 67.071,51

Interventi già posti in essere e in programma

Ottimizzazione delle attività di competenza dell'Ente in un'ottica di costante collaborazione e facilitazione della cittadinanza nell'espletamento delle pratiche ricercando, nel pieno rispetto della normativa, una sempre maggiore deburocratizzazione. A tal fine fondamentali sono l'innovazione e la modernizzazione tecnologica anche in linea con la nuova Agenda digitale della Pubblica Amministrazione.

Si persevererà in un continuativo e significativo impulso allo sviluppo del sistema informatico.

In tale ambito si proseguirà con il servizio di carta di Identità Elettronica, attraverso la quale si consentirà ai cittadini di accedere on line ai servizi. Miglioramento, ove possibile, dell'assetto organizzativo generale dell'Ente e potenziamento del servizio di assistenza agli organi istituzionali. Coinvolgimento attivo della comunità locale e costante dialogo con la stessa al fine di pervenire congiuntamente alla definizione delle politiche strategiche dell'Ente. Attuazione delle linee guida del Garante della Privacy sul diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione in tema di trasparenza, in rapporto alle diverse procedure amministrative, alle distinte esigenze di trasparenza da perseguire e al genere di mezzi di diffusione utilizzati, anche in Internet. Assicurare l'aumento della quantità e qualità dei servizi di amministrazione generale, di gestione e di controllo nonché di sviluppo economico, dando piena attuazione alle norme sulla semplificazione amministrativa e attivando il sistema dei controlli strategico e di gestione, come previsti dal T.U. Per ciò che attiene il servizio di contabilità si proseguirà

nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014 anche attraverso un percorso formativo sulla redazione del Bilancio di Previsione rispetto ai nuovi principi contabili che interesserà sia gli organi politico-amministrativi di vertice, i Dirigenti ed i Responsabili di Servizio, nonché il personale dell'ufficio Ragioneria anche con esercitazioni pratiche. Analisi per una migliore gestione di alcuni servizi comunali, con particolare riferimento a quelli tributari. Nell'ambito del servizio tributi il personale sarà ulteriormente impegnato nell'attività di recupero evasione.

Obiettivo

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

altri obiettivi trasparenza tramite l'attuazione di sistemi che rendono partecipi ed informativi i cittadini della vita politica ed amministrativa

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia

presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 294.164,97	€ 308.957,57	€ 117.757,08	€ 117.757,08
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Controllo capillare del territorio sotto tutti gli aspetti urbanistici, commerciali, ambientali e tributari, con particolare riferimento al settore della polizia stradale, anche grazie ad una sempre maggiore sinergia con le altre forze dell'ordine. Previsto controllo sui passi carrabili e controllo rispetto norme codice della strada, con introiti destinati al miglioramento della circolazione stradale. Potenziamento sistema videosorveglianza cittadina potenziamento della sicurezza stradale su tutto il territorio comunale.

Obiettivo

Si procederà ad un ulteriore potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Istruzione prescolastica	€ 8.550,00	€ 18.684,91	€ 1.608.550,00	€ 8.550,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 22.000,00	€ 78.377,58	€ 22.000,00	€ 22.000,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all' istruzione	€ 85.725,06	€ 829.369,08	€ 51.968,99	€ 51.969,08
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Mantenimento di un adeguato livello di servizi nella scuola compatibilmente con le norme sull'autonomia scolastica. Miglioramento del servizio mensa già ad un buon livello. Collaborazione con le autorità scolastiche anche per la realizzazione di corsi integrativi e progetti extrascolastici. Assegnazione di contributi per l'acquisto di libri ed erogazione di contributi in base alle vigenti normative. Istituzione di borse di studio e registro dei neo laureati.

Obiettivo

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche. Attualmente il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è gestito dal Comune in economia, con personale e mezzi propri. Visti i notevoli costi che l'Ente sostiene per la gestione e la manutenzione degli automezzi, oltre che per le spese di personale, si ritiene che, attraverso l'esternalizzazione a ditta esterna possa essere garantito alla collettività un servizio efficiente, efficace e puntuale, senza previsione di ulteriori somme in bilancio, bensì, al contrario, realizzando delle economie.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 40.601,50	€ 40.601,50	€ 40.601,50	€ 40.601,50

Interventi già posti in essere e in programma

Promozione delle manifestazioni culturali e turistiche nelle varie località del Comune; promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivazione di fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona; sponsor per ulteriori iniziative culturali infrannuali; potenziare le attività di promozione dello sport. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

Sostenere l'attività, costantemente in crescita, della scuola di musica.

Obiettivo

Promozione eventi culturali a coinvolgendo associazioni di volontariato, scuole e paesi limitrofi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Sport e tempo libero	€ 453.226,18	€ 464.302,83	€ 1.425.681,88	€ 8.391,34
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Dare risposta alla spinta aggregativa giovanile tramite lo svolgimento di attività rivolte ai giovani con lo scopo di contribuire a fornire opportunità di realizzazione personale, di inserimento sociale e di aggregazione socio-culturale anche attraverso la messa a disposizione di adeguati e aggiornati strumenti informativi e formativi;

Obiettivo

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva.

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 0,00	€ 2.409,35	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Promuovere manifestazioni culturali e turistiche nelle varie località del Comune; promuovere il capoluogo sotto l'aspetto culturale ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi; attivare i fondi regionali per la cultura ed il turismo, anche attraverso la realizzazione di progetti intercomunali di promozione della zona. Istruttoria domande di richiesta contributi ad associazione ed enti per attività culturali, turistiche, ricreative e sportive.

Obiettivo

L'Amministrazione intende continuare a fornire il proprio sostegno all'organizzazione di iniziative ritenute meritevoli sia dal punto di vista culturale che della promozione turistica del territorio, individuando nelle associazioni, i soggetti che, nell'interesse della collettività, si occupino di organizzare e gestire gli eventi stessi, "sostituendosi" all'Amministrazione Comunale non avendo quest'ultima risorse umane sufficienti.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 420.190,00	€ 422.057,29	€ 1.224.000,00	€ 2.384.000,00

2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
--	--------	--------	--------	--------

Interventi già posti in essere e in programma

Proseguimento della fase di attuazione del PRG. Smaltimento delle pratiche di condono giacenti al fine di acquisire risorse per il bilancio destinate ai lavori pubblici. Proseguire l'attività di alienazione dei terreni di uso civico. Predisposizione nuovi strumenti urbanistici in grado di completare l'assetto urbanistico della città.

Obiettivo

Per gli interventi da realizzare nell'anno [[2020], la programmazione è stata effettuata sulla base dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie, sostanzialmente contributi regionali certi, mentre per la parte riferita agli esercizi successivi l'individuazione degli interventi viene fatta come indicazione per il reperimento delle relative risorse finanziarie attraverso la richiesta di contributi statali o regionali, o destinazione di risorse proprie previste ma non ancora certe.

Manutenzione pubblica illuminazione strade e piazze

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato e al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 0,00	€ 24.728,41	€ 0,00	€ 0,00
3 - Rifiuti	€ 1.357.987,82	€ 2.084.399,20	€ 727.453,59	€ 727.453,59
4 - Servizio idrico integrato	€ 2.664,00	€ 5.328,00	€ 2.664,00	€ 2.664,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 45.705,65	€ 75.130,59	€ 38.857,85	€ 41.576,41
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Realizzare una capillare rilevazione sul territorio al fine di individuare ed eliminare le emergenze ambientali per la salvaguardia del patrimonio naturale, visto il ruolo che esso riveste per assicurare un livello elevato di qualità della vita e per attirare nuovi visitatori. Manutenzione e miglioramento del verde pubblico e del decoro cittadino.

Obiettivo

Potenziare e migliorare i servizi di ambientali, cura del verde pubblico. Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno 2019 e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli completamento CCR.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanzamento 2020	Cassa 2020	Stanzamento 2021	Stanzamento 2022
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 57.850,00	€ 57.850,00	€ 41.430,00	€ 27.650,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 1.411.300,10	€ 1.581.355,38	€ 167.573,45	€ 176.750,00

Interventi già posti in essere e in programma

Migliorare la viabilità, mantenere un buon servizio di pubblica illuminazione: realizzazione interventi di manutenzione ordinaria. Abbattimento consumi energetici mediante ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione.

Obiettivo

Proseguirà il controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso la già programmata ed avviata sostituzione delle lampadine esistenti con lampade a led.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Sistema di protezione civile	€ 2.350,00	€ 6.594,21	€ 2.350,00	€ 2.350,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

Obiettivo

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 63.962,18	€ 77.901,18	€ 0,00	€ 0,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 74.623,68	€ 95.983,39	€ 48.500,00	€ 43.500,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 11.600,88	€ 25.871,97	€ 11.600,88	€ 11.600,88
5 - Interventi per le famiglie	€ 166.817,56	€ 193.957,27	€ 47.660,33	€ 47.660,33
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 5.500,00	€ 8.944,90	€ 2.500,00	€ 2.500,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 18.000,00	€ 31.381,93	€ 18.000,00	€ 18.000,00

Interventi già posti in essere e in programma

Assicurare i buoni livelli di gestione dell'asilo nido comunale, dare attuazione ai piani di zona in materia dei servizi sociali e predisporre i nuovi progetti da presentare alla Regione. Verificare le contribuzioni da parte degli utenti sostenere le associazioni di volontariato. Attivazione di nuovi servizi di assistenza al cittadino in collaborazione con il distretto socio-sanitario. Attività connesse alla raccolta di informazioni, notizie, comunicazioni da pubblicare all'interno del sito web relative ai servizi sociali e all'aggiornamento costante. Gestione e monitoraggio segnalazioni, suggerimenti, reclami e complimenti relativi ai servizi, con particolare attenzione all'aspetto

comunicativo nella risposta ai cittadini. Arricchimento della pagina web nel portale del comune con l'inserimento on-line della modulistica relativa all'accesso dei servizi.

Obiettivo

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 98.550,00	€ 134.592,02	€ 1.083.249,20	€ 83.250,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Potenziare l'attività svolta allo Sportello Unico per le Attività Produttive, anche grazie all'attivazione di collaborazioni con associazioni di categoria, al fine di fornire adeguati strumenti alle imprese che operano sul territorio.

Obiettivo

L'amministrazione intende partecipare a tale sviluppo con ogni possibile iniziativa, ivi compresa la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. La denominazione Comunale di origine è un efficace strumento di valorizzazione e sviluppo del territorio locale, che indubbiamente apporta tutta una serie di benefici per le aziende locali, i cittadini e l'intero territorio di riferimento.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Fonti energetiche	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Lavori di efficientamento energetico per immobili comunali e scuole

Obiettivo

Realizzazione cemptamento lavori di efficientamento energetico immobili comunali

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

1. l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

1. l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
2. il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, **la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.**

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione.

Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Il **comma 764** dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi *“all'attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali”*.

Il nuovo fondo è un'ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà. Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno e può essere incrementato con le *“risorse che si rendono disponibili nel corso dell'anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell'interno”*, espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Fondo di riserva	€ 13.444,85	€ 113.444,85	€ 11.809,85	€ 11.618,40
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 449.122,14	€ 0,00	€ 409.567,57	€ 392.971,57
3 - Altri Fondi	€ 12.913,96	€ 12.913,96	€ 2.913,96	€ 2.913,96

Interventi già posti in essere e in programma

L'importo del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione è stato correttamente quantificato nel bilancio di previsione [[2020 - 2021 -2022]] ai sensi della vigente normativa in materia.

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

La presente missione si articola nel seguente programma:

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 52.284,46	€ 52.284,46	€ 52.284,46	€ 52.284,46
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 117.480,25	€ 117.480,25	€ 39.570,25	€ 41.086,34

Obiettivo

Adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione nel corso degli esercizi e sulla base della vigente normativa.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Il comma 906 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00

Obiettivo

monitorare l'entrata al fine di evitare il ricorso ad anticipazioni cassa da parte della tesoreria oppure di altri enti

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è influente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 5.124.045,96	€ 5.353.900,75	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Data l'approvazione del Bilancio di previsione [[2020 - 2022]] i dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con quanto approvato in quella sede.

In particolare per ciò che riguarda quanto proprio della parte prima sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO - Introduzione

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate. Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Quanto alla programmazione del personale l'Ente con la deliberazione n° 18 del 04.02.2020 modificata dalla deliberazione n. 93 del 26.03.2020 ha appurato l'inesistenza di eccedenze della spesa del personale programmando l'assunzione:

- 1 Istruttore Direttivo Contabile D1 a 18 ore settimanali a tempo indeterminato
- 1 Istruttore Direttivo Tecnico D1 a 18 ore settimanali a tempo indeterminato
- 1 Istruttore tecnico C1 a 18 ore settimanali a tempo indeterminato
- 1 Istruttore vigilanza c1 a 22 ore settimanali a tempo indeterminato
- 1 Istruttore C1 a 15 ore settimanali tramite scorrimento graduatoria a tempo indeterminato
- 1 Istruttore Direttivo Contabile D1 a 18 ore settimanali tramite ricorso a tempo determinato ex art. 110 TUEL

Tuttavia l'entrata in vigore del Il [Decreto Ministeriale](#) pubblicato in G.U. il 27 aprile 2020 ha ridefinito le regole assunzionali per i comuni in esecuzioni dell'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019 attua una riforma che sostituisce il criterio del turn over- più assunzioni dove l'anno prima si sono registrate più uscite- con quello che fa riferimento alla salute dei bilanci- più assunzioni dove ci sono più entrate stabili. Nel frattempo, i bilanci stanno subendo tutti delle variazioni a seguito delle dinamiche dovute al coronavirus spostando l'attenzione sulla difficoltà principale nelle assunzioni: sarà molto difficile poter assumere con il calo delle entrate previsto. Il rischio è che si tratti più turn-over "teorico" poiché mancheranno le risorse per poterlo effettuare.

La prima operazione è individuare **in quale fascia si deve collocare l'ente nel rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti**. Si deve ricordare che, per determinare la classe demografica, il numero degli abitanti va calcolato sulla base dei residenti al 31 dicembre del penultimo anno precedente, quindi nel 2020 si assume la cifra del 2018.

Alla luce delle superiori considerazioni questo Ente nel corrente anno 2020 non potrà procedere ad assunzione di personale per effetto dei parametri di cui al D.M. suindicato ,successivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2019 si potranno valutare gli ulteriori parametri nel rispetto dei criteri di cui al D.M. pubblicato in G.U. il 27 aprile 2020 .

In base all'orientamento della Corte dei Conti la programmazione del personale rappresenta un atto propedeutico il rispetto del parametro di cui [Decreto Ministeriale](#) pubblicato in G.U. il 27 aprile 2020 si applica all'assunzione del personale essendo un parametro variabile nel tempo considerato che si basa sulla media ponderata delle entrate del triennio e sull'ammontare del FCDE dell'ultimo esercizio, quindi i comuni più virtuosi negli incassi verranno premiati.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	descrizione	Previsione 2020	Cassa 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA CORRENTE	€ 9.328,26	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE C/CAPITALE	€ 1.122.658,03	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 1.155.373,40	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 1.676.116,28	€ 2.145.027,90	€ 1.667.514,92	€ 1.627.514,92
Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 880.215,63	€ 1.269.433,96	€ 552.760,78	€ 552.760,78
Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 478.098,46	€ 716.226,58	€ 455.516,03	€ 454.397,17
Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 2.001.633,03	€ 3.687.750,05	€ 5.870.822,77	€ 2.513.533,03
Titolo 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6	ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 144.834,84	€ 211.721,77	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.124.045,96	€ 5.306.326,27	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

Trend storico dell'entrata per titoli

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2020 al 2022 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2020 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

descrizione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 73.807,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 214.836,46	€ 530.081,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESA CORRENTE	€ 151.255,26	€ 159.476,31	€ 141.473,38	€ 9.328,26	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE C/CAPITALE	€ 97.083,96	€ 133.443,02	€ 1.277.231,46	€ 1.122.658,03	€ 0,00	€ 0,00
FONDO DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 1.636.076,27	€ 1.708.130,80	€ 1.855.277,76	€ 1.676.116,28	€ 1.667.514,92	€ 1.627.514,92
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 903.530,57	€ 857.451,48	€ 651.951,73	€ 880.215,63	€ 552.760,78	€ 552.760,78
Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 439.651,74	€ 341.869,88	€ 521.098,52	€ 478.098,46	€ 455.516,03	€ 454.397,17
Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 7.003.138,60	€ 6.850.405,71	€ 5.813.640,20	€ 2.001.633,03	€ 5.870.822,77	€ 2.513.533,03
Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 62.296,20	€ 62.296,20	€ 62.296,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 144.834,84	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE	€ 1.026.768,07	€ 668.738,17	€ 673.047,30	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.400.690,25	€ 5.104.333,69	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

Entrate 2020

≡



highcharts.com

TITOLO 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Tipologia	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE TOSAP	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 1.402.249,35	€ 1.466.623,70	€ 1.613.770,66	€ 1.428.756,15	€ 1.420.154,79	€ 1.380.154,79
104 - Compartecipazioni di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 233.826,92	€ 241.507,10	€ 241.507,10	€ 247.360,13	€ 247.360,13	€ 247.360,13
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Tipologia	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - TRASFERIMENTI DELLO STATO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - CONTR. REG.LE STUDIO MICROZONAZIONE SISMICA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - ASSEGNAZIONE DI FONDI REGIONALI IN MATERIA DI DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - CONTRIBUTI PROVINCIALI PER PUBBLICA ISTRUZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 903.530,57	€ 857.451,48	€ 651.951,73	€ 880.215,63	€ 552.760,78	€ 552.760,78
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo						
---	--	--	--	--	--	--

Note

I trasferimenti regionali sono conformi alle funzioni delegate ma insufficienti a coprire il costo totale dei servizi erogati.

Nel complesso i trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e, più in generale, delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede, comunque, un importo per lo più costante per il triennio 2020 - 2022.

TITOLO 3 - Entrate extratributarie

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tipologia	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - PROVENTI E SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA (Cap.)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - CANONE LOCAZIONE CONCESSIONE AREE PER TELECOMUNICAZIONI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - INTERESSI SULLE GIACENZE DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - UTILE DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE DELL'ENTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - RECUPERO EVASIONE TRIBUTI COM.LI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 320.111,34	€ 289.248,13	€ 442.055,34	€ 452.422,26	€ 434.590,63	€ 433.471,77
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 14.727,14	€ 11.223,25	€ 6.000,00	€ 7.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
300 - Interessi attivi	€ 200,00	€ 200,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 104.613,26	€ 41.198,50	€ 72.943,18	€ 18.076,20	€ 15.825,40	€ 15.825,40

TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - ALIENAZIONE DI TITOLI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - FONDO RIEQUILIBRIO TERRITORIALE PER INVESTIMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - CONTRIBUTI PROV.LI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - CONTRIBUTI REGIONALI FINANZIAMENTO LAVORI SISTEMAZIONE SEDE COMUNALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Tributi in conto capitale	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
200 - Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 125.601,50	€ 4.268.892,04	€ 40.601,50
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 6.681.138,60	€ 6.498.405,71	€ 5.578.140,20	€ 1.048.431,53	€ 1.553.430,73	€ 2.424.431,53
400 - Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 212.000,00	€ 237.000,00	€ 15.500,00	€ 789.600,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00
500 - Altre entrate in conto capitale	€ 90.000,00	€ 85.000,00	€ 200.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologia	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - ANTICIPAZIONE DI CASSA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - COSTRUZIONE DEPURATORE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 62.296,20	€ 62.296,20	€ 62.296,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 6 - Accensione prestiti

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 144.834,84	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Note

TITOLO 7 - Anticipazione istituto tesoriere

Tipologia	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.026.768,07	€ 668.738,17	€ 673.047,30	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00

TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Tipologia	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
-----------	------------	------------	------------	---------------	---------------	---------------

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
100 - Entrate per partite di giro	€ 5.300.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
200 - Entrate per conto terzi	€ 100.690,25	€ 104.333,69	€ 124.045,96	€ 124.045,96	€ 124.045,96	€ 124.045,96

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 3.001.188,38	€ 4.039.942,83	€ 2.636.221,48	€ 2.593.586,53
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 3.194.215,90	€ 4.130.791,11	€ 5.870.822,77	€ 2.513.533,03
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 117.480,25	€ 117.480,25	€ 39.570,25	€ 41.086,34
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.124.045,96	€ 5.353.900,75	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

Trend storico della spesa per titoli

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2020 al 2022 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2020.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2022 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.

Titolo	descrizione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Titolo 1	Titolo 1 - SPESE CORRENTI	€ 3.154.840,21	€ 3.198.424,20	€ 3.205.853,03	€ 3.001.188,38	€ 2.636.221,48	€ 2.593.586,53
Titolo 2	Titolo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 7.416.522,56	€ 7.346.982,77	€ 7.091.871,66	€ 3.194.215,90	€ 5.870.822,77	€ 2.513.533,03
Titolo 3	Titolo 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 62.296,20	€ 62.296,20	€ 62.296,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	Titolo 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	€ 24.210,09	€ 35.451,36	€ 36.756,28	€ 117.480,25	€ 39.570,25	€ 41.086,34
Titolo 5	Titolo 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 1.026.768,07	€ 668.738,17	€ 673.047,30	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00
Titolo 7	Titolo 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 5.400.690,25	€ 5.104.333,69	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Organi istituzionali	€ 136.104,27	€ 137.797,67	€ 121.236,85	€ 167.630,58	€ 183.584,58	€ 183.584,38
2 - Segreteria generale	€ 548.644,02	€ 521.788,31	€ 469.628,69	€ 336.305,87	€ 311.793,89	€ 311.793,89
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 140.662,74	€ 132.550,71	€ 142.067,75	€ 161.663,55	€ 142.618,70	€ 140.018,70
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 49.288,50	€ 45.938,03	€ 41.210,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 183.984,22	€ 189.069,47	€ 114.200,00	€ 59.911,26	€ 4.894,00	€ 4.851,50
6 - Ufficio Tecnico	€ 69.251,80	€ 57.769,87	€ 63.389,99	€ 64.647,38	€ 88.431,84	€ 72.111,84
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 104.460,00	€ 98.349,78	€ 85.785,14	€ 60.539,14	€ 17.175,14	€ 17.175,14
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 100,00	€ 10.100,00	€ 1.761,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 110.063,38	€ 105.658,33	€ 112.427,24	€ 73.071,51	€ 67.071,51	€ 67.071,51

Obiettivi della gestione

Le amministrazioni devono essere al servizio del cittadino, pertanto l'intento di questa Amministrazione sarà quello di intervenire nella risoluzione dei problemi dei cittadini. A tale scopo si cercherà di superare le interferenze e le lungaggini della burocrazia e di sveltire e semplificare le procedure amministrative anche attraverso l'avvio, ove necessario, ed il potenziamento dell'informatizzazione. Si continueranno ad incrementare le attività legate all'anticorruzione, ai controlli interni ed alla trasparenza. In linea con quanto prescritto dalla norma in merito ai risparmi operabili ed auspicabili nella gestione della cosa pubblica si procederà ad un'ulteriore ottimizzazione dei costi relativi all'acquisto di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge.

Il Comune continuerà a perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi facendo fronte alla costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale, anche in conseguenza degli obblighi normativi relativi ai piccoli comuni, proseguirà il percorso di gestione miglioramento di accessibilità all'Ente attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e costante aggiornamento del portale istituzionale.

Implementazione dell'attività dei controlli interni ed esterni all'Ente.

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Personale

Tutto il personale dipendente dell'Ente è coinvolto direttamente o indirettamente nell'attività gestionale della presente missione (come da apposita analisi effettuata nel paragrafo denominato "Disponibilità e gestione delle risorse umane" del presente documento).

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai singoli responsabili di area ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 92.798,91	€ 297.219,87	€ 299.881,42	€ 294.164,97	€ 117.757,08	€ 117.757,08
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Potenziamento del sistema dei controlli a garanzia non solo del rispetto della regolamentazione comunale in materia di commercio, ambiente, tributo ed urbanistica ma anche in un'ottica di ulteriore potenziamento della sicurezza stradale attraverso una presenza sempre più capillare sul territorio ed il maggiore utilizzo di strumentazioni elettroniche atte a rilevare le infrazioni. Perseguire un ulteriore miglioramento della viabilità nelle aree a rischio.

Incentivare ulteriormente la presenza del personale comunale di vigilanza all'ingresso e uscita delle scuole. Effettuare un maggiore controllo ed efficientamento del sistema di sicurezza, vigilanza sul patrimonio comunale e protezione civile.

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso l'area polizia locale/vigilanza.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, affidati con apposito conto del consegnatario al responsabile di area interessato ed elencati nell'inventario comunale. Autovetture di servizio polizia locale e protezione civile.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Istruzione prescolastica	€ 1.634.095,30	€ 1.694.569,03	€ 1.618.550,00	€ 8.550,00	€ 1.608.550,00	€ 8.550,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 115.000,00	€ 15.000,00	€ 23.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00	€ 22.000,00
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all' istruzione	€ 1.782.839,27	€ 134.992,56	€ 119.883,16	€ 85.725,06	€ 51.968,99	€ 51.969,08
7 - Diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Si proseguirà nel mantenimento degli attuali livelli di servizi nell'ambito del servizio di assistenza scolastica, sostenendo anche politiche solidaristiche per favorire gli studenti delle famiglie in difficoltà economiche.

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche
- Ristrutturazione scuola piano tavola
- Personale

Personale in servizio presso l'area pubblica istruzione e ufficio tecnico comunale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.601,50	€ 40.601,50	€ 40.601,50

Obiettivi della gestione

Promozione delle manifestazioni culturali e turistiche nelle varie località del Comune; promozione del territorio sotto l'aspetto culturale, ambientale e sociale, con particolare riguardo alle arti nelle loro molteplici espressioni e linguaggi;

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Personale

Personale in servizio presso il settore cultura

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Sport e tempo libero	€ 813.062,06	€ 1.595.654,80	€ 1.432.108,76	€ 453.226,18	€ 1.425.681,88	€ 8.391,34
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

E' volontà dell'Amministrazione continuare a dare una risposta sempre più qualificata al bisogno di aggregazione e di socializzazione degli adolescenti durante il loro tempo libero, come pure all'esigenza propria di questa fascia, di sperimentazione e comunicazione nel corso del processo di crescita individuale e collettiva.

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore politiche giovanili, sport e tempo libero.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 07 - Turismo

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.409,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

L'Amministrazione intende continuare a fornire il proprio sostegno all'organizzazione di iniziative ritenute meritevoli sia dal punto di vista culturale che della promozione turistica del territorio, individuando nelle associazioni, i soggetti che, nell'interesse della collettività, si occupino di organizzare e gestire gli eventi stessi, "sostituendosi" all'Amministrazione Comunale non avendo quest'ultima risorse umane sufficienti.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 82.388,25	€ 86.134,01	€ 500,00	€ 420.190,00	€ 1.224.000,00	€ 2.384.000,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Snellire ed accelerare l'istruttoria delle domande di concessione edilizia e sanatoria

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Programmazione opere pubbliche

Opere di riqualificazione in corso di valutazione.

- Personale

Personale in servizio del settore edilizia.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche e beni mobili vari, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio ed edilizia abitativa

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 12.135,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Rifiuti	€ 1.776.076,61	€ 1.778.023,30	€ 1.750.097,63	€ 1.357.987,82	€ 727.453,59	€ 727.453,59
4 - Servizio idrico integrato	€ 2.664,00	€ 2.664,00	€ 2.664,00	€ 2.664,00	€ 2.664,00	€ 2.664,00
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 136.239,57	€ 132.067,89	€ 55.928,28	€ 45.705,65	€ 38.857,85	€ 41.576,41

6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in continuazione rispetto a quanto già attuato durante l'anno e dunque continua diminuzione del quantitativo di rifiuti conferito in discarica in favore di un incremento della raccolta differenziata anche attraverso l'attivazione di maggiori controlli.

Potenziare e migliorare i servizi di ambientali, cura del verde pubblico.

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore ambientale ed interessamento anche del corpo di polizia locale.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 65.810,00	€ 56.550,75	€ 58.800,00	€ 57.850,00	€ 41.430,00	€ 27.650,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 239.086,01	€ 335.627,00	€ 589.682,55	€ 1.411.300,10	€ 167.573,45	€ 176.750,00

Obiettivi della gestione

controllo circa la razionalizzazione delle spese per la pubblica illuminazione attraverso la già programmata ed avviata sostituzione delle lampadine esistenti con lampade a led.

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Sistema di protezione civile	€ 5.900,00	€ 24.900,00	€ 6.200,00	€ 2.350,00	€ 2.350,00	€ 2.350,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Puntualità, efficienza e celerità degli interventi.

Miglioramento del coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e gruppo protezione civile.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore trasporti.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 4.950,00	€ 8.269,48	€ 47.629,88	€ 63.962,18	€ 0,00	€ 0,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 28.247,02	€ 56.794,04	€ 47.456,58	€ 74.623,68	€ 48.500,00	€ 43.500,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 2.934,40	€ 24.549,27	€ 0,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 62.595,88	€ 73.584,49	€ 57.750,22	€ 11.600,88	€ 11.600,88	€ 11.600,88
5 - Interventi per le famiglie	€ 151.196,91	€ 139.094,88	€ 69.221,26	€ 166.817,56	€ 47.660,33	€ 47.660,33
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 11.000,00	€ 7.654,68	€ 3.500,00	€ 5.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 807.980,00	€ 785.700,00	€ 779.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00

Obiettivi della gestione

Persistere nella promozione del miglioramento continuo nell'uso delle risorse e nell'erogazione dei servizi al pubblico. Semplificare i rapporti con i cittadini e migliorare la comunicazione. Ulteriore implementazione del canale informatico con aumento della modulistica che permette di ottenere documenti e informazioni direttamente utilizzando il computer con internet senza spostarsi presso gli uffici comunali.

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore servizi sociali.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 1.070.146,12	€ 1.137.786,17	€ 1.123.976,37	€ 98.550,00	€ 1.083.249,20	€ 83.250,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione.

Parte 2

- Personale

Personale in servizio del settore commercio.

- Patrimonio

Attrezzature informatiche, beni mobili vari e mezzi operativi in dotazione, così come affidati ai responsabili di area/consegnatari dei beni interessati ed elencati nell'inventario comunale.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Fonti energetiche	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 70.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00

Obiettivi della gestione

Monitoraggio e riduzione dei consumi edifici comunali

Vedasi inoltre obiettivi assegnato con deliberazione di G.M. 46 del 01.09.2020 modificato con deliberazione G.M. 41 del 24.09.2020

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite "l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione". In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

1. individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
3. cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione

- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanzamento 2020	Stanzamento 2021	Stanzamento 2022
1 - Fondo di riserva	€ 422,37	€ 336,60	€ 3.873,36	€ 13.444,85	€ 11.809,85	€ 11.618,40
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 335.429,95	€ 364.776,94	€ 560.668,05	€ 449.122,14	€ 409.567,57	€ 392.971,57
3 - Altri Fondi	€ 2.936,96	€ 2.807,42	€ 2.913,96	€ 12.913,96	€ 2.913,96	€ 2.913,96

Obiettivi della gestione

monitoraggio del FCDE

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanzamento 2020	Stanzamento 2021	Stanzamento 2022
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 55.165,09	€ 53.923,82	€ 52.618,90	€ 52.284,46	€ 52.284,46	€ 52.284,46

2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 24.210,09	€ 35.451,36	€ 36.756,28	€ 117.480,25	€ 39.570,25	€ 41.086,34
---	-------------	-------------	-------------	--------------	-------------	-------------

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 1.026.768,07	€ 668.738,17	€ 673.047,30	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00	€ 1.136.575,00

Obiettivi della gestione

monitorare l'entrata e la spesa al fine di ridurre il ricorso all'anticipazione di tesoreria

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 5.400.690,25	€ 5.104.333,69	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96	€ 5.124.045,96
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SeO - Riepilogo Parte seconda

La struttura organizzativa e mansioni

II — AREA ECONOMICO — FINANZIARIA

Capo Area: programmazione coordinamento e controllo degli uffici dell'Area.

Tale Area si articola in: Servizio di programmazione e gestione economica, finanziaria e controlli:

- Bilanci e consuntivi gestione bilancio, accertamenti ed impegni, riscossioni e pagamenti, controlli di gestione, sugli equilibri di bilancio, sulle società partecipate;
- Gestione paghe, gestione contributiva e previdenziale, indennità e varie a dipendenti ed organi istituzionali, conto annuale; costituzione del fondo di contrattazione decentrata; collocamento a riposo del personale e gestione TFR e TFS;
- Compilazione e trasmissione all'Agenzia delle Entrate del Modello mensile F 24 mensile;
- Certificazioni crediti;
- d.empimenti debiti P.A.;
- Ufficio economato;
- Ufficio tributi, tasse e ufficio entrate extra tributarie: (accertamenti, riscossioni, avvio procedure recupero somme per omesso o tardivo pagamento, moli, ecc., e predisposizione regolamenti). IMU TARI e TAR

Controllo versamenti TOSAP ed imposta pubblicità..

Gestione entrate extra tributarie di propria competenza. Per le entrate extra tributarie di competenza di altre aree e trasmissione mensile dei proventi riscossi al settore competente;

- Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;
- Revisore dei Conti: procedura per la nomina e liquidazione compensi;
- Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

11) Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito: pagamento rate ammortamento mutui e formulazione proposte di rinegoziazione;

- :Richieste CIG e DURC di pertinenza dell'Area;
- Servizi fiscali;
- Tenuta inventario e conto del patrimonio;
- Gestione patrimonio mobiliare;
- Tesoreria comunale;
- Comunicazione all'anagrafe tributaria degli estremi dei contratti e di quant'altro previsto dalla legge;
- Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area Economico Finanziaria, tenuta contratti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazione somme ,per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso.

I — AREA AMMINISTRATIVA

Capo Area: direzione — coordinamento e controllo degli uffici dell'Area.

Tale Area si articola in: Ufficio Segreteria ed Affari Generali ed istituzionali che comprende:

- Ufficio contratti: definizione e stipula contratti in forma pubblica amministrativa per conto dell'Ente, tenuta repertorio ed adempimenti relativi alla registrazione e vidimazione del repertorio;
- Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;
- Ufficio rapporti istituzionali, assistenza agli Organi istituzionali, assistenza al Segretario comunale, tenuta. Statuto, Regolamenti, Provvedimenti Organi istituzionali (delibere, determine, ordinanze);
- Ufficio Albo pretorio, Protocollo generale: albo pretorio e servizio notifiche, gestione della corrispondenza e protocollo generale dell'Ente e protocollo interno;
- Ufficio servizi sociali e politiche sociali;
- Ufficio cultura e pubblica istruzione;
- Ufficio trasparenza, servizi informatici e comunicazione: forniture e manutenzione apparecchiature fax, stampanti, gestione ed aggiornamento sito internet, per: e link "Amministrazione trasparente";
- Ufficio anagrafe, stato civile e leva: anagrafe toponomastica e numerazione civica, censimenti, soggiorno stranieri, certificati di competenza ed autentiche, rapporti con utenza ed istituzioni;

1. Stato civile: operazioni dirette alla. compilazione di registri ed atti di nascita, cittadinanza, morte, pubblicazioni, ecc.;

- Ufficio leva;
- Ufficio elettorale: operazioni di tenuta delle liste elettorali, organizzazione e gestione delle operazioni elettorali, rapporti con enti e istituzioni;

11.) Ufficio informazioni, statistiche;

- Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area amministrativa, tenuta contatti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazioni somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;
- Tenuta e consegna atti giudiziari;

- Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;

I 5) SGA.TE,

- Acquisto carta, toner, spese funzionamento Uffici;
- Programmazione spettacoli e manifestazioni;
- Ufficio personale: parte giuridica, tenuta ed aggiornamento organigramma e dotazione organica, applicazione del CCNL, controllo assenze/presenze del personale, ferie, rispetto orario di lavoro, controllo;
- Richieste CIG e DURO di pertinenza dell'Area;

111— AREA TECNICA

Capo Area: programmazione — direzione coordinamento e controllo degli uffici.
Tale Area si articola. in:

- Ufficio pianificazione e gestione territoriale;
- Ufficio edilizia residenziale privata, condono, sanatoria e controllo;
- SUAP;
- SUE;
- Ufficio abusivismo: istruttoria ed adozione provvedimenti repressivi in caso di violazioni urbanistico — edi.lizie;
- Gestione patrimonio immobiliare dell'Ente;
- Gestione su beni demaniali e facenti parte del patrimonio immobiliare indisponibile e disponibile;
- Gestione rifiuti solidi urbani;
- Gestione servizio depurazione;
- Gestione gas: dalle gare per addvenire alla stipula dei contratti, controllo, liquidazioni;
- Gestione in forma centralizzata, Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;
- Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;
- Richieste CIG e DURC di pertinenza. dell'Area.;
- Sicurezza sui luoghi di lavoro: medico competente; acquisto dispositivi di protezione individuale;
- Usi civici;
- Società partecipate e Consorzi: comunicazione al dipartimento FP, informazioni relative a consorzi e società a totale o parziale partecipazione comunale;
- ed Ambiente;
- Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area. Tecnica Urbanistica ed Edilizia privata., tenuta contatti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazioni somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;
- Rilascio autorizzazioni occupazione suolo pubblico compresi passi carrabili e di autorizzazione di installazione di impianti di pubblicità; Accertamento entrate;

- Gestione entrate ed atti consequenziali per il versamento somme oneri urbanizzazione, condoni edilizi, violazioni edilizie ecc., entrate aree cimiteriali e lampade votive, emissioni ruoli ed espletamento attività per recupero coattivo delle somme;

21) Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito: Richieste dei mutui di competenza dell'Area, con gli adempimenti conseguenti ed estinzione anticipata di prestiti;

- Ufficio 00. PP. e gare;
- Ufficio manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, immobili ed impianti;
- Ufficio espropriazioni;
- Gestione cimitero e verifica. proventi loculi cimiteriali ed atti consequenziali;
- Gestione zona artigianale, compresa manutenzione e verifica mensile canoni riscossi in collaborazione con l'Ufficio ragioneria ed atti consequenziali per il recupero somme;
- Gestione illuminazione: dalle gare, controllo e liquidazione;
- Gestione servizio idrico: dalle gare, controllo e liquidazione;
- Gestione servizio telefonico: dalle gare, al controllo e liquidazione, recesso;
- Gestione servizio derattizzazione, demuscazione e disinfestazione;

3 l) Manutenzione verde pubblico e arredo urbano;

- Catasto;
- Servizio sport;

IV — AREA VIGILANZA.

Capo Area: programmazione — direzione — coordinamento e controllo degli Uffici di Polizia Municipale.

Tale Area si articola in:

- Gestione servizi di M. e gestione entrate di competenza. dell'Area, emissione sanzioni C.d.S., emissione ruoli;
- Vigilanza sull'abusivismo edilizio;
- Protezione civile e randagi smo;
- Acquisto e gestione automezzi comunali (carburante, tasse di proprietà e assicurazione) e personale addetto;
- Controllo segnaletica stradale ed attività in materia di norme per la sicurezza;
- Anagrafe delle prestazioni;
- Gestione in forma centralizzata., Consip, per acquisto beni e servizi dell'Ente, di pertinenza dell'Area;
- Gestione contratti e scritture private di pertinenza dell'Area;

- Richieste CIG e DURC di pertinenza dell'Area;
- Ufficio tenuta pratiche legali inerenti l'Area Vigilanza, tenuta contratti con legali, aggiornamento stato pratiche, impegno e liquidazione somme per difensori, redazione atti consequenziali conclusione contenzioso;

1.1) Controllo su autorizzazione occupazione suolo pubblico e imposta pubblicità; 12) Rilascio tesserini raccolta flinghi e gestione entrate ed uscite;

- Mutui Cassa Depositi e Prestiti e/o altri Istituti di Credito; Richieste di mutui di competenza dell'Area, con gli adempimenti conseguenti ed estinzione anticipata di prestiti;
- Vigilanza e controllo attività commerciali, artigianali e produttive in genere;
- Controllo attività commerciali ed irrogazioni sanzioni.

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

Essa riflette la situazione riportata nella deliberazione di G.M. 18 del 04.02.2020 piano triennale delle assunzioni

Categoria	Posti in dotazione organica	Posti in servizio
D	5	3
C	9	2
C 24 ORE	1	1
B	5	5
B 27 ORE	5	5
A	4	4

Posizioni organizzative

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari: Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si

allegano le tabelle 1, 7, 8, 9 del conto annuale

Settore	Dipendente	Decreto sindacale	Durata incarico
AREA CONTABILE	DOTT. V.R. CABBANE'	18 DEL 28.08.2020	31/12/2020
AREA AMM.VA	DOTT. L. TORRELLA	18 DEL 28.08.2020	31/12/2020
AREA DI VIGILANZA	DOTT. G. SANFILIPPO	18 DEL 28.08.2020	31/12/2020
AREA TECNICA	DOTT. G. SANFILIPPO	18 DEL 28.08.2020	31/12/2020

Comparto regioni ed autonomie locali 2018

Tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre

qualifica / posiz.economica/profilo	Cod.	Totale dipendenti al 31/12/2017		A tempo pieno		In part-time fino al 50%		In part-time oltre il 50%		Totale dipendenti al 31/12/2018	
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SEGRETARIO A	0D0102									0	0
SEGRETARIO B	0D0103		1							0	0
SEGRETARIO C	0D0485									0	0
SEGRETARIO GENERALE CCIAA	0D0104									0	0
DIRETTORE GENERALE	0D0097									0	0
DIRIGENTE FUORI D.O. ART.110 C.2 TUEL	0D0098									0	0
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.ART.110 C.2 TUEL	0D0095									0	0
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	0D0164									0	0
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110 C.1 TUEL	0D0165									0	0
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	0D0195									0	0
POSIZIONE ECONOMICA D7	0D7000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA D6	099000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA D5	0D5000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA D4	0D4000	2		2						2	0
POSIZIONE ECONOMICA D3	050000	1								0	0
POSIZIONE ECONOMICA D2	049000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA D1	0D1000	1		1						1	0
POSIZIONE ECONOMICA C6	097000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA C5	046000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA C4	045000	1	1							0	0
POSIZIONE ECONOMICA C3	043000	1	1	1	1					1	1
POSIZIONE ECONOMICA C2	042000									0	0

POSIZIONE ECONOMICA C1	0C1000		1						1	0	1
POSIZIONE ECONOMICA B8	0B8000									0	0
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	0B7A00									0	0
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	0B7000									0	0
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	038490									0	0
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	038491									0	0
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3 -	037492									0	0
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	037493									0	0
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	036494	1	1	1	1					1	1
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	036495									0	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	055000		1		1					0	1
POSIZIONE ECONOMICA B3	034000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA B2	032000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B1	054000	4	3	2				2	3	4	3
POSIZIONE ECONOMICA A6	0A6000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA A5	0A5000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA A4	028000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA A3	027000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA A2	025000									0	0
POSIZIONE ECONOMICA A1	0A1000	1	3					1	3	1	3
CONTRATTISTI (a)	000061									0	0
COLLABORATORE A T.D. ART. 90 TUEL (b)	000096									0	0
TOTALE		12	12	7	3	0	0	3	7	10	10

Tabella 7 - Personale a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per classi di anzianità di servizio al 31 dicembre

qualifica / posiz.economica/profilo	Cod.	tra 0 e 5		tra 6 e 10		tra 11 e 15		tra 16 e 20		tra 21 e 25		tra 26 e 30		tra 31 e 35		tra 36 e 40		tra 41 e 43		44 e oltre		TOTALE			
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
SEGRETARIO A	0D0102																						0	0	
SEGRETARIO B	0D0103																							0	0
SEGRETARIO C	0D0485																							0	0
SEGRETARIO GENERALE CCIAA	0D0104																							0	0
DIRETTORE GENERALE	0D0097																							0	0
DIRIGENTE FUORI D.O. ART.110 C.2 TUEL	0D0098																							0	0
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.ART.110 C.2 TUEL	0D0095																							0	0
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	0D0164																							0	0
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110 C.1 TUEL	0D0165																							0	0
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	0D0195																							0	0

POSIZIONE ECONOMICA D7	0D7000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA D6	099000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA D5	0D5000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA D4	0D4000								2											2	0		
POSIZIONE ECONOMICA D3	050000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA D2	049000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA D1	0D1000										1									1	0		
POSIZIONE ECONOMICA C6	097000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA C5	046000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA C4	045000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA C3	043000										1			1						1	1		
POSIZIONE ECONOMICA C2	042000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA C1	0C1000				1															0	1		
POSIZIONE ECONOMICA B8	0B8000																			0	0		
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	0B7A00																			0	0		
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	0B7000																			0	0		
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	038490																			0	0		
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	038491																			0	0		
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3 -	037492																			0	0		
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	037493																			0	0		
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	036494										1	1								1	1		
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	036495																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	055000											1								0	1		
POSIZIONE ECONOMICA B3	034000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA B2	032000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B1	054000				2	3					2									4	3		
POSIZIONE ECONOMICA A6	0A6000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA A5	0A5000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA A4	028000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA A3	027000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA A2	025000																			0	0		
POSIZIONE ECONOMICA A1	0A1000				1	3														1	3		
CONTRATTISTI (a)	000061																			0	0		
COLLABORATORE A T.D. ART. 90 TUEL (b)	000096																			0	0		
TOTALE		0	0	0	1	3	6	0	0	0	1	2	0	2	1	3	0	0	1	0	0	10	10

Tabella 8 - Personale a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per classi di età al 31 dicembre

qualifica / posiz.economica/profilo	Cod.	fino a 19 anni		tra 20 e 24		tra 25 e 29		tra 30 e 34		tra 35 e 39		tra 40 e 44		tra 45 e 49		tra 50 e 54		tra 55 e 59		tra 60 e 64		tra 65 e 67		68 e oltre		TOTALE			
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
SEGRETARIO A	0D0102																										0	0	
SEGRETARIO B	0D0103																											0	0
SEGRETARIO C	0D0485																											0	0
SEGRETARIO GENERALE CCIAA	0D0104																											0	0
DIRETTORE GENERALE	0D0097																											0	0
DIRIGENTE FUORI D.O. ART.110 C.2 TUEL	0D0098																											0	0
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.ART.110 C.2 TUEL	0D0095																											0	0
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	0D0164																											0	0
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110 C.1 TUEL	0D0165																											0	0
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	0D0195																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA D7	0D7000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA D6	099000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA D5	0D5000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA D4	0D4000															1			1								2	0	
POSIZIONE ECONOMICA D3	050000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA D2	049000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA D1	0D1000																		1								1	0	
POSIZIONE ECONOMICA C6	097000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA C5	046000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA C4	045000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA C3	043000																		1				1				1	1	
POSIZIONE ECONOMICA C2	042000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA C1	0C1000																1											0	1
POSIZIONE ECONOMICA B8	0B8000																											0	0
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	0B7A00																											0	0
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	0B7000																											0	0
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	038490																											0	0
POSIZ.ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	038491																											0	0
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3 -	037492																											0	0
POSIZ.ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	037493																											0	0
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	036494																		1	1							1	1	
POSIZ.ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	036495																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	055000																				1						0	1	
POSIZIONE ECONOMICA B3	034000																											0	0
POSIZIONE ECONOMICA B2	032000																											0	0

POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B1	054000																						2	2		1	1														4	3						
POSIZIONE ECONOMICA A6	0A6000																																													0	0	
POSIZIONE ECONOMICA A5	0A5000																																													0	0	
POSIZIONE ECONOMICA A4	028000																																													0	0	
POSIZIONE ECONOMICA A3	027000																																													0	0	
POSIZIONE ECONOMICA A2	025000																																													0	0	
POSIZIONE ECONOMICA A1	0A1000																																													1	3	
CONTRATTISTI (a)	000061																																														0	0
COLLABORATORE A T.D. ART. 90 TUEL (b)	000096																																														0	0
TOTALE		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	4	0	3	5	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	10	10					

Tabella 9 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per titolo di studio posseduto al 31 dicembre

qualifica / posiz.economica/profilo	Cod.	FINO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO		LIC. MEDIA SUPERIORE		LAUREA BREVE		LAUREA		SPECIALIZZAZIONE POST LAUREA/ DOTTORATO DI RICERCA		ALTRI TITOLI POST LAUREA		TOTALE		
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
SEGRETARIO A	0D0102														0	0
SEGRETARIO B	0D0103														0	0
SEGRETARIO C	0D0485														0	0
SEGRETARIO GENERALE CCIAA	0D0104														0	0
DIRETTORE GENERALE	0D0097														0	0
DIRIGENTE FUORI D.O. ART.110 C.2 TUEL	0D0098														0	0
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.ART.110 C.2 TUEL	0D0095														0	0
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	0D0164														0	0
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO ART.110 C.1 TUEL	0D0165														0	0
ALTE SPECIALIZZ. IN D.O. ART.110 C.1 TUEL	0D0195														0	0
POSIZIONE ECONOMICA D7	0D7000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA D6	099000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA D5	0D5000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA D4	0D4000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA D3	050000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA D2	049000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA D1	0D1000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA C6	097000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA C5	046000														0	0

POSIZIONE ECONOMICA C4	045000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA C3	043000	1													1	0
POSIZIONE ECONOMICA C2	042000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA C1	0C1000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA B8	0B8000														0	0
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	0B7A00														0	0
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	0B7000														0	0
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B3	038490														0	0
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	038491														0	0
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3 -	037492														0	0
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B1	037493														0	0
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B3	036494														0	0
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	036495														0	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B3	055000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA B3	034000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA B2	032000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B1	054000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA A6	0A6000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA A5	0A5000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA A4	028000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA A3	027000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA A2	025000														0	0
POSIZIONE ECONOMICA A1	0A1000		1												0	1
CONTRATTISTI (a)	000061														0	0
COLLABORATORE A T.D. ART. 90 TUEL (b)	000096														0	0
TOTALE		1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1

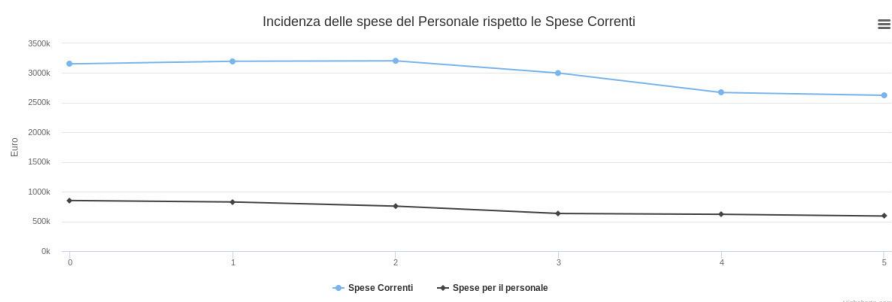
Incidenza delle spese del personale

La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per i Comuni virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

I prospetti seguenti indicano l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti.

Detti conteggi di spesa sono stati effettuati sulla base della delibera di G.M. programmazione della spesa del personale n. 18 del 04.02.2020 modificata dalla delibera 93 del 26.03.2020 e alla luce delle cessazioni per pensionamento di cui alla nota prot 11311 del 03.09.2020

Descrizione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Spese Correnti	€ 3.154.840,21	€ 3.198.424,20	€ 3.205.853,03	€ 3.001.188,38	€ 2.636.221,48	€ 2.593.586,53
Spese per il personale	€ 851.834,23	€ 827.289,92	€ 756.971,00	€ 632.817,78	€ 618.756,91	€ 589.846,91



Piano delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Elenco descrittivo dei lavori	Disponibilità finanziarie anno2020	Disponibilità finanziarie anno2021	Disponibilità finanziarie anno2022
RIQUALIFICAZIONE PALASPORT COMUNALE. Finaz. Fondi statali CONI	€ 0,00	€ 1.417.240,54	€ 0,00
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE TRAMITE RIORDINO E ARREDO URBANO DELLA PIAZZA SANT'ANTONIO ABATE E VIA	€ 0,00	€ 1.211.000,00	€ 0,00
COSTRUZIONE DI UN PLESSO SCOLASTICO COMPRENDEnte SCUOLA MATERNA , NIDO ED ELEMENTARE IN VIA D. TEMPIO NELLA FRAZ. PIANO TAVOLA. Finaz.	€ 0,00	€ 1.600.000,00	€ 0,00
LAVORI PER L'ARREDO URBANO DEL TERRITORIO COMUNALE- Finaz. Fondi Regionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.371.000,00
LAVORI DI COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL CAMPO DI CALCIO COMUNALE DI V.le GIOVANNI XXIII A SERVIZIO DELL'I.C. ELIO VITTORINI. FINANZ. CON MUTUO CONTRATTO NEL 2017	€ 144.834,84	€ 0,00	€ 0,00
IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 746,9 KWP SULLE COPERTURE DEI CAPANNONI DELL'AREA ARTIGIANALE . Finanz. Fondi pubblici	€ 999.999,20	€ 0,00	€ 0,00
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI DEL PALAZZO COMUNALE. Finanz. Fondi Europei	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 0,00
CONSUMI ENERGETICI DELLA ILLUMINAZIONE PUBBLICA ED IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI "Smart City" PO FESR 2014-2020, ASSE PRIORITARIO 4 AZIONE 4.1.3	€ 995.000,00	€ 0,00	€ 0,00

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico-amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Per l'anno [[2020]] si intende confermato quanto approvato dal Consiglio Comunale con proprie deliberazioni n. [[18]] del [[06.10.2020]] "APPROVAZIONE PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO [[2020]] REDATTO AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE N. 133/2008"

Si allega il piano delle alienazioni per totale 779.100,00

di cui il 10% pari ad euro 77.910,00 finalizzato ad estinzione anticipata mutui

la restante parte ripartita

quanto ad euro 401.190,00 per **ACQUISIZIONE DI TERRENI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, PARCHEGGI, PARCHI E ALTRO DI INTERESSE SOCIALE**

quanto ad euro 300.000,00 per **ACQUISIZIONE IMMOBILI DI INTERESSE SOCIALE**

Descrizione del bene	destinazione	valore contabile	tipo asta pubblica
Appartamento sito in via Vergine Maria, 16, P S1-T	Civ. Abitaz.	70.000,00	a rialzo
Posto auto in via Vergine	Posto auto	5.000,00	a rialzo

Maria, 16, S1		
Rustico in via Trieste, n. 5 con annessi terreni	57.000,00	a rialzo
Terreno area artigianale	28.500,00	a rialzo
CAPANNONE Z	618.750,00	a rialzo

Normativa in materia di legalità, trasparenza e anticorruzione: il piano anticorruzione

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema organico di prevenzione della corruzione, introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione. La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019).

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici :

1) prevalenza della sostanza sulla forma: il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

2) Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività: al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività: la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi. Infine, si precisa che la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012, non contiene una definizione di "corruzione". Tuttavia da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore. L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione"

e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione. Il collegamento tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi al contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012. In particolare nell'art. 1, co 8-bis della legge suddetta, in cui è stato fatto un esplicito riferimento alla verifica da parte dell'organismo indipendente di valutazione alla coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Pertanto, l'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Al termine "corruzione" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT". Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo". Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC, con la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “la promozione di maggiori livelli di trasparenza” da tradursi nella definizione di “obiettivi organizzativi e individuali” (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013). La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA “propone” che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento “vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”.

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone “di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”.

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012. Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- 1) la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- 2) il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal d.lgs.97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

1. a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
2. b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Camporotondo Etneo, 17.11.2020
IL RESPONSABILE AREA FINANZIARIA
(dott. Vito Rosario Cabbanè)

IL SINDACO
(Privitera Filippo)